

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

2 aprile 1961
PASQUA DI RISURREZIONE

NUM. 12

Dal giorno di PASQUA e per tutto il tempo pasquale si rinnova la tradizionale benedizione delle case

E' una benedizione che anticamente si faceva il giorno di Sabato Santo o di Pasqua, quando - benedetta l'acqua battesimale al Fonte - prima della infusione dell'olio e del crisma, il sacerdote passava di casa in casa a portare l'annuncio della Resurrezione. Quello spruzzo d'acqua ricordava ai cristiani che il nuovo Agnello, Cristo, era morto e risorto per la loro re-lenzione. Ciò in analogia allo spruzzo di sangue col quale, la notte del tremendo passaggio dell'angelo, dovevano essere asperse in Egitto le case e le porte di tutti gli ebrei, prossimi a incaminarsi verso la terra promessa. Il simbolo s'è fatto ora realtà, ed un mite agnello, caricandosi delle colpe del mondo, ha salito da tempo una durissima croce.

Anticamente era facile ad un parroco raggiungere, nel rapido volgere di poche ore, tutte le case dei suoi parrocchiani. Ancora oggi vediamo che gli antichi borghi di campagna o i minuscoli villaggi sul mare sono tutti aggrovigliati attorno al campanile, che li domina e li custodisce con la

In ciascuna delle nostre case dovrebbe poterci abitare un angelo: così dice la Chiesa con le parole che mette in bocca al Parroco, quando, secchiello alla mano, s'introduce per ogni porta a benedire le case.

sua mole sveltante. Lo stesso nome di «parrocchia» ha una sua derivazione precisa; proviene dal greco parà-oikia, che significa vicino alla casa, un vicinato insomma, un minuscolo agglomerato di case, le une accanto o addossate alle altre.

L'urbanistica moderna, an-

che per ovvii e più che plausibili motivi di igiene e di praticità, ha ormai superato e da tempo la costruzione di quartieri troppo ammassati e quasi soffocanti. E' giunta ad una più razionale distribuzione di aria, di luce e di spazio. Inoltre cammina ogni giorno in

estensione, così che le Case di Dio faticano a star dietro a quelle degli uomini. Le parrocchie arrivano ad un insieme di 4, 5, 6 mila e più anime. Come potrebbe un parroco giungere in una sola giornata a tutte le case?

Per benedire le centinaia e le migliaia di abitazioni, la benedizione ha inizio e prosegue anche dopo la Pasqua. Il sacerdote entra allora in ogni casa e recita una preghiera: Ascoltami o Signore, Padre Onnipotente e Dio Eterno, e degnati di mandare il tuo angelo santo dal cielo a custodire, incoraggiare, proteggere, visitare e difendere tutti quelli che abitano in questa casa. Per Cristo nostro Signore, così sia.

Ogni anno dunque, per le nostre case, il sacerdote invoca la presenza silenziosa ed amorevole d'un angelo del cielo. E le sue parole non vogliono essere per niente un vuoto ed insignificante suono di voce.

Rappresentano l'invocazione stessa della Chiesa, sposa di Cristo. Fa sul serio il prete quando prega così: chiede veramente a Dio che un angelo

RESURREZIONE

Sono squilli di pace e di amore quelli che, in questo mattino di primavera, si diffondono nell'aria per osannare alla Resurrezione del Redentore.

Le campane, dall'alto delle torri, fanno sentire i loro rintocchi festanti che l'eco conduce lontano, per annunciare alle genti il divino miracolo.

E' la gloria cristiana di sempre, dei secoli passati e futuri, che parla e vibra, che trionfa vittoriosa e schiude nuove speranze al mondo.

E' Resurrezione per tutta l'umanità, anche se parte di quest'ultima sembra aver perduto il vero significato della vita, quella vita pur sempre cara e bella se ancorata ai sani principi cristiani.

Il messaggio odierno vuol'essere un'esortazione a vivificare i valori dello spirito, giacchè solo essi possono dare un significato all'esistenza terrena oggi dominata, più che altro, da frivoli ed effimeri «possessi» e minacciata dal materialismo.

Il Signore risorge per noi, per redimerci dalle perversità ed infondere negli animi di tutti la luce della Verità che la Chiesa, fonte inesauribile di santità e maestra di saggezza, proclama da epoche remote.

Splenda ovunque la fiaccola della fede cristiana e sia una realtà la speranza odierna di vedere l'umanità raccolta ed unita in Cristo.

E' questo il miglior augurio che possa echeggiare nel mondo, in questo giorno di gloria e di «Resurrezione».

Made

AUGURI

A S. E. Mons. Vescovo,
alle On. Autorità, al Rev.do
Clero ed ai fedeli tutti
delle tre Diocesi unite por-
giamo i più fervidi auguri
per la SANTA PASQUA

In questo numero:

- Il significato della benedizione delle case - pag. 1
- Un problema urgente da risolvere con la collaborazione delle autorità - pag. 3

si venga a sistemare nella nostra casa.

Case auguste o miserrime, case squallide e insufficienti, bicocche di straccioni o carrozzoni di zingari non importa.

Non è la miseria a far paura agli angeli, dopo che han cantato in una notte luminosa sulla stalla della periferia di Betlemme. Non è neppure la sporcizia dei più poveri a spaventarli, quando sia soltanto sporcizia materiale.

Quello che spaventa un angelo è il nostro peccato. Per questo ci sono case dove gli angeli non possono entrare: sono macchiate dalla colpa, sono sporcate dall'infamia, sono ricettacolo del vizio, e l'angelo non può entrare. «Aprite le porte agli angeli» sembra dire il sacerdote con lo spruzzo di acqua benedetta. «Fate posto anche voi a un raggio di cielo».

Ma gli uomini di oggi credono ancora a questi invisibili abitatori del cielo? A questi messaggeri di Dio che sono gli angeli? Lo vogliamo almeno sperare. Forse, qualche volta, anche gli uomini più malvagi sentono la nostalgia del cielo; sentono d'esser tenuti a catena dall'angelo che un giorno decaddo dal cielo, ed anch'essi si sentono come decaduti, scorronati dalla loro dignità migliore, della regalità augusta di figli di Dio.

Prima o dopo uno spruzzo d'acqua santa entrerà anche in casa nostra. Ci auguriamo che vi possa entrare insieme l'angelo di Dio a «custodire, a proteggere, a difendere ed a incoraggiare».

C. Caviglione

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Nella stessa condizione sociale è più facile somigliarsi e intendersi senza troppa fatica

LA CONDIZIONE SOCIALE

8.

Parlavo a qualche centinaio di ragazze adunate dalle fabbriche vicine per un corso sul matrimonio. A un certo momento mi venne detto quel che volevo dire qui: che è conveniente sposarsi della stessa condizione sociale.

Rischiati il linciaggio! Ci fu una protesta così unanime che mi lasciò tramortito: quelle ragazze, tutte, chiedevano tumultuosamente il diritto di sposare un uomo ricco, un principe azzurro rimodernato, non più col ponte levatoio al castello, ma con la Cadillac e un posto elevato (di prezzo) prenotato a San Remo.

Aspettai che si calmassero e tentai di convincerle che stavano offendendo i loro compagni di lavoro, non ritenendoli degni d'esser sposati.

Provocai un altro tumulto, sebbene in tono minore: la loro soluzione era molto semplice, essi dovevano sposarsi con donne ricche, e così la giustizia sociale avrebbe avuto il suo mirabile compimento.

Compresi amaramente quanto sia grande l'influenza delle riviste illustrate tipo «Bolero Film» e «Grand Hotel» in menti incolte (e sono riviste che hanno tirature di centinaia di migliaia di copie!); parliamoci seriamente, da gente sensata: «Chi si somiglia si piglia», e aggiungerei «si piglia bene».

Prendete due amici che si vogliono un bene dell'anima: uno fa carriera e diventa qualcuno, e l'altro rimane un uomo della strada. Credete che possono restare amici? Ci si sforzano, poveretti, tutti e due, ma le loro strade sono diverse, e diversa diventa necessariamente la mentalità. Potranno continuare a volersi bene, ma non ci sarà più l'intimità di prima, perchè il loro

linguaggio sarà diverso, avendo interessi troppo diversi.

Se questo accade tra marito e moglie, non diremo in ogni caso, «addio pace», ma occorrerà a tutte due un continuo sforzo d'adeguamento sorretto da un grande amore e da una grande riserva d'energie spirituali: diventa una unione sempre «sotto sforzo».

Ci sono degli esempi notevoli e ritengo di non far torto alla vedova di Giovanni Papini se parlo in pubblico della sua intelligente e mirabile capacità d'adeguarsi, lei che si dichiarava sfornita di cultura, a quel grande e difficile marito.

Ma sono certamente più numerosi gli esempi che sconsigliano matrimoni tra «valori umani» molto diversi. Lasciamo andare la ricchezza, della quale abbiamo già detto e che è spesso cagion di tanti guai per il suo stesso peso che non tutti sanno portare, ma parliamo di condizione sociale per dire di doti umane inerenti alla condizione, educazione, cultura, intelligenza, sensibilità.

Nella stessa condizione sociale è più facile somigliarci e intenderci senza troppa fatica. Il professionista che sposa la sua donna di servizio o la sua dattilografa e il commerciante la sua commessa, devono rendersi conto di sposare una donna di servizio, una dattilografa e una commessa, senza poi pretendere d'aver sposato una donna della stessa cultura e della stessa capacità.

Ciascuna condizione sociale, nella quale ci sentiamo a nostro agio, e senza farci frastornar la testa nè dai rotocalchi nè dalla propaganda sovversiva, ci qualifica, dice come siamo.

Se io fossi un genio tro-

verei il modo di dimostrarlo e se non lo dimostro mi conviene mettermi l'animo in pace, non sono un genio. Del resto Dio non ci domanda d'essere geni, ma soltanto d'essere «fedeli» ai talenti che ci ha dato; gli incompresi, diceva, proprio Giovanni Papini, in genere non hanno nulla da farsi comprendere.

Ma vogliamo concludere con una osservazione che ci sembra il nocciolo della questione.

Ammettiamo che avvenga un fidanzamento tra due giovani di condizione molto diversa: contento lui, contenta lei, si vogliono bene e hanno fiducia nella riuscita della loro unione.

E dunque, contenti anche noi, ma con un avvertimento: nel momento del reciproco «sì» diventerebbe «uno», e perciò sarà inutile dopo mortificarvi a vicenda con rinfacciarvi le reciproche deficienze: «Sei povera», «sei una ignorante», «sei un'oca». «Sei un egoista e uno sfruttatore, eri nessuno e t'ho fatto qualcuno», «sei un volgare plebeo», e via dicendo.

«Sei» non esiste più: esiste «siamo». Ciascuno ha riversato nell'altro quello che è, e ciò che rimprovera all'altro coniuge rimprovera a se stesso; ci siamo immedesimati e siamo indivisibili.

Prima potevamo discutere, ora non più. Ora dobbiamo camminare insieme sorreggendoci a vicenda, ciascuno facendo del suo meglio per migliorarsi e migliorare, con paziente sopportazione: chi offende l'altro offende la sua carne e si degrada.

Questo ci premeva dire a chi è ancora di qua e a chi è già al di là del Rubicone.

Athos Carrara

Appello alle Autorità

Richiamiamo l'attenzione della pubblica opinione su un urgente problema di costume civile

Da molti ancora (produttori, gestori di cinema, fotografi ecc.) si ignora o si finge di ignorare quanto è stato approvato dal Parlamento circa l'affissione di manifesti: la Legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 gennaio 1961 ed è operante già dal 18 gennaio 1961. Forse è opportuno riportare integralmente il testo legislativo:

ART. 1. - Chiunque fabbrica, introduce, affigge ed espone in luogo pubblico disegni, immagini, fotografie od altri oggetti figurati comunque destinati alla pubblicità, i quali offendano il pudore o la pubblica decenza, considerati secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni 18 e le esigenze della loro tutela morale, è rispettivamente punito a norma degli articoli 528, 715 cod. pen.

ART. 2. - Quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono eseguire il sequestro di detti disegni, immagini, fotografie ed oggetti figurati, procedendo immediatamente e non oltre le 24 ore alla denuncia al Procuratore Generale della Repubblica.

La legge è molto importante innanzitutto perchè importa una innovazione notevolissima all'art. 529 c. p.: questo articolo considerava perseguibile penalmente « ciò che è contrario al comune sentimento della morale »; espressione equivoca questa, che si prestava alle più disparate illazioni.

La nuova legge al contrario fissa dei criteri ben precisi e restrittivi, in quanto fa riferimento alla particolare sensibilità dei minori di anni 18

i quali a quella età — ben lo si sa — sono abbastanza suscettibili, specie per quanto riguarda materia sessuale o di violenza. Altra novità rilevante della legge è che l'autorità di P. S. in caso di necessità — cioè quando il manifesto è stato già affisso e il paese (come Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi) non sia sede di Procura Generale, alla quale chiedere il sequestro possono, senza necessità di alcuna autorizzazione superiore, eseguire il sequestro.

A Molfetta non possiamo certo dire che da quando è stata emanata la legge la situazione sia migliorata: assistiamo quotidianamente al dilagare sempre più intenso di

manifesti osceni e indecenti, che offendono non solo la suscettibilità dei minori degli anni 18, ma anche quella di uomini maturi e dai capelli bianchi. In particolare ci rivolgiamo alle Autorità di Pubblica Sicurezza e porgiamo loro un formale e pubblico appello a che la legge sia rispettata.

Un altro formale invito rivolgiamo anche al Comando Vigili Urbani: nell'art. 9 della Deliberazione Comunale numero 200 del 22 settembre 1948, approvata dall'Autorità Tutoria in data 7 maggio 1949, num. 18026, sono determinati i luoghi e il numero dei posti autorizzati all'affissione dei pubblici manifesti: tale

deliberazione fu presa in base al 5° comma dell'articolo 113 L. P. S. — non abolito (v. sentenza Corte Cost. num. 1 del 5-15 luglio 1906), dallo art. 21 della Costituzione.

L'art. 113 comma 5° vieta la affissione al di fuori dei punti stabiliti dall'Autorità Comunale.

Non ci sembra che tale deliberazione abbia la sua applicazione, giacchè forse non c'è edificio a Molfetta che non sia deturpato da manifesti cinematografici, anzi giornalmente vengono occupati nuovi spazi, rovinando oltre tutto la stessa estetica del paese.

Anche al Comando dei Vigili Urbani rivolgiamo un formale e pubblico appello perchè le norme in atto siano fatte rispettare.

L'Azione Cattolica Diocesana

Fervore di attività catechistica dopo la recente Lettera Pastorale di S. E. Mons. Vescovo.

Parrocchia S. Domenico di Molfetta

I vecchi lunghi banchi che in gran parte restavano inoperosi, sono tornati in movimento: ci ricordano quando Mons. Parroco assisteva i fanciulli che dopo la Messa delle otto partecipavano in massa al Catechismo Parrocchiale.

Dopo vari tentativi, la tradizione si è finalmente ripresa con un centinaio di maschietti, divisi in cinque classi parallele alle classi di scuola: seconda, terza, due sezioni di quarta, classe quinta alla quale partecipano anche elementi della scuola E. N. E. M. e Avviamento.

I locali sono quelli adattati con zelante comprensione da Mons. Parroco sul davanti della chiesa e non ancora inaugurati.

I problemi da risolvere sono molti, primo fra tutti

quello dei catechisti. Si stanno allenando i nostri giovani che hanno preso la loro mansione di catechisti come missione apostolica e veramente dobbiamo e possiamo accontentarci di quanto fanno.

Ogni giovedì sera si tiene un incontro, ci si comunicano esperienze, si cerca di imparare i principi fondamentali di metodo, si correggono errori organizzativi.

Questo incontro per ora sostituisce la scuola per catechisti, che ci auguriamo quanto prima funzionante in campo diocesano.

Ci sono poi tutti i problemi dell'attrezzatura: abbiamo solo i vecchi banchi e i testi di catechismo, mentre le aule dovrebbero essere ben attrezzate e modernamente.

Sarebbero necessari i car-

telloni murali, la macchina di proiezioni fisse, lavagnette e tante, tante cosette....

Circa il reclutamento dei piccoli siamo a buon punto perchè i ragazzi insistendo vengono; ma continueranno a venire ad una condizione: trovare cose nuove e belle, trovare un locale piacevole che attraendoli li istruisca e li renda migliori. Questo anche senza accorgersene i fanciulli lo desiderano e non soddisfare questo loro desiderio è tradire la nostra missione di cristiani e di iscritti all'azione cattolica.

Sollecitiamo infine la collaborazione dei genitori perchè essi devono sapere che, come c'è una scuola elementare, per i loro figli c'è anche una scuola di catechismo alla domenica, tanto vincolante quanto il dovere della Messa.

LA TRIONFALE CHIUSURA DELLE SANTE MISSIONI

a TERLIZZI

La seconda settimana della Missione è considerata come il periodo della raccolta dei frutti seminati dai Padri Missionari. Si è esaurito il ciclo del Precetto di tutte le categorie. Inponente è stata la partecipazione degli uomini alle conferenze in Cattedrale e al Precetto a cui hanno preso parte oltre 2000 uomini più i 500 intellettuali che hanno soddisfatto al Precetto nella chiesa del Conservatorio.

Dall'ultima Missione del 1948, la nostra Cattedrale non aveva mai più visto un tale spettacolo: una massa di uomini di ogni ceto sociale, associati per lo stesso intento: provvedere alla propria anima.

Dopo la Messa del Precetto, una fiumana di uomini e donne si sono diretti prima in piazza a deporre una corona al Monumento ai Caduti e poi il corteo è sfilato verso il viale del Cimitero dove è stata sistemata ed inaugurata la Croce che ricorda le due Missioni dei Padri Passionisti.

Quivi la cerimonia ha preso un aspetto veramente suggestivo per la fiaccolata che ha illuminato la Croce la quale nel buio e nel sacro devoto silenzio si è stagliata nell'aria con le sue austere braccia come la vera *Spes unica* della nostra salvezza.

Nel pomeriggio di domenica, dopo l'ultima predica di chiusura, in tutte le parrocchie, il popolo si è riversato in Cattedrale, donde è partita la processione eucaristica per le strade principali.

In piazza IV Novembre S. E. Mons. Vescovo, da un palco che dominava su tutto, dopo la paterna parola di ringraziamento a Dio per la consolante riuscita, ai Padri per il lavoro instancabile e sapiente ed al popolo per la

edificante partecipazione, ha impartito la trina Benedizione sulla folla che gremiva la piazza sino all'inverosimile.

Ha preso quindi la parola il Padre Fedele che ha definito la Missione di Terlizzi, giornate di viva fede, seguite da fermi propositi e di santa letizia. Ha porto l'addio a tutti a nome dei Missionari che partono soddisfatti dei frutti raccolti.

Non meno interessante è stata la parola del Sindaco Avv. De Chirico che a nome della cittadinanza fremente di fede ha ringraziato Mons. Vescovo per il dono della Missione e soprattutto i Missionari Passionisti che in questi quindici giorni hanno sensibilizzato ed elettrizzato l'ambiente superando ogni remora degli apatici.

Con il grido di Viva Maria e Terlizzi cattolica, il corteo ha fatto ritorno in Cattedrale dove la folla ha circondato i Padri per una ultima parola di conforto, di consiglio e di commiato.

Anche i Padri erano sensibilmente commossi e si sono ritirati assicurando a tutti fervide preghiere affinché il fervore e l'entusiasmo di questi giorni permanga lungamente e si traduca nell'osservanza esatta del proprio dovere.

Da queste colonne vada un fraterno e sincero ringraziamento ai Passionisti e a tutti i fedeli di ogni categoria per la sensibilità avuta in questi giorni di benedizioni.

La Cattolica

augura

Buona Pasqua

MOLFETTA

Chiusura del Quaresimale

Con la predica dei ricordi che sarà tenuta *infra missam* la sera del giorno di Pasqua il P. Erminio da Treviglio chiuderà la predicazione quaresimale.

Esprimiamo al Rev. do Padre la nostra più viva gratitudine per quanto in questa Quaresima egli ha fatto a bene delle anime che hanno voluto approfittare del dono della Parola di Dio.

Centro Italiano Femminile

Il 25 marzo è stata celebrata nella Parrocchia di S. Te. esa, gremita di donne, la *Giornata della donna Cristiana* con la S. Messa celebrata da Monsignor Antonio Palmiotti, Consulente Ecclesiastico del Cif. Subito dopo lo stesso Rev. mo Monsignore ha esaltato la figura della donna cristiana che, educata ai presupposti immortali del Verbo Incarnato, in armonia alle leggi divine e naturali, è operosa, cordiale, saggia e non sopporta l'inerzia, l'indolenza, la ignavia, l'accidia, la pigrizia.

Ha concluso rilevando che la civiltà di un popolo si misura anche dalla dignità, dal dal contegno e dalla ricchezza di virtù della donna.

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Domenico Caputi i figli Girolamo, Antonio 1. Antonio 2. la nuora Vincenza De Ruvo le figlie Anna e Maria L. 1200.

Per la morte di Sallustio Sergio, la moglie Luigia L. 500, la madre Sallustio Giulia 300, la sorella Muti Agnese 300, la cognata Ma-

strofilippo Elisabetta 200, la nipote De Palma Margherita 200, Papparella Mauro 300.

Per la morte di Fiasciano Cecilia: Petruzzelli Luigi 500, Petruzzelli Laura, Emilia e Maria 600.

Per la morte di Gadaleta Donato: la madre Mastropiero Giovanna 200, Maddalena Gadaleta col marito 500, Gadaleta Sebastiano col marito 200, Mastropiero Rosa col marito 200, Gadaleta Luigi con la moglie 300, Gadaleta Lorenzo con la moglie L. 300.

Per la morte di Salvemini Pantaleo: la famig. Salvemini 200, Leone Binetti 300, Spaccavento Ignazio 300, N. N. 200, N. N. 500.

(continua)

DIFFIDA

La CATTOLICA

Arredi Sacri - Piazza Vitt. Eman., 18 - che gestisce per conto dell'Udaci l'Edicola Cattolica *Stella Maris*, venuto a conoscenza che alcune persone recapitano a domicilio giornali e riviste di dubbia moralità, qualificandosi per incaricati della stessa Edicola Cattolica *Stella Maris*.

diffida costoro dal continuare abusivamente la predetta attività onde non incorrere nelle previste sanzioni di legge.

Rivolge un caldo appello a tutti gli acquirenti a voler decisamente rifiutare quanto non offerto direttamente dalla *Cattolica* a mezzo del proprio servizio di recapito a domicilio.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Gioielleria REGINA DEL MARE del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29

Rivolgetevi a questo negozio con serena fiducia e rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

Aggiungetevi alla schiera degli Amici.

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/54P4

ANNO 37

16 aprile 1961

2. Domenica dopo Pasqua

NUM. 13

FATTI NOSTRI ed ALTRUI

Ecco un episodio rivelatore: un giornalista comunista cianciava in un crocchio, con voce forte e parole grosse, della censura italiana che soffoca ogni libertà di espressione nei registi nostrani ed impedisce il pieno sviluppo artistico tanto del teatro quanto del cinema.

Gli fu osservato da persona competente che la censura sovietica è cento volte più rigida della censura e i film russi, lungi dall'essere come i film italiani una scuola di sensualità e di violenza, sono moralmente sani e di null'altro accusabili se non di servilismo al regime. Perché dunque fu ancora chiesto al giornalista di sinistra, l'accanimento dei comunisti italiani alleati dei laicisti nel voler imporre in Italia una corruzione che non ammetterebbero mai in un paese di loro dominio? Perché l'appoggio continuato e incondizionato concesso anche a scrittori da dozzina e a registi di scarto, purché siano sconci? Perché così avversi a quella legge sulla censura, che sarebbero i primi ad elaborare tanto più severa se dovessero arrivare al Governo?

E il giornalista comunista, derogando una volta tanto alla consegna dell'ipocrisia, così rispose: se il mondo borghese è bacato e vuol affondare sempre di più nel putrido, forse che noi comunisti non dovremmo aiutarlo ad affogare? E se i cattolici sono indolenti ed incoscienti, forse che noi

comunisti non dovremmo spingerli a prolungare il loro sonno perché abbiano ad accasciarsi ed a smarrirsi sempre più?

Sembrava una battuta di spirito grossolana ed era invece un'amarissima verità. I comunisti fanno il loro mestiere, che è quello di demolire oggi le strutture del mondo libero e cristiano in cui vivono per potervi costruire sopra domani le armature del loro stato totalitario. Ed essi sanno che nulla meglio

dell'immoralità — la quale svuota di attrattiva ogni ideale — riesce a sgretolare le dighe di resistenza della mente e del cuore umano; ed essi sanno che la corruzione interna di una città o di una società è il miglior alleato dell'esercito assediante.

I comunisti sono pertanto logici e coerenti nello sfruttare le contingenze favorevoli al loro gioco tutt'altro che improvvisato, facendo leva su tutto e su tutti senza scrupoli e senza forzare gli eventi. Con somma disinvoltura, si servono volta a volta: degli utili idioti laicisti che concio

no a vanvera, per fare un dispetto alla Chiesa, di libertà e di cultura oppresse dal clericalismo; dei «guastatori corrotti» — come li ha definiti «L'Osservatore Romano» — e che sono scrittori, produttori, registi, attori, utilizzati per indebolire all'interno della «società borghese» la vigilanza e la difesa; dei cattolici incongruenti che vorrebbero, in nome di una tolleranza che è tradimento, mimetizzarsi, mettere insieme Dio e Satana, dare ragione a tutti per avere il meno noie possibili.

Nulla da stupirsi quindi se i comunisti, costanti e spavalidi, esaltano le opere più scabrose, blandiscono i produttori più corrotti, premono sulle Commissioni di revisione e di controllo, si infiltrano negli organi più delicati dell'informazione pubblica. E il mondo cattolico accetta, su bisce e si consola vantandosi di essere democratico.

Giovedì sera, 6 aprile, una attricetta cecoslovacca fece lo elogio dal video di Luchino Visconti e di Fellini e di Antonioni, i registi che piacciono al suo paese. Non ha detto però che al suo paese alcuni film di quei signori non possono entrare perché giudicati indecenti. Vanno però bene per l'Italia dove ci sono i borghesi da corrompere o i cattolici da intorpidire.

Lo sappiamo: fare un discorso di questo genere vuol dire classificarsi tra gli intransigenti e gli oltranzisti, perché oggi la teoria dei più è che non bisogna esagerare, è che l'anticomunismo è controproducente, e che tutto deve

(continua a pag. 4).

Il Centenario d'Italia nelle parole del Papa

Giovanni XXIII ricevendo il Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Fanfani, tra l'altro ha detto:

Ai figli d'Italia, per cui negli anni più accesi del movimento per l'unità nazionale certa letteratura, alquanto scapigliata, fu motivo di turbamento, non può sfuggire che astro benefico e segno luminoso, invitante al trionfo del magnifico ideale, fu Papa Pio IX, che lo colse nella sua significazione più nobile e, da parte sua, lo vivificò come palpito della sua grande anima così retta e pura.

Tutto il resto di quel periodo storico fu nei disegni della Provvidenza preparazione alle pagine vittoriose e pacifiche dei Patti Lateranensi, che la saggezza di un altro Pio, dal motto felicissimo «Pax Christi in regno Christi», avrebbe segnato ad indicazione di un orizzonte nuovo, che si dischiudeva a celebrazione finale della vera e perfetta unità di stirpe, di lingua e di religione, che era stato il sospiro degli italiani migliori.

Questo semplice tocco rievocativo, che Ci siamo permessi di offrirLe, Signor Presidente, è come un fiore di campo sull'aprirsi della primavera. Esso è accompagnato dal voto che quotidianamente eleviamo innanzi al Signore per il Capo dello Stato — che in questi giorni seguiamo con viva simpatia e con paterni auguri —, eleviamo per Lei e per quanti con Lei dividono le responsabilità nel governo della pubblica cosa, come l'abbiamo invocato nella liturgia della Settimana Santa: «religionis integritas et patriae securitas».

Dal canto suo il Presidente Fanfani ha espresso la viva gratitudine per l'opera con la quale l'Episcopato e il Clero hanno assistito e sorretto il popolo Italiano.

Siamo eredi dei genitori in molte cose e perfino la teologia c'insegna che la Grazia, che è immissione di vita divina in noi, non sopprime la nostra natura ma soltanto la nobilita.

L'EREDITA' DI TUTTI

9.

L'eredità esiste, non soltanto come scienza, ma nella più umile realtà: i genitori ci danno una vita, lo desiderino o non lo desiderino, un poco a loro immagine e somiglianza. Dio vi immette la somiglianza divina nell'anima, ma fisiologicamente siamo figli dei nostri genitori, e in loro, un pò di tutta la parentela ascendente.

Chi pensa a fidanzarsi deve tenerne conto, nel bene e nel male, nelle virtù e nei difetti.

I giovani son poco portati a far certe riflessioni perchè si sentono senz'altro migliori dei loro genitori: la giovinezza è una forza che dà loro cotesta sicurezza, e mentre apprezzano nei genitori le virtù trascurano volentieri eventuali tare, sia fisiche, che psichiche e morali, quando ci sono.

Sono certi che le supereranno, e la loro speranza è supremamente bella.

Sarete migliori ve lo auguriamo di tutto cuore, ma prima di sposarvi dovete coraggiosamente mettere sul piatto della bilancia tutto l'attivo e tutto il passivo che potete avere ereditato, anche se la vostra giovinezza riesce ancora a contenerlo.

L'onestà della vita e il coraggio della sincerità di fronte alle idee, ai sentimenti e ai fatti, sono un attivo notevole che potete ricevere dai vostri genitori, pur facendolo vostro nella vostra libera volontà, ma il figlio d'un violento porta probabilmente nel sangue il bacillo della violenza, che può svilupparsi a qualunque età e anche all'improvviso, per un'occasione qualsiasi, mentre la figlia d'una donna leggera

può avere ereditato la tendenza alla leggerezza, anche se si presenta ed è al tempo del fidanzamento d'una condotta cristallina.

Dovete osservare anche i nonni e i collaterali, perchè certe tendenze possono manifestarsi alternativamente. Per farvene un esempio pratico può accadere che un giovane attivo e intraprendente riesca a impiantare e far prosperare un'azienda d'una certa importanza e spera dai figlioli incremento alla sua attività.

Invece, con sua dolorosa sorpresa, può avere figli indolenti, che non se la sentono per nulla di dare una mano al padre, e cercano di vivere più d'eredità che di lavoro.

Quel povero padre, dopo aver tentato di tutto per smuoverli dalla loro apatia finirà col rassegnarsi, incolpandone, molto probabilmente, i tempi che corrono, e invece, se andasse a riesaminare la sua parentela e quella della moglie vi troverebbe tipi della stessa conformazione costituzionale e mentale dei figli: non volendolo, egli o la moglie, ne sono stati veicolo di trasmissione.

Non c'è colpa, non c'è nulla da recriminare, non c'è da riprendersela con nessuno. C'è da accettare la realtà com'è, rivolgendo piuttosto il pensiero in alto e considerando che spesso son più i nostri difetti non colpevoli che non le nostre doti ad avvicinare a noi il Cuore di Dio.

Siamo eredi dei genitori in molte cose e perfino la teologia c'insegna che la Grazia, che è immissione di vita divina in noi, non sopprime la nostra natura, ma soltanto la

nobilita: è un innesto sull'albero che siamo perchè a suo modo dia frutti buoni.

Ve l'abbiamo detto per invitarvi a godere fin dai primi incontri quel bel patrimonio di virtù che avete ricevuto e che appare meno, valorizzandolo e accrescendolo.

Godetevi e ritrasmettete le virtù che avete ricevuto, ma fate subito attenzione a possibili carenze, che fan parte della nostra povera natura, e provvedetevi per tempo: in medicina come nell'educazione è assai più facile e più sicuro prevenire.

Prendetevi, insomma, il molto buono, e siatene grati a Dio e a chi ve lo ha trasmesso, e toglietevi da dosso, per quanto possibile, le tendenze non buone, sempre grati a Dio delle occasioni che vi concede per meglio prepararvi alla vita matrimoniale e benevoli verso i vostri ascendenti, che non potete giudicare, ma dovete amare, anche per i loro difetti, perchè vi hanno trasmesso la vita e perchè non conoscete la somma di dolore che qualsiasi difetto sempre elargisce in buona misura.

Athos Carrara

Curia Vescovile di Molfetta

Con suo biglietto in data 1 aprile u. s. S. E. Mons. Vescovo ha nominato Direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie e della Pontificia Unione Missionaria del Clero il Rev.do D. Mario Miglietta, in sostituzione del Rev.do D. Gennaro Farinola, dimissionario.

A Pisa nel 1965

IL PROSSIMO CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE

Si è riunito a Roma in questi giorni il Comitato Permanente per i Congressi Eucaristici Nazionali, la prima volta dopo la sua costituzione seguita alla nomina del nuovo Presidente, S. E. Mons. Boccadoro, Vescovo di Acquapendente e Montefiascone.

Il Comitato è composto da membri rappresentanti alcuni Ordini Religiosi: P. Spiazzi per i Domenicani, P. Bolic per i Francescani, P. Tucci per i Gesuiti, D. Castano per i Salesiani, P. Vassalli per i Sacramentini, D. Alonso per la Opus Dei; dai Direttori delle Unioni del Clero: Mons. Piovesana per l'Unione Apostolica, Mons. Beltrami per l'Unione Missionaria, P. Domenicali per i Sacerdoti Adoratori; da responsabili di organizzazioni e iniziative varie: Mons. Rossi per l'Emigrazione, Mons. Ceriani per le Settimane di Aggiornamento Pastorale, Mons. Strazzacappa per Presbyterium, Mons. Vallainc, per il Centro Cattolico Stampa e per «Settimana del Clero», D. Biondi collaboratore e corrispondente di riviste ecclesiastiche; da laici dirigenti di Associazioni e da personalità del mondo cattolico: S. E. Andreotti, il prof. Gedda, Presidente dei Comitati Civici, il prof. Maltarello, Presidente dell'Azione Cattolica, il prof. Bettocchi, la Signora De Corti, la Signorina Biondi, Presidenti dei rispettivi Rami di Azione Cattolica.

Segretario del Comitato è P. Giuseppe Missaglia, da molti anni benemerito apostolo dei Congressi Eucaristici Nazionali ed Internazionali.

Il Comitato quasi al completo, sotto la Presidenza di S. E. Boccadoro, ha elaborato

nelle sue grandi linee il tema del prossimo XVII Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà a Pisa nel 1965. Infatti il periodo che intercorre tra l'uno e l'altro Congresso Eucaristico è fissato a cinque anni, anziché a tre come avveniva in passato.

I membri del Comitato, ricevuti in speciale Udienza dal Santo Padre Giovanni XXIII, hanno ascoltato con commozione le auguste e paterne parole di incoraggiamento per il loro lavoro benignamente ad essi rivolte.

IL 40° DELLE ASPIRANTI DI GIOVENTÙ FEMMINILE

La famiglia della Gioventù Femminile di A. C. si accinge a celebrare nelle nostre Diocesi il XL di fondazione della sezione Aspiranti.

La staffetta delle Aspiranti, partita da Roma, giungerà a Molfetta il 25 aprile p. v. Tutte le adolescenti sono chiamate a solennizzare l'avvenimento con un incontro fraterno che avrà luogo nel teatro del Centro Sociale nel pomeriggio dello stesso giorno. Seguirà poi una tre sere in tutte le Parrocchie in cui saranno discussi i seguenti temi:

Lo splendore della dignità cristiana;

La perenne giovinezza;

L'incontro vitale con l'amico;

La vita è un dono e una responsabilità;

Vivere è amore;

La vita è purezza e donazione.

Le mamme e le educatrici spingano le ragazze dagli 11 ai 14 anni a frequentare questi corsi che si terranno dal 26 al 29 aprile negli orari e nei luoghi indicati dai volantini.

La Vergine benedetta alietti con la sua materna benedizione le celebrazioni del Quarantennio aspirantistico della Gioventù Femminile.

UN PREZIOSO CODICE MEMBRANACEO DEL XIII SECOLO nella Biblioteca Vescovile

Francesco Carabellese, nel suo studio sui *Codici e manoscritti di Molfetta*, inserito nel Mazzatinti (*Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, vol. VI, Borbandini, Forlì, 1896, pag. 16), scrisse quanto segue a riguardo di un manoscritto bizantino esistente presso la Vescovile: « Codicetto membranaceo greco, poco ben conservato, frammentario a principio ed alla fine, in cui si trovano dei fogli cartacei pure in greco, col rubricario in colori; è forse anteriore al XVI secolo ».

Diciamo subito che, uno studio paleografico accurato del Codice in questione, ci ha portato a conclusioni completamente opposte a quelle del Carabellese. Il quale intitolò il Manoscritto *Encologio* (cfr. Mazzatinti, ib.).

Il termine *Encologio* non esiste. Esiste invece la voce *Eucologio*. Supponiamo che lo errore sia di stampa nel Mazzatinti, e di grafia sulle prime pagine del Codice (dove il Carabellese volle scrivere di pugno *Encologio*), è il nostro Codice un Eucologio? No! Un Eucologio greco, infatti, corrisponde al Rituale Benedizionale della Chiesa Romana. Il nostro manoscritto, invece, ha una triplice liturgia bizantina. E cioè: La liturgia eucaristica di S. Giovanni Crisostomo, quella di S. Basilio, e la Liturgia dei Presantificati. Dunque, è un Libro con tre Liturgie, che noi sigliamo L. 3.

Nè il testo è frammentario, come vorrebbe il Carabellese, ma integro, e ripete quelle liturgie, così come esistevano già dal V-VI secolo.

I fogli cartacei citati quasi con trascuratezza dal Carabellese, ed aggiunti a principio e alla fine del codice, riportano preghiere liturgiche festive, dette in greco *Opisthamvone*.

L'ultimo foglio non riporta una preghiera liturgica, ma è di alta importanza per noi: permette trovare la provenienza del Codice e la data approssimativa dei fogli cartacei.

A pag. 87 (tergo) si prega per Pietro Antonio De Capua (*Kapugas*: il gamma si spiega con la facilità del greco di mettere o togliere lettera nei nomi), Arcivescovo della città di Otranto (città indicata con una forma latinizzata, non usata in altri codici; *Ydrousa* anziché *Ydrous*), e per Carlo V imperatore. Ora: Antonio De Capua fu Arcivescovo di Otranto verso il 1530 (di lui si ha una *Visita* datata 1537 40); e Carlo fu imperatore dal 1519 al 1556. Dunque, i fogli cartacei furono scritti intorno al 1530-40.

E la parte originale del Codice? Lo studio paleografico ci permette affermare che il manoscritto appartiene alla fine del XIII secolo. Infatti: la scrittura non è la calligrafica, come nei fogli cartacei, ma la semionciale, con un *ductus* proprio delle Calabrie in quel periodo; la miniatura è ancora povera; la bella grafia bizantina, l'esattezza e la mancanza di errori; e persino l'immissione del «Kai Yiou» (Filioque): siamo infatti alla fine del Concilio Lionese II, e gli Ordinari delle Calabrie insistevano presso i sacerdoti onde s'introducesse il Filioque nel Simbolo (cfr. A. Antonaci Hidruntum, Galatina, 1954, pag. 101 sq.). Un confronto del nostro esemplare con altri dello stesso periodo (riportati dal Lietzmann in *Specimina codicum graecorum Vaticanorum*), rende la nostra tesi più sicura.

Ci troviamo così di fronte ad un prezioso esemplare di due epoche diverse. Non co-

nosciamo i nomi degli amanuensi, per mancanza di colofone. Ma sappiamo come il Codice sia pervenuto a Molfetta.

Il Giovene fu Vicario Capitolare di Otranto per diverso tempo, come risulta da un manoscritto del Trepaldi, che si conserva in Biblioteca. Ad Otranto il Giovene poté avere il Codice, che donò alla Biblioteca (cfr. l'atto del notaio Visaggio, 11.4.1832).

Can. Graziano Bellifemine

La XVI Giornata dell'Assistenza Sociale

Domenica 16 aprile, il Patronato ACLI celebra la XVI Giornata dell'Assistenza Sociale.

L'affacciarsi di nuove esigenze volute dai tempi e dalle istanze che si sono andate generalizzando in tutti i settori dell'attività nazionale hanno fatto assumere un ritmo sempre più intenso alla evoluzione della previdenza sociale, incamminata ormai verso forme che fanno intravedere della vera e propria sicurezza sociale.

Nel primo decennio del dopoguerra e in aderenza alle necessità contingenti, lo sforzo fu diretto soprattutto ad adeguare le provvidenze vigenti ad un livello almeno proporzionato alle nuove aspettative, traducendo in definitiva ad esclusivo privilegio delle categorie già inquadrate nella previdenza sociale, ed accentuando il distacco delle rimanenti categorie che ne restavano escluse e legittimava pertanto le istanze crescenti per la generalizzazione del sistema e la parificazione dei benefici.

Al risveglio della coscienza previdenziale nel nostro Paese contribuì incontestabilmente e senza soste il Patronato ACLI che in un suo Convegno Nazionale del 1947 mobilità

MOLFETTA

tecnici, studiosi e cultori della materia per tracciare le linee programmatiche della riforma della previdenza sociale.

Da allora e ininterrottamente gli indici della sua attività in continuo progresso, lo designano quale strumento preferito dai lavoratori italiani per la tutela dei loro diritti previdenziali.

E' da confidare pertanto che in occasione della Giornata dell'Assistenza Sociale che il Patronato **Acli** celebrerà il 16 aprile per chiedere al mondo cattolico il suo concreto aiuto per il potenziamento dell'Opera, l'appello non cada inutile ma tutti si rendano conto che dare al Patronato **Acli** significa servire l'Idea attraverso uno dei suoi strumenti che illustrano nel mondo del lavoro e che ora, più che mai, ciò è necessario.

Fatti nostri e altrui

(continuaz. dalla 1. pag.)

risolversi per il meglio con le riforme sociali.

Ora ai comunisti tutto questo piace, perchè li lascia scorzare ed organizzarsi a loro piacere, a tutto danno della sicurezza dello Stato. Non faranno mai nulla contro lo Stato fin quando dopo aver lavorato per anni come termi pazienti all'interno di esso, basterà uno scossone per farlo crollare dalle fondamenta.

Cattolici investiti di responsabilità pubbliche e cattolici che vivono da semplici privati, lasciamoli fare i comunisti; perchè dovremmo disturbarli mentre così *legalmente* sono intenti ad avvelenarci l'atmosfera, mentre così pacificamente attendono a corrompere individui e società, mentre così generosamente stanno scavandoci una generosa fossa? Lasciati moli fare, se no dicono che antidemocraticamente ci impicciamo dei fatti altrui....

Fausto Vallainc

Dame di Carità

- Si ricorda che il 19 c.m. di aprile all'Ave Maria, sarà celebrata in Purgatorio la Messa della Carità. Sono invitate anche le non socie.
- Il Centro Dame della Carità con animo grato ringrazia il chiarissimo dott. Nicola Maggialelli fu Francesco per aver curato per lungo tempo una malata rinunciando al suo onorario.

Parrocchia S. Gennaro

Lunedì 17 c. m. avrà inizio le Solenne novena in onore della Madonna del Buon Consiglio all'Ave Maria.

Il giorno della festa 26 c. m. al mattino ci saranno messe in continuazione e la Messa Solenne, a sera ci sarà il Panegirico e la Benedizione Eucaristica.

Pregheremo insieme la Madonna perchè voglia esserci propizia con i Suoi santi consigli.

T E R L I Z Z I

Dalla Curia Vescovile

S. E. Mons. Vescovo ha proceduto alla nomina del Dr. Veterinario Francesco De Vanna a Presidente del Comitato delle Feste Patronali; del Can. Peniten. Giuseppe Cataldi a Consulente Ecclesiastico dello stesso Comitato.

Parrocchia della Cattedrale

Dal 16 al 23 aprile p. v. in occasione del solenne Settenario in onore della Vergine di Sovereto, sarà tenuta nella Chiesa Cattedrale la Settimana Parrocchiale del Vangelo, con il seguente programma:

Al mattino alle ore 6.30 santa Messa con meditazione tenuta da Mons. Arciprete; al pomeriggio, alle ore 17, conferenza rionale; alle ore 18 conferenza per gli organizzati di A. C. tenuta dal Sac. Don Michele Marella; alle ore 19.30 predica per tutti, tenuta dal Cappuccino Padre Timoteo da Acquarica.

La mattina del 23 aprile, festa della Vergine di Sovereto, alle ore 8, Messa con Comunione generale. Discorso conclusivo tenuto dallo stesso Padre Timoteo.

Per la circostanza sarà curata la diffusione del Vangelo.

All'alba del 7 c. m., in Terlizzi, confortato dai Sacramenti, rendeva l'anima sua a Dio, all'età di anni 82 e 54 di Sacerdozio, il

Can. Don Francesco De Chirico.

Cupio dissolvi et esse cum Christo furono le ultime parole raccolte dal suo labbro, l'ultima volta che lo vedemmo seduto al tavolo della sala Capitolare.

Aveva lavorato instancabilmente per tanti anni nel confessionale come sostituto della Parrocchia di S. Giacchino, della Cattedrale e come Padre Spirituale di S. Lucia e il suo desiderio di morire al posto del lavoro ha avuto un perfetto compimento.

Consumato dagli anni e dal lavoro non si è dato mai tregua lasciando un grande vuoto ed un rispettoso lutto in tante anime a cui con fraterna e semplice parola ha spezzato il pane quotidiano della direzione spirituale.

Umile e semplice con tutti

CURIA VESCOVILE

Errata-corrige

Mentre va in macchina questa pagina ci accorgiamo che a pag. 2 siamo incorsi in uno svarione tipografico che va così corretto: *Direttore Diocesano delle Pontificie Opere Missionarie e dell'Unione Missionaria del Clero è D. Mario Favuzzi e non Don Mario Miglietta.*

Chiediamo scusa ai due Rev.di per l'involontario errore.

ha lavorato senza ostentazione, ora potrà cantare la misericordia di Dio dopo averla distribuita in terra nel suo nome.

La grande schiera dei suoi penitenti che lo rimpiangeranno sempre, gli affrettino la visione beatifica di quel Dio che amò vivendo ed invocò spirando.

*Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta*

Tutte le specialità di PANE

le troverete presso il

PANIFICIO

S. GIOVANNI BOSCO

Vico 3. Madonna degli Angeli, 18

Tel. 911792

Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Gioielleria REGINA DEL MARE del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29
PER COMUNIONI E CRISIME

Rivolgetevi a questo negozio con serena fiducia e rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37

23 aprile 1961
3. Domenica dopo Pasqua

NUM. 14

E' UNA COSA CHE T'INTERESSA

Si svolge in questi giorni a Roma un Congresso nazionale di eccezionale importanza: quello per le Vocazioni ecclesiastiche.

— Bene. Ma che c'entro io lettore di questo giornale, uomo che ho famiglia, donna che sono immersa nelle preoccupazioni della mia casa fino ai capelli, nei problemi che Cardinali e Vescovi, Sacerdoti e Studiosi affrontano in questi giorni nel corso di adunanze quanto mai qualificate per la dignità dei partecipanti e certo elevate per la serietà degli argomenti? Non m'interessa.

— E sbagli. Sei proprio tu nonno o nonna dalle molte esperienze e dalla profonda saggezza, padre che hai una famiglia ricca di speranze e di preoccupazioni, madre che consacrì le tue giornate alla casa e ai figli, giovane o fanciulla che lavori o vai a scuola, ragazzo che t'affacci alla vita, sei proprio tu, chiunque tu sia, qualunque cosa tu faccia, non importa se breve o lungo il tuo cammino negli anni, a doverti interessare al problema oggi particolarmente urgente delle vocazioni.

Tu senti il bisogno del Sa-

cerdote, a lui ricorri e a lui t'affidi in tante ore della tua vita, come a guida isostituibile.

Lo vuoi benedicente accanto alla culla dei tuoi bimbi; lo vuoi maestro negli anni della loro infanzia e della loro giovinezza; lo sperì consolatore nell'ultimo tuo giorno terreno.

La sua vita cristiana scorre accanto alla sua, dal fonte battesimale, alla mensa eucaristica, all'altare del tuo matrimonio, alla tomba in terra benedetta.

A lui chiedi Grazia e Pane di vita, verità e perdono, amore e consigli, speranze e pro-

qualità, o anche il proprio orgoglio; e Dio nella sua essenza non è che l'amore.

Ha infine preso la parola S. E. Mons. Vescovo, che, prima di impartire la Benedizione, sottolineava l'importanza della testimonianza nella vita apostolica. Dio non ci chiama a compiere opere straordinarie, a lasciare il mondo, ad uscire fuori del nostro ambiente, ma a vivere nel mondo senza essere del mondo, anzi a santificarlo con una grande vita d'unione al Signore: compito dei laici è quello di riconsacrare il mondo con la propria testimonianza, vivendo bene la propria vita: santificare lo stato matrimoniale, la vita professionale nelle sue molteplici manifestazioni, la vita di studio, la vita politica e sociale: è questo l'essenziale in ogni manifestazione di vita apostolica.

ghiere.

E che sarebbe la tua vita non dico neppure cristianamente ma solo umanamente parlando se, morto il Sacerdote che è il tuo Parroco, il tuo assistente, il tuo direttore spirituale, nessun altro venisse a sostituirlo? Se restasse vuota la tua chiesa, abbandonato il tabernacolo, disseccato il fonte battesimale, chiuso il confessionale, silenzioso il pulpito? Un lutto grande scenderebbe in te a velare la stessa tua fede, ad inaridire le sorgenti stesse delle tue gioie più vere.

Perchè questo non avvenga sono necessarie le vocazioni; perchè l'uomo di tutti e di nessuno, perchè l'uomo più solo e che più ama, possa continuare a camminare accanto a te, guidantoti nei sentieri rettilinei dell'onestà e del dovere, è necessario cercare, proteggere, sviluppare, condurre a maturazione le vocazioni.

E' certo che Dio continua a chiamare, oggi come ieri, giovinette generose al servizio suo e delle anime; ma è pur certo che i troppi allettanti ed illusori richiami del mondo, oggi più di ieri, coprono la sua voce e fanno deviare su strade pianeggianti chi avrebbe doni e grazia per salire il monte del sacerdozio.

Guarda, ad esempio, quanto poche le vocazioni — o meglio, le risposte alla vocazione — nelle grandi città ove la vita è più comoda e più pagana, ove ogni giorno crescono in intensità ed efficacia di persuasione gli inviti al godimento senza pensieri e senza rumore!

Vi è dunque tutta un'opera di coltivazione e di argine che tu — ancora una volta: chiun-

L'assemblea Diocesana dell'A. C. a Molfetta

La Relazione tenuta dal Dott. Cozzoli, Vice Presidente Centrale della GIAC

Domenica 16 aprile, presieduta da S. E. Mons. Vescovo, si è tenuta nel teatro del Centro Sociale l'assemblea generale degli iscritti alla Azione Cattolica.

Il Presidente Cav. Prof. Sergio Murolo ha svolto la relazione sull'attività dei vari rami ed uffici diocesani nell'anno trascorso.

Il concittadino Dott. Saverio Cozzoli, Vice Presidente Centrale della G. I. A. C. e Vice Presidente della Giunta Diocesana, ha poi tenuto la relazione ufficiale.

Con stile vivo ed efficace e seguito con la massima attenzione da parte del pubblico, l'oratore ha sottolineato il significato di apostolato, che non consiste nell'organizza-

zione o in sporadiche attività a carattere esterno, ma è soprattutto un atteggiamento dell'animo, un modo di vedere e valutare la realtà, una testimonianza di fedeltà al Signore, concreta e continua nella vita di ogni giorno: atteggiamento e testimonianza che possono avere la loro parte unicamente in un ardente amore a Dio ed al prossimo, giacchè solo l'amore è il vincolo della perfezione: senza questa carica di potenzialità l'apostolo non è che un puro cembalo squillante e le sue parole passeranno inosservate; il mondo non crede più alle parole, anzi ci ride sopra: sono necessari i fatti: apostolato è dare Dio agli altri, non sè stessi, le proprie

que tu sia! — sei chiamato a fare: se sei giovane, sosta un attimo e chiediti sinceramente se non hai sentito, nei momenti migliori della tua vita, la chiamata di Dio.... e forse non è ancora troppo tardi per rispondere; sì.

Se sei adulto ed hai famiglia, non aver paura che Iddio passi nella tua casa e si scelga uno o più dei tuoi figli. Non te li ruba: vuole fare di lui e di loro degli uomini il più possibile perfetti per la stessa salvezza tua e di molti.

Non temere pertanto, nonna o nonno, padre e madre, di parlare del Sacerdote nella tua casa, di insegnare ai bimbi che ti crescono accanto ad amarlo, di offrirli nella tua preghiera al Signore: favorisci le vocazioni; almeno, non macchiarti della colpa di averle soffocate e tradite.

Anche fuori di casa, sii attento per individuare, segnalare, proteggere una vocazione. Nei tuoi rapporti di amicizia e di lavoro, non vergognarti di mostrare stima e venerazione per il Sacerdote, nonostante i difetti o le lacune di questo o di quello di tua conoscenza: non vergognarti di esaltare con serenità di parola la grandezza divina di una vocazione.

Anche tu, fanciullo, lo puoi fare questo, con la delicatezza che è propria della tua anima sinceramente credente. E se altro mezzo non conosci, cristiano di ogni età e di ogni condizione sociale, per aiutare le vocazioni, non dimenticare di chiedere ogni giorno a Dio, con fervida preghiera, di non fare mancare nella sua Chiesa Sacerdoti degni della loro missione, di non privare la tua anima del dono di avere sempre a disposizione un Sacerdote santo.

Cardinali e Vescovi, Sacerdoti e Studiosi, in questi giorni discutono e ricercano formule e metodi nuovi per scoprire, aiutare, difendere, salvare le

vocazioni che Dio semina a piene mani nelle migliori anime giovanili. Chiederanno poi anche il tuo aiuto e la tua collaborazione: ma tu, sin d'ora, fiancheggiarli con la tua preghiera; sin d'ora apprestati a

diventare in famiglia, nell'Associazione, nella cerchia delle tue amicizie e del tuo lavoro, un sincero ricercatore, un ardente animatore di vocazioni.

Fausto Vallainc

L'ANTICO CORO della Chiesa Vecchia

Sotto il vescovado di Andrea Della Rocca, nativo di Trani, che governò la Chiesa di Molfetta dal 16 novembre 1453 al 1472, a spese del Capitolo fu costruito nella Chiesa Vecchia, tra gli anni 1464-1471, il coro in legno noce, a due ordini di stalli, di autore ignoto. Sullo stallo del Vescovo pare che fosse inciso lo stemma del Vescovo Della Rocca e più sopra quello del Papa Paolo II.

Lo stile del coro era quello gotico, elegante e pregevole per la varietà architettonica.

La lavorazione era ad intaglio perfetto, a basso ed alto rilievo, tanto da costituire un'opera pregevole per finezza e precisione. La storia ci tramanda che capitando a Molfetta il francese Millin rimase molto ammirato, tanto da rilevare il disegno che portò a Parigi.

Ma col passare degli anni il coro sentì delle tarlature e, dopo il 1785, epoca in cui avvenne il trasferimento del Capitolo dalla Chiesa Vecchia nell'attuale Chiesa Cattedrale, l'Arciprete G. Maria Giovane si premurò di serbarne il ricordo conservando due pezzi nella sagrestia della Cattedrale.

Sono due fiancate di stallo canonica alte metri 1.82 e larghe centim. 56. Su di una fiancata, nel riquadro circolare della parte superiore, ad alto rilievo, vi figura un angelo inginocchiato con un libro in mano; nella parte intermedia, ricca di fogliame a

volute di molto gusto, vi è una testa di drago ed un bambino che sembra voglia sfuggirgli. Alla base vi è un ipopogrifo che morde un serpente. Nel riquadro inferiore, di forma rettangolare, un cavallo e un leone in lotta.

Sull'altra fiancata, nel riquadro circolare superiore vi è un toro alato, simbolo dello Evangelista S. Matteo; nella parte intermedia, fra il fogliame Eva con in mano il pomo ed in agguato il demone, rappresentato da un animale con testa umana vicino all'albero della scienza del bene e del male. Più sotto un leone. Nel riquadro superiore, rettangolare, S. Giorgio col drago.

Le due fiancate costituiscono una caratteristica ornamentale della scultura pugliese del XV secolo. E' augurabile che sieno riportate alla Chiesa Vecchia, dopo che saranno terminati i lavori di restauro in corso.

Il Comm. Bassi inviato in Puglia oltre 50 anni addietro dal Ministero della Pubblica Istruzione, fece fotografare le due fiancate trovandole molto interessanti.

Aldo Fontana

Tutte le specialità di PANE

le troverete presso il

PANIFICIO
S. GIOVANNI BOSCO

Vico 3. Madonna degli Angeli, 18
Tel. 911792 Molfetta

Dalle Curie Vescovili

Si comunica che per decisione presa dalla Conferenza Episcopale Pugliese il Sacramento della «Cresima» ai piccoli non può essere amministrato nel giorno stesso della Prima Comunione.

Gli aspiranti alla Cresima devono premettere un corso di istruzione catechistica distinto da quello solito a tenersi in preparazione alla Prima Comunione.

Pertanto i Rev. di Parrocchie non potranno rilasciare il certificato di idoneità alla Cresima a coloro che prossimamente saranno ammessi alla Prima Comunione.

Per l'assistenza nelle Colonie POA

Nel prossimo mese di maggio avrà inizio a Roma il XVIII Corso di preparazione per Assistenti delle Colonie di vacanza della P.O.A.

Al Corso possono partecipare le insegnanti elementari diplomate che abbiano compiuto i 18 anni di età e non superari i 30 e che siano presentate alla P.O.A. dai Rev. di Parrocchie, dagli Istituti Religiosi e dalle Opere di Azione Cattolica.

Le giovani che desiderano svolgere attività nelle colonie in qualità di Assistente possono rivolgersi per maggiori dettagli ed informazioni all'Ufficio Personale Colonie della P.O.A. in Piazza Carli, 117, Roma.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....
....è pasta squisita

NOTIZIE BREVI

*Da Firenze a Siena la
"Marcia della Fede,"*

La VI «Marcia della Fede» la simpatica iniziativa della Pro Civitate Christiana per tutti gli universitari italiani, si svolgerà quest'anno il 22, 23 aprile da Firenze a Siena. Alle ore 24 si avrà, in Santa Maria del Fiore, la solenne Veglia Eucaristica, che terminerà alle 2. Gli universitari inizieranno da Castellina la loro marcia di venti chilometri, diretti a Siena, dove giungeranno alle 10 di domenica 23 aprile. Rappresentanze delle 17 contrade senesi accoglieranno i goliardi con la tradizionale «sbandierata».

Celebrerà per loro la Messa nella Cattedrale il Card. Lercaro, il quale rivolgerà pure la sua parola agli studenti che avranno partecipato a questa pacifica manifestazione di carattere esclusivamente religioso e spirituale, confermando e superando il successo delle precedenti edizioni.

A che servono i Certosini?

«In un mondo tanto bisognoso di Sacerdoti e di Apostoli che si dedichino al ministero, i religiosi solitari non conducono forse una vita da egoisti? Non costituiscono forse all'epoca nostra un anacronismo?» — questo si domanda un interessante opuscolo su «I Certosini» edito in Italia dalla Certosa di Farneta Maggiano (Lucca). E le risposte fornite sono delle più convincenti, basate sull'autorità dei Sommi Pontefici e di numerosi Santi che, nel corso dei secoli, hanno sottolineato il valore dell'essere diretta-

mente ordinati, per quanto è possibile quaggiù, a ciò che costituisce il fine ultimo dell'uomo.

La pubblicazione reca interessanti notizie sulla fondazione dell'Ordine sul suo sviluppo sulla vita quotidiana dei religiosi certosini, sui fratelli conversi e le monache certosine e si conclude con un elenco dei Monasteri esistenti in ogni parte del mondo.

Pasqua dei Professionisti

Domenica 23 c. m., S. E. Mons. Vescovo, alle ore 8.30. celebrerà, nella chiesa del Purgatorio, la santa Messa per la Pasqua dei Professionisti.

La preparazione al Precetto sarà fatta con pubblica conferenza nella Biblioteca Comunale sabato 22 corr. alle ore 19, Parlerà Mons. Giuseppe Carata Rettore del Pontificio Seminario Pugliese, sul tema «Perenne attualità della Liturgia».

Lunedì sera inoltre 24 p. v.

in occasione dell'inizio dell'anno sociale dell'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, il chiarissimo Prof. Renato dell'Andro, Ordinario di Diritto Penale alla Università e Sindaco di Bari, terrà nella stessa Biblioteca Comunale, ore 19.30, una conversazione sul tema: «Naturalità del vivere cristiano».

I professionisti della nostra città sono cordialmente invitati.

MOLFETTA

Piccola Scuola Sociale per Donne

Promossa dal Consiglio Diocesano **Udaci** si è svolta nei giorni 13-14-15 u. s. nel Salone del Centro Sociale la piccola scuola sociale.

Le intervenute, appartenenti ai diversi gruppi parrocchiali di Donne di A. C. e simpatizzanti, sono state oltre cento ed hanno attivamente partecipato alle tre lezioni, tenute rispettivamente dal Can. D. Carlo De Gioia, Vice Assistente Diocesano della **Udaci**, dal Dott. Michele De Palma e dal Can. Teol. Don Graziano Bellifemine.

Ecco i temi trattati:

- 1) *Unità e indissolubilità del matrimonio e loro riflessi nella vita Sociale;*
- 2) *La famiglia e il diritto alla educazione;*
- 3) *Esiste una minaccia contro la famiglia italiana? La nostra legislazione matrimoniale.*

I relatori sono stati presentati dall'Assistente Diocesano Mons. Leonardo Minervini, che ha diretto la discussione seguita a ogni lezione.

Nell'Istituto Provinciale Apicella

Domenica scorsa è stata celebrata nella Cappellina dell'Istituto «Apicella» la festa titolare in onore di Gesù Buon Pastore.

Infatti con questo titolo, così dolce e così vicino alla comprensione dei ragazzi sordomuti, è stata solennemente benedetta la Cappella nella Domenica delle Palme.

Completamente ripulita, essa si presenta con un volto decoroso e luminoso, allestita di una illuminazione a luce diffusa che la rende più ampia e più bella.

Il lunedì santo, 27 marzo u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo consacrava il nuovo artistico altare, in marmo bianco di Carrara, il cui disegno è stato eseguito dal concittadino Paloscia. L'altare snello e solenne nella sua semplicità sorge su un ampio presbiterio creato ex novo ed è formato da un ceppo quadrangolare sul quale sono stati scolpiti tre rilievi con tre simboli dell'Eucarestia; su questo artistico ceppo poggiano due ali di angeli che sorreggono la mensa sulla quale al centro troneggia il tabernacolo.

La realizzazione di quest'o-

pera è stata voluta dai membri dell'Amministrazione interna dell'Istituto, particolarmente dal Presidente uscente Avv. Ventura, nonché dalle stesse Suore Salesiane addette all'educazione delle Sordomute.

Il corpo degli Insegnanti, in occasione della scomparsa del Sig. De Bertis Francesco, consorte della Ins. Mastropasqua, ha voluto con animo nobile e sensibile suffragare l'anima benedetta con una cospicua offerta per i restauri della Cappella e per il nuovo altare.

PARROCCHIA S. TERESA

Il giorno 21 aprile ha inizio nella Parrocchia di S. Teresa il solenne Novenario in onore di S. Giuseppe a cura dell'Associazione delle Giuseppine.

La pia pratica sarà celebrata ogni sera all'Ave Maria con il pensiero religioso del P. Giacomo Cappuccino.

Domenica 23 aprile nella stessa Parrocchia sarà realizzato il 1. Incontro Uomini alle ore 17 con S. Messa e Precetto pasquale.

*Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta*

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Gioielleria REGINA DEL MARE del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29
PER COMUNIONI E CRISIME

Rivolgetevi a questo negozio con serena fiducia e rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Fiori sulle Tombe:

De Gioia Caterina per def. L. 500, Tedeschi Francesco per la moglie def. 500, la moglie e i figli per il def. padre Tedeschi Ilarione 1600, De Trizio Silvia 300, famiglia la Forgia 500, Sgherza Antonio per il padre e lo zio Vito 200, Del Rosso Maria per la cara mamma 200, Capurso Susanna per il caro figlio 100, De Pinto Francesco per la sorella 500, Donna Elisa De Gennaro per il suo marito 100, Raguseo Silvia per la sua cara mamma 500, Gadaleta Cristina per il suo padre 1000.

Per i defunti Michele Ranieri, Anna di Noia Ranieri e Arcangela De Florio Ranieri 900.

Offerte varie N. N. 3000.

Auguri

Franzese Maria L. 500, Sgherza Addolorata 500, Gadalta Rosa 300, Francese Rosa 300, Di Noia Maria 300, Minutilli Maria 500, offerte varie 100.

Sacro Cuore di Gesù

Per la morte di Giuseppe Saverio Poli:

la moglie Anna De Villagomez ved. Poli L. 5.000, la mamma 10.000, Aldo Fontana e fam. 500, Peppino De Toma e fam. 500, coniugi Augenti Palieri 2.000, Maria e Ninetta De Pasquale 1.000, Tommaso Rotondo 1.000, Prof. Giacinto Panunzio e consorte 2.000, Francesco De Villagomez e fam. 2.000, Preside e Professori della Suola Media di Bisceglie 5.000. Lino e Maria De Toma 1.000, Rag. Domenico Pappagallo e fam. 2.000. Gli zii Francesco e Maria Calvario 10.000, Vittorio e Anita Infante 2000, Fam. Pansini

e Polignano 2000, Tommaso e Arduino Rana 2000.

Per la morte di Antonio Mastropiero: i nipoti Balacco L. 1000.

Vincenzo e Anna De Pinto per le loro nozze 500.

Parrocchia S. Corrado

Per la morte dell'Ing. Saverio Nisio: Sig.ra Sassi 100 Claudio Anna 2000, Maria Spadavecchia 500, Maggialletti Pia 1000, Pansini Maria 1000.

Per la morte della Sig.ra Letizia Garofalo: Brigida Turillo L. 500, Marta Turillo 500, Coniugi Antonio e Libera Squeo 1000, Cosmo e Giuseppina Zanna 1000, i nipoti Mauro e Agnese Candida 1000, Gianna e Maria Anna Candida 1000, coniugi Giovanni e Rosa Daliani-Poli 2000.

Offerte varie:

Sig.ra Spadavecchia Maria L. 2200, Sig.na Spadavecchia Celestina 500, Sig.na Solimini Franca 500.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte della Sig.ra De Palma Maria Girolama: il marito L. 1000, il figlio Lorenzo con la moglie Angela 1000, La figlia Lucrezia col marito Nicola Sancilio 1000, la figlia Giulia vedova Albanese 500, il figlio Lazzaro con la moglie Gina 1000.

Per la morte della Sig.ra Anita Calò: Anita Panunzio in Calò L. 500, Dott. Giovanni Minervini e fam. 1000. Michele e Lola De Ceglie 1000, Anselmo e Concetta De Ceglie 1000, Gaetano e Angelina Panunzio 1000, Panunzio Mauro e De Pietro Teresa 1000, Dott. Franco e Nunzia Angrisani 1000, Dr. Diego e Nella Balducci 1000, Mina e Ralfa de Giglio 2000.

Concetta Salvemini ved. Panunzio 1000, Mario e Nicoletta Panunzio 1000, Isabella ved. Panunzio 1000, Panunzio Vito ed Anina 1000, Jola e Stefano Croce 1000, Renato e Giovanni Panunzio 500, Dr. Carabellese Antonio 1000.

Per la morte di Boccassini Agnese: la figlia Marta Lo Basso 500, Umberto e Rosa Sasso 1000, Salvemini e Maria Vitulano 500, Salvemini Faustina 500, Maria Altomare 300, Tarella Stella 300, Boccassini Maria 300.

Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Anita Pietrafesa Lovero: coniugi Lovero Salvemini 1000, coniugi Pansini Pietrafesa 1000, Adamo Logrieco e fam. 1000, Lucrezia Carabellese ved. Lovero 1000, Rocco e Rosina Bagnoli 2000, Mario e Livia Elifani 3000, Cesare e Maria Pietrafesa 3000, Brunetti Giuseppe 5000, Cesare e Maria Bellisanti 5000, Vito Mastroilli 1000.

Per la defunta Panunzio Anita: N. N. 500.

Per il defunto Mezzina Gennaro Angelo: de Biase Gaetano 1000, De Giglio Vincenza 500, De Biase Maria 500, Maria Mezzina 500, Mezzina Mauro 300, Mezzina Sergio 500, Mezzina Dorotea 200, De Mascio Mauro e Teresa 500, Mezzina Saverio 200.

Per il defunto Giovanni Veneziano: Sig.na Maria Bellafrente 1000, Belsito Pasquale 1000 Vincenzo Sciancalepore 1000, Natalicchio Corrado 1000, Triggiani Nicola 1000, Saverio Bartoli 500.

Per il defunto dott. Fran-

cesco Lovero: dott Brunetti Giuseppe 10.000, Mario e Livio Elifani 5000, Adamo Logrieco e fam. 1000, Rocco e Rosina Bagnoli 2000, Lucrezia Carabellese ved. Lovero 1000, Pietro e Cherubina Pansini 1000, Girolamo e Anna Lovero 2000.

Per la defunta Isabellangela Agostini Minervini: Pasqualina Minervini ved. De Candia 5000, Agostini Luigi 1000, Agostini Gianpietro 2000, Can. don Corrado Minervini 500, Rag. Gioacchino Minervini 500, Mastroilli Vito fu Adamo 1000, Losito Vincenzina 500, sorelle De Candia 500 Isabella De Cesare 200, fam. Arbore Centrone 100.

Per il defunto Pietro Natalicchio: N. N. 500.

Per il defunto De Judicibus Mauro: De Judicibus Galileo 300.

Per la defunta Giulia Gadaleta: i genitori 3000, Nicola Cascarano e famiglia 200, il fidanzato Ragnò Nicolò 3000, N. N. 2000, Famiglia Logrieco 1000, Famiglia Boccardi-Allegretta 1000, Lucrezia Mastropiero 500, Gadaleta Vito 500.

L'Armadio del Povero (Rifugio delle Dame di Carità) è stato corredato di un'altra macchina da cucire, dono delle Signore Ninetta Pansini e Nietta Messina.

Sarà così più facile aderire alle richieste che con ritmo incessante si susseguono e contentare maggiormente tutti gli assistiti.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

30 aprile 1961
4. Domenica dopo Pasqua

NUM. 15

Il Papa invita a pregare per il Concilio

Il Concilio è una grande opera cui non bastano le forze degli uomini

Man mano che la data della grande assemblea mondiale — si parla dell'autunno 1962 — si avvicina, il Papa non lascia cadere circostanza che gli si presenti, senza insistere perchè si preghi per la preparazione e la riuscita del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Ultimo documento è la Epistola Apostolica datata 11 aprile 1961, con la quale rivolgendosi a tutti i Vescovi del mondo esorta a speciali preghiere, specialmente in occasione della prossima festa di Pentecoste.

Ecco le parole del documento:

Siccome lo svolgimento dei lavori preparatori del Concilio si sta intensificando e più urgente si sente la necessità di rinnovare le preghiere, desideriamo, Venerabili Fratelli, che la prossima festa di Pentecoste sia preceduta - come si usa - da una solenne novena di suppliche, e celebrata in tutta la Chiesa, in unione con Noi, con fervide preci allo Spirito Santo, affinché assista in modo speciale coloro che stanno alacremente prestando la loro opera per la preparazione del Concilio: il Divino Paraclito, fonte vivo, fuoco e carità, illumini le loro menti e li ricolmi di grazia superna.

Si ricorra alla potente intercessione della Vergine Maria Madre di Dio, che è madre di

grazia e celeste Patrona del Concilio; si invochi il patrocinio di San Giuseppe, suo castissimo sposo, alla cui protezione abbiamo di recente affidato il Concilio.

Desideriamo inoltre che siano incrementate e moltiplicate le iniziative, che si rivelano opportune ed atte ad illustrare

ai fedeli l'importanza e gli scopi del prossimo Concilio.

Speriamo vivamente, Venerabili Fratelli, che Dio onnipotente e i celesti Patroni ascoltino le nostre preci; e la Chiesa rifulgente nel suo pieno splendore, presenti a tutto il mondo uno spettacolo mirabile di unità di verità e di carità, che attragga tutti coloro, che ancora sono fuori del suo grembo materno.

Luminosa ricorrenza

Per il 10° anniversario della morte di Don AMBROGIO GRITTANI sabato nella Cattedrale di Molfetta è stata celebrata una Messa di suffragio.

Più che una rievocazione di un avvenimento di lutto, questo decimo anniversario della dipartita del Prof. Don Ambrogio Grittani, è una luminosa ricorrenza.

Don Grittani — l'eroe della carità — dopo avere gettato nel solco il seme della Sua grandiosa opera, se n'è andato alla Casa del Padre, lasciando ad altri il compito di far giganteggiare l'opera Sua.

Operario della vigna del Signore, Egli con amoroso slancio, sentì di donarsi, perchè i poveri non fossero più odiati, scacciati come pericolosi abituati della strada, abbandonati sui marciapiedi, in preda ai possibili insulti di chi non conosce il senso del rispetto della umana personalità.

Il pezzente, non doveva es-

serci più, anche se per una ineluttabile gradazione sociale, ci sarebbero stati ancora — o sempre — i poveri.

La dinamica, poliedrica Sua attività aveva per noi, che Lo abbiamo conosciuto da vicino, qualcosa di entusiasmante:

Ci diceva: *Devono essere condotti nell'alveo della civile società i poveri; devono essere condotti verso la salvezza e la verità, non solo nel campo di un più umano tenore di vita, ma anche nel regno della grazia.*

Ecco perchè D. Ambrogio conquistò l'immagine di San Benedetto Labre e l'innalzò come orifiamma palpitante di ideale, per i ricchi e per i poveri.

Al povero Don Ambrogio additò l'esempio del pio mendicante, per esortarlo a nobilitare la propria povertà, a

farla divenire mezzo di perfezione, di trasfigurazione.

Al ricco Egli, il Sacerdote del Signore, l'Imitatore del Cristo amante dei più bisognosi, disse la parola di luce, perchè la loro ricchezza divenisse fonte non solo di giusta tranquillità nei problemi della loro vita familiare, ma anche voluto mezzo di perfezione spirituale nell'incessante concreto aiuto verso l'indigente.

Ai piedi del Cristo Egli, il contemplatore dell'Amore fatto Carne, adunò il ricco ed il povero e tutti mirabilmente affratellò nella lietificante onda della Carità.

Questo il suo ideale, vivo e fecondo che cercò di diffondere attorno a Sè, con un prepotente bisogno di comunicare ad altri che potessero essere Suoi validi collaboratori, il bruciante anelito del Suo nobile Spirito.

E questi ideali seppe comunicarli soprattutto alla giovinazza.

Innamorò di essi quelle prime giovinette ardimentose che si posero sotto la Sua direzione spirituale, portando il motto della *Charitas Christi* che facendo dolcissima violenza le orientava ad essere le fiamme vive di quel grande fuoco di Carità che è Dio stesso.

Seppe questi ideali comunicarli ai piccoli, a coloro che Egli chiamava *I ragnolini di oro*, impegnati, con il prezioso tesoro della loro fresca innocenza, ed intessere la luminosa tunica che avrebbe coperto tutte le miserie della vita.

Seppe diffondere apostoli-

camente queste Sue energie di bontà ai giovani aspiranti al Sacerdozio, che erano Suoi affezionati alunni, ai quali, presentandosi col Suo inalterabile sorriso, espressione ineffabile della Sua interiore serenità, sapeva dire le Sue parole, rendendole sapientemente eco di quelle di Gesù.

Gettò così il germe che doveva fecondare....

E c'era bisogno di pioggia fecondatrice e di sole, perchè quel seme si sviluppasse.

La Sua sofferenza conquistatrice unita a quella di altri che generosamente avevano messo a Sua disposizione lo apporto del loro dolore, fu la pioggia e fu il sole che fecondarono mirabilmente il seme.

Ed il Suo cuore si squarciò, come quello di Gesù, e da quella fenditura d'amore i rivoli fecondanti spinsero al germoglio quel seme, che di-

venne pianta con i suoi smaglianti fiori, promettenti visioni di frutti imminenti.

Se ne andò, Don Grittani! Ed ora eccoLo ai piedi dello Altissimo, o poveri, a pregare per voi, a pregare per me.

Sì, a pregare per noi, per tutti. Perchè tutti noi che pellegriniamo dal Signore, portiamo una *nostra* povertà, nascondiamo una *nostra* miseria.

E il Suo Spirito che animava un giorno il Suo cuore sospingendolo verso orizzonti di operosa fattiva carità, ora, più efficacemente che mai, è divenuto perorazione perenne per la redenzione di quelle miserie e di quelle patenti o latenti povertà.

Questo decimo anniversario della morte di D. Ambrogio Grittani, che è l'anniversario del Suo **vero** trionfo, ce lo ricordi ancora così, come uno slancio di amore nell'incontro con gli uomini.

D. Carlo De Gioia

Gli Esploratori Cattolici di Molfetta in onore di S. Giorgio

Gli Scouts del Gruppo «Molfetta 1.» hanno celebrato con il folklore che caratterizza la loro istituzione, la festa del Santo Patrono: San Giorgio Martire.

Le manifestazioni celebrative hanno avuto diversi momenti.

I giovani anzitutto, chiamati Rovers, in questa felice occasione hanno commemorato il 19. centenario dell'arrivo di S. Paolo a Roma. L'Apostolo delle genti infatti è il Protettore della branca Rovers.

La commemorazione è stata tenuta dal Rover Universitario Ignazio Spaccavento che ha tratteggiato ai fratelli della unità i pensieri più rilevanti dell'Epistola di Paolo ai Romani.

Il giovane relatore ha sottolineato il mistero della soli-

darietà nostra in Cristo sul piano della Redenzione in confronto della solidarietà di tutta l'umanità con Adamo nel peccato.

Gli esploratori, hanno celebrato il loro Santo Patrono con un fuoco di bivacco nella palestra del Seminario Regionale gentilmente concessa.

Intervenuti alla simpatica manifestazione i giovani Leviti che fra qualche mese riceveranno l'Ordinazione Sacerdotale.

Il folto gruppo degli Esploratori parteciperà inoltre domenica 30 aprile alle Olimpiadi indette a Bari dal Commissariato Provinciale.

Anche i Lupetti hanno partecipato il 25 aprile alle Olimpiadi in occasione della festa di San Giorgio.

DOPO IL CONGRESSO NAZIONALE PER LE VOCAZIONI

Nei giorni 17-21 Aprile si è celebrato a Roma nell'accogliente **Domus Mariae** il Primo Congresso Nazionale per le Vocazioni Ecclesiastiche, voluto e preparato dalla S. Congregazione dei Seminari.

Il tema: «Scelta e cura delle Vocazioni Ecclesiastiche nel Ministero pastorale di oggi» si è articolato in relazione e comunicazioni di esperienze che ne hanno messo in evidenza i diversi aspetti e ne hanno richiamato le responsabilità e i compiti relativi.

Il Congresso, al quale hanno partecipato per le nostre Diocesi il Rettore e il Padre Spirituale del Seminario Vescovile, ha avuto esito felicissimo e per la organizzazione curata in ogni parte, e per la competenza degli Ecc. Oratori, e per la partecipazione imponente dei Congressisti.

Scopo precipuo era quello di suscitare un nuovo e più profondo interessamento del Clero inanzitutto, e conseguentemente dei fedeli, circa il problema della scelta e della cura delle Vocazioni Ecclesiastiche.

Esigenze pastorali più imponenti e più urgenti e di fronte diminuzione numerica di gran rilievo nelle file del Clero e negli aspiranti al Sacerdozio suscitano vive apprensioni e profonde preoccupazioni in tutta la Chiesa.

Il mistero della Redenzione del mondo si incentra ed attua nel Sacerdozio di Gesù continuato e reso perenne nei Sacerdoti. Se questi vengono meno o sono inadeguati, il ministero salvifico del mondo potrebbe subire arresti o limitazioni. Per cui ancora una volta affermava con competente autorità S. E. Mons. Staffa-Segretario della S. Congregazione che ha diritto i lavori del Congresso, ancora

una volta i Seminari sono i vivai degli uomini che devono imprimere il volto cristiano alla storia.

Il problema quindi, come è emerso dal Congresso è sì, e prima di tutto del Clero, e di tutto il Clero, e deve occupare il primo posto nella azione pastorale ed apostolica che svolge in ogni campo, ma interessa anche tutti i fedeli di ogni età e condizione.

Nelle nostre Diocesi, come si è avuto occasione di denunciare già da tempo, si sta assistendo ad una notevole diminuzione di vocazioni ecclesiastiche. Già da tempo si stava pensando ad iniziative appropriate e straordinarie onde arrestare questo fenomeno. Si prenderà occasione dalla providenziale circostanza per attuare tempestivamente quanto necessita per una più accurata ricerca, scelta e cura delle vocazioni nelle nostre Diocesi.

Intanto consci che la vocazione al Sacerdozio è dono di Dio e a Lui solo spetta la inseminazione, obbedienti d'altronde al monito di Gesù, si invitano tutte le organizzazioni gli Istituti Religiosi e le Associazioni di ogni genere ad una Crociata di preghiere, soprattutto per il prossimo mese di maggio, dedicato a Colei che fu la mamma del primo Sacerdote, onde auspice la *Regina Apostolorum* il Signore si degni di benedirci e ci invii santi e numerosi Sacerdoti.

Nella FUCI femminile di Molfetta

Per un approfondimento della Verità rivelata è stato svolto dal 20 al 25 marzo un Corso di Teologia dommatica e dal 17 al 21 aprile un Corso di Teologia Morale.

L'interesse posto dalle Universitarie ci consente di ringraziare sinceramente il Signore e di bene sperare per l'avvenire.

La TV e il Cinema saranno ingredienti sempre più abituali nella vita della famiglia, ma ogni ingrediente va usato con accortezza guardando alla qualità e alla giusta misura.

TV, Cinema e Matrimonio

10

Chi si fida di chi dovrebbe fare il conto di quante ore in una settimana passa davanti al video e davanti allo schermo cinematografico, perchè avranno molta importanza nella sua via matrimoniale, come l'avranno i giornali e le riviste che legge, ma più di questi.

Facciamo il conto a due ore il giorno, fra TV e Cinema, con un totale di quattordici ore settimanali. Fidanzandosi il giovane s'è attento se mantiene questo ritmo o se lo diminuisce (accrescerlo no, sarebbe un controsenso, perchè vorrebbe dire che la fidanzata gli servirebbe soltanto d'appoggio laterale mentre sta seduta a godersi lo spettacolo).

Se mantiene il ritmo vuol dire che alla fidanzata dedicherà altre ore, che toglierà al riposo, o al lavoro, o ad altri svaghi: la preferirà a queste cose, non al video o al cinema, e ciò significherà che il video e il cinema ne hanno fatto uno schiavo.

In questo caso stia bene attento prima di sposarsi perchè sarà quasi certamente un cattivo marito e un cattivo padre: non spera d'emendarsi dopo, o almeno gli sarà molto più difficile.

Se invece riduce le ore settimanali che dedicava allo spettacolo, osservi perchè le riduce: se è soltanto per stare insieme con la fidanzata, è già una cosa buona, ma è ancora poco. Se è, oltre a questo, per impiegare meglio il suo tempo, in un lavoro supplementare, nello studio, nella più saggia divisione della giornata, sarà meglio ancora.

La TV e il Cinema avranno molta influenza nel suo matrimonio. Egli osservi gli spettacoli che predilige. Se predilige scene di crudeltà e di violenza non si illuda di essere un uomo tranquillo: dentro ha codesto germe, che il cinema coccola e riscalda.

Se si scioglie in tenerezza di fronte a scene sentimentali dove prevale la ragione del cuore, anche contro la morale e gli impegni coniugali, si metta in allarme: il cuore non è fornito di ragione. E' impulsivo e irragionevole e va guidato, tenendolo lontano da calori che non si addicono.

Stacci attento, fidanzato, perchè codesti pericoli ti circonda fino a settant'anni. E' bene, in tutta la vita, aver confidenza con tre sole categorie di donne: la mamma, la moglie, le sorelle. Ci sarebbe da aggiungervi le figlie, ma ne parleremo a suo tem-

po. Tutte le altre meritano rispetto, ma non confidenza. Ti sembriamo severi? Non t'illudere, in questa materia non siamo mai abbastanza severi.

Non ti fidare, dunque, di quei film.

Poi c'è un altro pericolo. E' probabile che al confronto di tante bellezze da schermo e da copertina, la tua fidanzata ti appaia piuttosto sbiadita, e ti dia, fin dal tempo del fidanzamento, un senso d'insoddisfazione fisica.

Vedi, quante vignette su questo tema; nei confronti tra la moglie e certe donne? Quanti sospiri di mariti, quanti tradimenti, almeno morali!

E quanto inganno! Prima di tutto c'è il trucco: pensiamo che moltissime delle nostre brave ragazze, truccate in quel modo e presentate in quel modo, farebbero la stessa figura e forse migliore,

poi ci sono altre doti, che molte delle più brave e belle attrici dimostrano di non possedere in gran copia e che certamente valgono più della bellezza fisica.

Hai un volto sul quale specchiarti, un volto che meno è truccato più è bello, quello della fidanzata. Lascia andare gli altri volti femminili, guardali il meno possibile, perchè nessun altro volto può servirti da specchio sereno, può così consolarti, può così invitarti alla fiducia in te e alla speranza: sono volti a te estranei, che ti chiedono, non ti danno, se non t'invitano, e questo purtroppo avviene piuttosto raramente, ad amare di più, fin da ora, la tua futura sposa e la tua famiglia, oltre al tuo dovere.

La TV e il Cinema saranno ingredienti sempre più abituali nella vita della famiglia, ma ogni ingrediente va usato con accortezza, guardando alla qualità e alla giusta misura, se si vuol vivere sani, moralmente e fisicamente, ed è bene impararne l'uso prima del loro familiare impiego.

Athos Carrara

La Settimana del Vangelo nella Cattedrale di Terlizzi

La Settimana del Vangelo che si è svolta nella Parrocchia della Cattedrale ha dato un risultato veramente lusinghiero. Sono stati svolti 16 corsi con due lezioni ciascuno.

Dei sei Corsi all'aperto nei punti nevralgici della Parrocchia e con l'ausilio di altoparlanti, la parola è giunta anche ai più lontani. Così nei tre corsi in salotti dove si raggruppavano parecchie famiglie e nei sette corsi familiari pure tanto frequentati.

Hanno parlato: P. Agostino, Cappuccino, Direttore del Liceo Filosofico dei Cappuccini di Puglia nei salotti; D. Luigi Urbano all'aperto; D. Michele Marella all'A. C.

parrocchiale e Don Michele Cipriani ai corsi familiari.

La conclusione ha avuto luogo in Cattedrale con Messa e discorso del Padre Rosario Cappuccino.

Moltissime Comunioni sono state distribuite.

Mons. Cagnetta, Arciprete Parroco, che ogni mattina ha tenuto la meditazione durante la Messa, ringrazia sentitamente i Rev. di Sacerdoti che hanno collaborato per la buona riuscita.

Un particolare ringraziamento alle Itegnanti Sig.na Filomena Del Vecchio, sig.na Malerba Francesca e sig.na De Sandoli Teresa che si sono tanto prodigate.

Settenario della Vergine di Sovereto

Dal 16 al 22 Aprile, in Cattedrale ha avuto luogo il Settenario della Vergine di Sovereto.

Ha predicato il P. Guglielmo da Barletta ex Ministro Provinciale. Ogni sera la Cattedrale era letteralmente gremita. La mattina di domenica, dopo la Messa conventuale, l'immagine della Vergine è stata portata processionalmente nella chiesa della Stella con la partecipazione di S.E. Mons. Vescovo, il Capitolo e tutte le associazioni.

Ripartita dalla Stella si è diretta al Santuario di Sovereto accompagnata da molti fedeli ed è stata consegnata al Cappellano che subito dopo ha celebrato la Messa solenne.

La Vergine resterà sino al 12 agosto.

MOLFETTA

Il Precetto Pasquale ai Lavoratori

Due belle iniziative sono state attuate in questi giorni. A cura dell'O.N.A.R.M.O. è stato organizzato il Precetto per gli operai dei cantieri di lavoro. Nei quattro cantieri ora in opera sono occupati 115 operai. Essi si sono riuniti presso la Parrocchia S. Cuore di Maria e con fede si sono accostati ai Sacramenti della Confessione e della S. Comunione. La S. Messa è stata celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo, che al Vangelo rivolgeva parole di conforto e di incoraggiamento agli operai, invitandoli ad una fiducia grande nella divina Provvidenza ed alla santificazione del proprio lavoro. Alla sacra cerimonia sono intervenuti il Sindaco Avv. Boccardi e gli Assessori Piccininni e Boffoli. Dopo la S. Messa a tutti gli operai è stata offerta una colazione.

Altra bella iniziativa, che si attua ormai da diversi anni, e dovuta all'opera instancabile di Mons. Capursi, è stata il Precetto pasquale agli operai delle ditte che si trovano oltre la stazione ferroviaria.

La S. Messa è stata ce-

lebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo nei locali della Ditta Messina. Erano presenti oltre gli operai della stessa ditta anche quelli delle Ditte De Pietro - Morisco - Gallo - De Gennaro.

Circa 80 operai si sono accostati al Banchetto Eucaristico.

Nei giorni precedenti in ogni fabbrica c'era stata la preparazione.

Ringraziamo la Ditta Messina per l'ospitalità e il signor De Palma per la collaborazione data alla buona riuscita.

Ancora per gli uomini sono stati organizzati incontri nelle Parrocchie San Gennaro e S. Teresa nel giorno 23 u. s.; hanno così complessivamente soddisfatto al Precetto Pasquale oltre 200 uomini.

Nella Parrocchia San Bernardino la stessa iniziativa è in programma per oggi 30 aprile.

GIOVINAZZO

Quarantennio Aspiranti di A. C.

In ricorrenza del Quarantennio delle Aspiranti di A. C. è stata tenuta in S. Domenico una Tre Sere inter-

parrocchiale predicata da Sacerdoti del luogo e da una Propagandista.

Gli argomenti trattati sono stati i seguenti:

1. giorno: *I Sacramenti considerati nell'età dell'Adolescente*;
2. giorno: *L'Amicizia*;
3. giorno: *Vita di Grazia e Preghiera*.

A conclusione, il 23 u. s. ha celebrato la S. Messa l'Assistente Diocesano Penit. D. Nicola Melone con larga partecipazione di Aspiranti e di Adolescenti delle 4 parrocchie che alla Comunione si accostavano alla Mensa Eucaristica.

Subito dopo è seguito il saluto di un'aspirante a tutte le adolescenti e la Sig.na Anna Maria Azzarita, che aveva portato dalla vicina diocesi di Bari la simbolica staffetta, ha tenuto il discorso celebrativo.

La prossima settimana il giornale non si pubblica.

Gioielleria REGINA DEL MARE

del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia. 29

PER COMUNIONI E CRESIME

Rivolgetevi a questo negozio con serena fiducia e rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento

A ROMA con le A. C. L. I nel 70° della "RERUM NOVARUM,"

Le Acli in questo anno celebreranno con la massima solennità il 70° anniversario della *Rerum Novarum*.

Nel quadro di tale celebrazione si terrà domenica 14 maggio a Roma il Raduno mondiale dei Lavoratori Cristiani con l'atteso discorso del Santo Padre.

Pertanto le Acli di Bari organizzano una gita a Pompei e a Roma.

Programma:

12 maggio: Bari ore 21 partenza;

13 maggio: Pompei ore 6: arrivo, Santa Messa, Visita Santuario, Proseguimento per Napoli e gita turistica; ore 16: partenza per Roma, arrivo e sistemazione in albergo.

14 maggio: Roma, Visita alle Basiliche ed ai principali Monumenti, ore 15; Discorso del Santo Padre; ore 20; Partenza e ritorno a Bari.

Prezzo: L. 2500 senza alloggio, L. 3000 con alloggio.

Tutte le specialità di PANE

le troverete presso il

PANIFICIO S. GIOVANNI BOSCO

Vico 3. Madonna degli Angeli, 18
Tel. 911792 Molfetta

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Pasta MALDARELLI
MOLFETTA - Tel. 911009

**Questa sì....
....è pasta squisita**

Per la
PRIMA COMUNIONE

dei vostri bimbi



*i regali più belli
per ricordare un
avvenimento bellissimo
presso*

La Cattolica
di G. Sargente

Piazza Vill. Em. 18 - Molfetta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

14 maggio 1961
Domenica dopo l'Ascensione

NUM. 16

Il settantesimo Anniversario della Enciclica RERUM NOVARUM

La RERUM NOVARUM, il cui settantesimo anniversario cade il 15 maggio, è un'opera che si pone, senza rischiare nessuna esagerazione, per la sua importanza e per l'azione di orientamento esercitata, sullo stesso piano di alcune grandi definizioni conciliari dei primi secoli della Chiesa.

Nel 1891, mentre il secolo decimonono si avviava al declino, i contrasti di carattere sociale avevano raggiunto un carattere sempre più acceso e turbolento lasciando prevedere scoppi micidiali per l'intera società.

Leone XIII, che aveva vissuto le inquietudini, le ansie e le speranze di quasi tutto il secolo essendo nato nel 1810, raccolse le voci che si erano alzate verso la Cattedra di Pietro da alcune anime generose che alla cosiddetta questione sociale, nata dalla nuova industria, avevano consacrato studi e vita ricavando dal Vangelo una dottrina in cui giustizia e carità armoniosamente si fondevano.

Vanno ricordati i nomi del tedesco Ketteler, dello svizzero Mornillod, dei francesi La Tour du Pin e De Mun, dell'inglese Manning, dell'italiano Liberatore.

Leone XIII raccolse soprattutto il gemito degli oppressi che invano l'urlo trionfatore delle ingiustizie tentava di coprire. E dalla sua cattedra elevata su popoli e nazioni enunciò da Maestro una nuova carta in difesa di tutte le libertà e diritti conculcati e pronunciò da Giudice una condanna di tutti gli egoismi

che avevano nel Liberalismo il loro terreno di incubazione e di tutti i sovvertivismi che nascevano dalle teorie socialiste e comuniste derivate da Marx.

Non si trattava di un tentativo di mediazione e di compromesso come a volte si è

cercato di insinuare, ma di un vero e proprio codice nuovo in cui vengono chiaramente delimitati diritti e doveri dei singoli contendenti, fuori da ogni demagogia che esalta i soli diritti e fuori da ogni falso spiritualismo che proclama i soli doveri.

IL MILITANTE DI A. C.

Il Vice Presidente della Giunta Diocesana di A.C. di Molfetta ritorna con questa lettera sulle idee da lui esposte nell'Assemblea Diocesana, completando e puntualizzando la nostra precedente nota di cronaca.

Carissimo Direttore,

ho letto sul numero 14 di *Luce e Vita* il resoconto dell'Assemblea Diocesana di Azione Cattolica, tenutasi il 16 aprile u. s.

Avevo l'incarico in quella circostanza di intrattenere i soci di A. C. sull'impegno apostolico dell'Azione Cattolica nel momento attuale e avrei gradito al termine della assemblea aprire un dibattito su quello che è il fine della nostra organizzazione. Ma il tempo limitato a disposizione non me lo consentì, per cui temo di aver lasciato negli intervenuti alcune perplessità e di non aver ben chiarito alcuni concetti che ritengo

fondamentali nel nostro impegno di militanti.

Questo dubbio mi è venuto nel leggere il diligente articolo apparso sul settimanale diocesano, articolo che si allontana da quelle che erano le mie intenzioni.

Nel pezzo dedicato al nostro incontro, infatti, non appare la riaffermazione degli impegni dei militanti di A. C. che non sono degli estranei alle ansie della Chiesa, dei disimpegnati, dei passivi ma gente che deve conoscere, discutere, puntualizzare questioni vive e pratiche, allenata alla chiarezza di idee, alla testimonianza, cioè gente che si espone, che sa pagare di

Dopo aver affermato il diritto della Chiesa di intervenire nella questione sociale — «giacchè trattasi di questione, di cui non è possibile trovare uno scioglimento che valga, senza ricorrere alla religione e alla Chiesa» — Leone XIII (continua a pag. 4).

Festa onomastica di Mons. Vescovo

Venerdì 12 u. s., giorno onomastico del nostro Ecc.mo Vescovo, si sono dati convegno in Cattedrale il Clero, i Religiosi e Religiose, i soci dell'A. C. di tutte le Parrocchie e molti fedeli, per assistere alla S. Messa celebrata dallo stesso Ecc.mo Festeggiato e per manifestarGli così i sentimenti di gratitudine e di amore.

persona, che sa soffrire; in altri termini una vocazione alla coerenza e al coraggio.

Molte volte invece i nostri soci tendono a chiudersi nelle ristrette mura dell'Associazione pensando di valere più degli altri cristiani, quasi sentendo di appartenere alla Chiesa per meriti speciali o che la fede sia stata concessa loro per anzianità, per qualche notevole azione. E' la vecchia storia dei piccoli cristiani di sacrestia, coloro che restringono gli orizzonti delle parrocchie.

L'impegno di oggi, del militante di A. C., è quello di salvare la parrocchia dalla cinta che i piccoli fedeli le alzano allegramente ed egoisticamente attorno, per aprirle orizzonti più vasti, comunità nuove.

Ciò significa tendere alla vita del nostro tempo, ai bisogni dei nostri ambienti, di-

ventare sociali, mettersi in atteggiamento di servizio nei riguardi del prossimo. Per cui per apostolato non deve intendersi il proselitismo, ma essere disponibili verso tutti, in altre parole inserirsi nel ritmo vitale della Chiesa, e quando si parla di servizio evidentemente si parla di servizio reso agli altri in qualunque momento e in tutti gli ambienti in cui l'uomo di oggi vive.

La realtà della nostra vita ci dimostra che questo non sempre avviene e proprio in ambienti qualificati, e ove i cristiani imperano, l'egoismo e la grettezza spesso sono forme costanti di vita.

L'assemblea diocesana voleva richiamare tutti gli intervenuti a questo impegno di testimonianza e di fedeltà a ideali e principi liberamente scelti, per farli vivere nella propria associazione a tutti i soci nella preoccupazione che le strutture organizzative, sempre più necessarie, non soffocassero il respiro apostolico della nostra famiglia. E prima di concludere vorrei aggiungere qualche cosa

circa gli impegni di stato. Specie nelle nostre cittadine, nel meridione, e cioè nella terra che lamenta una continua carenza di uomini che sappiano dare impulso ed idee alle organizzazioni, assistiamo al fenomeno, da anni lamentato, di uomini che rifuggono le responsabilità e ogni giorno accade di dover constatare che il numero degli avventurieri che dà la scalata ai posti di comando è veramente rilevante. All'imborghesimento di molti cristiani, fa da scudo l'impegno del proprio stato, il quale è sacro perchè è volontà di Dio.

L'apostolato si compie in primo luogo facendo bene il proprio dovere, però bisogna vedere il dovere di stato là dove c'è e non altrove.

Molti fanno entrare tra i doveri di stato occupazioni e interessi che si collegano solo da lontano con esso. E questi pretesi doveri diventano un comodo paravento per evitare tutto ciò che impone sacrificio e privazione.

Si tratta in realtà di una buona dose di pigrizia, di egoismo, di rispetto umano.

Come ebbi modo di ricordare nel corso dell'assemblea accanto allo stato familiare, professionale, civico vi è quello dello stato soprannaturale, il dovere dello stato cristiano che comporta dei doveri che si riassumono nell'amore di Dio e dei fratelli.

Evitare l'apostolato in nome del dovere di stato è un errore che potrebbe diventare una colpa: non bisogna opporre questi due doveri, ma armonizzarli e conciliarli.

Mi auguro così di aver portato un contributo per un individuale esame di coscienza, perchè tutti i soci di A. C. sentano la responsabilità delle ansie paritorali della Chiesa, corresponsabilità che significa prendere conoscenza delle situazioni parrocchiali e sentire l'ugenza e la necessità del proprio impegno apostolico.

Concludo rivolgendo a tutte le Associazioni di A. C. di Molfetta l'augurio di avviare i soci ad essere lievito fra i fratelli e cioè *factores verbi et non auditores tantum*.

Cordialmente

Mario Saverio Cozzoli

Il Seminario di Camerino a MOLFETTA

Nei giorni 1, 2 e 3 maggio è sceso a Molfetta, per una gita turistica il Seminario Arcivescovile di Camerino.

Facevano parte della comitiva alunni delle diverse classi guidati dai Superiori e Professori. Sono stati ospiti del Seminario Regionale, circondati dalle premure ed attenzioni dei Superiori ed alunni. Particolarmente significativo è stato l'incontro con S.E. Mons. Vescovo, nell'Episcopio, in quanto, sebbene da 25 anni S.E. Mons. Salvucci è lontano dalla Sua Diocesi di origine, pur tuttavia Camerino rimane sempre parte preponderante della Sua attività sacerdotale; di qui la Sua preoccupazione più che paterna perchè il Suo Seminario avesse trovato qui ogni comodità e premura.

Nei tre giorni oltre alla nostra città, hanno visitato le città vicine con una puntata a Castellana e Taranto.

L'incontro ed il saluto col nostro Seminario Vescovile è avvenuto al mattino della partenza.

Calici grondanti sofferenza

Oggi 14 maggio nella Parrocchia S. Bernardino si svolgerà la giornata del fanciullo ammalato promossa dal centro nazionale. S. E. Mons. Vescovo alle ore 17 celebrerà la S. Messa per i piccoli infermi.

La Giornata del Fanciullo ammalato: una ricorrente ondata di offerta di sofferenze per nobilissime finalità.

E' una intelligente iniziativa dell'Associazione Fanciulli di Azione Cattolica.

Gesù ha sempre avuto una predilezione per gli infermi.

Agli Apostoli in corsa apostolica disse con estrema decisione: andando nelle città curate infirmos.

Questa predilezione prende tonalità sempre più commoventi quando si tratta di fanciulli in-

fermi. Il « *sinite parvulos venire ad me* », tratteggia in maniera efficace il trasporto di Gesù per i piccoli. Una delicatezza che si fa soave, finissima.

I fanciulli malati anche quest'anno nella nostra Diocesi hanno la loro giornata.

Si radunano stringendosi insieme in preghiera sotto la benedicente guida dell'Ecc.mo Vescovo diocesano, che sempre volentieri si trova con la parte più preziosa dei Suoi figli spirituali.

Offrono gioiosamente come

è nella caratteristica dell'infanzia, ed offrono al Signore per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, il loro soffrire, perchè Egli se ne serva per il bene della umanità.

Pregano in particolare secondo le auguste intenzioni di Giovanni XXIII in questa vigilia di Concilio Ecumenico.

Pregano ed offrono generosamente il loro innocente patire per le vocazioni ecclesastiche, perchè i piccoli seminaristi del nostro Seminario possano rispondere « *completamente* » alla chiamata sublime.

Pregano per la conversione dei peccatori, come ha chiesto la Madonna a Lourdes e a Fatima.

Possa da questi piccoli calici grondanti sofferenze scen-

dere su tutta la nostra Diocesi — in modo particolare sul nostro Seminario — quella pioggia di grazia divina che tutti disponga ad accogliere veramente la vocazione del Signore.

D. Carlo De Gioia

In attesa del commovente incontro era stato inviato al Santo Padre un telegramma al quale S. Em. il Cardinale Tardini, a nome di S. Santità ha così risposto:

Augusto Pontefice di gran cuore benedice Fanciulli ammalati costì riuniti et mentre ringrazia preziosa offerta preghiere et sofferenze invoca su essi larga effusione divini favori aiuti conforti.

IL QUARANTENNIO delle ASPIRANTI di A. C.

Il 25 aprile si è celebrato a Molfetta il XL della fondazione della Sezione Aspiranti della G. F. di A. C.

Al pomeriggio, alle ore 18, si è tenuta la celebrazione ufficiale, nel teatro P.O.A. gremito di Autorità invitate e di Aspiranti. Il discorso celebrativo è stato tenuto dalla Sig.na Ninetta Tedone, propagandista nazionale, che ha portato la *Staffetta* da parte del Centro Regionale.

Sono seguiti alcuni canti e bozzetti preparati con molto buon gusto ed eseguiti dalle Aspiranti con molta disinvoltura, e che hanno meritato i ripetuti applausi del pubblico presente.

Ha concluso la cerimonia l'alta parola paterna ed illuminatrice di Sua Eccellenza, che ha esortato le Aspiranti a continuare il lavoro con tutta l'Azione Cattolica contribuendo all'apostolato gerarchico della Chiesa.

E' seguita, nei giorni 26, 27 e 28 aprile, una Tre Sere per adolescenti, in tutte le Parrocchie, su temi di attualità.

La prima sera hanno partecipato 713 addolessenti, la seconda 887 e la terza 946.

Nelle Parrocchie hanno parlato i seguenti Rev.di Sacerdoti e le Signorine propagandiste:

Cattedrale: Mons. don Giuseppe Lisena e ins. Marta Bartoli.

S. Corrado: Can. don Salvatore Pappagallo e Prof. Raffaella Stufano;

Immacolata: Parroco don Mauro Gagliardi e Sig.na Maria Pia Mezzina

S. Cuore: Can. don Alfredo Balducci e Ins. Tonia de Ceglie;

S. Domenico: Mons. don Michele Carabellese e Sig.na Cristina Gadaleta;

Cuore Immacolato di M. Prof. don Pugliesi e Sig.na Maria Antonietta Albanese;

S. Giuseppe: Can. d. Giovanni Corrieri e prof. Anna Maria Azzarita;

S. Gennaro: don Tommaso Tridente e ins. Rina Adriani e prof. A. M. Azzarita;

Mad. dei Martiri: P. Mitacchione Domenico e la Sig. Lucia Pisani;

S. Bernardino: Parroco don Francesco Gadaleta e ins. Rina Andriani

S. Teresa: Parroco don Gennaro Farinola e ins. Filomena Caputi.

La domenica seguente in tutte le Parrocchie poi si è conclusa solennemente la Tre sere con la S. Messa e la Comunione Generale.

Ringraziamo i seguenti benefattori che hanno fatto delle offerte per la Celebrazione del XL Aspiranti:

D. Leonardo Minervini L. 500; De Pinto Giovanna 175, Lucia Pisani 500, Pina Pisani 200, N.N. 5.000, Banca Cattolica 5.000 Avv. Giacomo Augenti 5.000, Sig. Gaetano Camporeale 5.000, Dott. Tortora Michele 5.000 (N.N. per mezzo di don Michele Carabellese 10.000).

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

La novena della Pentecoste di Padre Lombardi

Venerdì 12 maggio, si è iniziata la novena della Pentecoste, la grande solennità liturgica che meglio di ogni altra celebra, nello Spirito Santificatore disceso a completare la redenzione operata da Cristo, la festa dell'Amore.

Dio è Amore; il precetto primo del Vangelo è il precetto dell'amore; i veri cristiani si distinguono dai pagani perchè amano il prossimo come se stessi, non facendo distinzione tra amico o nemico.

Ma l'amore cristiano, che non è confondibile con l'a-

more umano il quale si esaurisce nella soddisfazione dei sensi, non è neppure un sentimento vago, sempre indeciso fra la teoria e la pratica: l'amore cristiano si traduce nelle opere quotidiane della vita e, per prima cosa, si esercita nella unione degli spiriti su di un piano di mutua, fraterna collaborazione.

Proprio queste verità intendiamo richiamare ai cristiani di oggi Padre Lombardi parlando ai microfoni della RAI dal 12 al 20 maggio, nei giorni appunto della novena di Pentecoste.

CHIUSURA DEL CORSO DI FISIOPATOLOGIA a MOLFETTA

Con una Messa propiziatrice, officiata dal Rev.mo Assistente Don Graziano Bellifemine, nella chiesa del Purgatorio, si è concluso il Corso di Fisiopatologia, autorizzato dal Ministero della P. I., a cura dell'Aimc.

Vi hanno partecipato i 150 maestri di ruolo e non di ruolo, che hanno regolarmente frequentato le lezioni, iniziate fin dal lontano ottobre e tenute da valenti professori specializzati:

Prof. Michele Calvario, Direttore e Docente del Corso, Direttore del Centro d'Igiene mentale di Bari;

Dott. Clara de Vita, Aiuto psicologo del Centro medico psicopedagogico dell'Enpmf di Bari;

Dott. Lorenzina Longo, Pediatria Preventorio di Molfetta;

Prof. Raffaele Sanmarco, Direttore dell'Istituto Apicella di Molfetta.

Le lezioni di tirocinio, svoltesi presso l'Istituto Apicella, le visite attuate presso le Scuole Ortofreniche di Bisceglie, hanno contribuito non

poco alla preparazione dei maestri destinati domani allo insegnamento delle classi differenziali che dovrebbero moltiplicarsi perchè ora più che mai la pedagogia differenziale emendatrice si va affermando e mirando a recuperare alla società tutti i fanciulli che sono nella zona grigia della intelligenza.

II 10° ANNIVERSARIO della morte di D. Grittani

Con una solenne manifestazione tenutasi in Cattedrale è stato ricordato il 10° anniversario della morte del Rev.do Prof. D. Ambrogio Grittani, Fondatore dell'Opera Pia S. Benedetto G. Labre per l'assistenza materiale e spirituale agli accattoni.

Ha celebrato la S. Messa S.E. Mons. Vescovo, il quale dopo il discorso commemorativo tenuto dal Prof. Mons. Raffaele Greco, ha impartito l'assoluzione liturgica al Tumulo.

Intervenuti i due Seminari con i Superiori e un largo stuolo di Autorità e estimatori dell'Estinto.

GIOVINAZZO

Il Precetto Pasquale agli alunni dell'Istituto Vitt. Emanuele II.

Il 1. maggio si è svolta nell'ampia sala cinematografica dell'Istituto Vitt. Em. II adattata per la circostanza in sacro oratorio la commovente e suggestiva funzione del Precetto Pasquale agli Alunni e Dirigenti dell'Istituto. Alla presenza del Sindaco Dott. Colamaria, del Presidente con la gentile Signora e di tutto il personale, i trecento e più alunni, preparati in antecedenza dal Cappellano D. Michele De Palo e dalle Suore d'Ivrea, hanno seguito con la più grande pietà e viva attenzione la S. Messa celebrata da S. E. Mons. Achille Salvucci, nostro amatissimo Pastore, che al Vangelo rivolgeva la Sua parola illustrando la dignità e l'alto valore redentivo del lavoro umano.

Tra canti e preghiere giungeva il momento solenne della Comunione. Si vedeva Mons. Vescovo visibilmente commosso ed emozionato nel dare Gesù a tutta quella fiorente giovinezza cristiana.

Parrocchia S. Agostino

Nel pomeriggio di lunedì, 1. maggio, un gran numero di ammalati della nostra città raccolti ai piedi della Vergine di Lourdes, hanno voluto manifestare solennemente, ad inizio del mese mariano, il loro amore, ed hanno offerto le loro sofferenze per il bene delle loro anime e di tutta l'umanità.

Il Parroco, Don Nicola Illuzzi, ha celebrato la santa Messa ed ha rivolto agli ammalati parole di occasione, additando il dolore mezzo sicuro di santificazione personale, ricchezza di cuori consunti, immolazione per la salvezza dei fratelli ammalati di spirito.

Tutti gli ammalati hanno ricevuto la santa Comunione e dopo la santa Messa è stata impartita a ciascuno di loro, come a Lourdes, la Benedizione eucaristica.

Alla solenne manifestazione che si è conclusa con canti di lode alla Vergine, sono intervenuti, giunti da Ortanova, parecchi soci dell'Unione Amici di Lourdes, con il loro Presidente Prof. Luigi Battaglini, che ha avuto parole di conforto per i suoi compagni di dolore.

Il trasporto in chiesa degli ammalati è stato curato dalle zelatrici delle singole parrocchie, coadiuvate dagli stessi soci e dame della Unione Amici di Lourdes.

Mese di Maggio

In tutte le quattro Parrocchie e Rettorie si sta celebrando con fervore il Mese consacrato alla Vergine.

In Cattedrale a cura dell'Associazione Madonna delle Grazie predica con successo tutte le sere il Can. D. Carlo De Gioia.

Il Settantesimo Anniversario della Enciclica RERUM NOVARUM

(continuaz. dalla 1. pag.)

ne XIII affronta i singoli temi con autorità e precisione: l'uguale dignità di ogni creatura e di ogni lavoro umano; il diritto di proprietà che si armonizza con il concetto della terra data agli uomini in usufrutto universale; la distinzione tra il possesso e l'uso della ricchezza; i rapporti tra famiglia e Stato; la concordia delle classi; i reciproci obblighi che corrono tra padroni ed operai; il giusto salario individuale e familiare; i limiti e la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi; i doveri dello Stato verso i beni materiali e spirituali dei sudditi;

la necessità del risparmio; l'opportunità e la libertà delle associazioni sindacali.

Questo, in sintesi, il ricco contenuto della Rerum Novarum la cui attualità, dalla sola enunciazione dei temi sopra elencati, ben si comprende. Per questo si può con sicurezza affermare che la Rerum Novarum vivrà ancora in futuro fin quando le condizioni di vita umana saranno legate alle forme di lavoro, di vita, di società attuali.

Il 14 maggio 1961, a distanza di anni 70 anni esatti, un altro Papa Giovanni XXIII — proveniente da quel popolo per il quale Leone XIII aveva rivendicato il diritto alla dignità, alla proprietà, al lavoro, alla libertà, alla giustizia — proclamerà dinanzi a migliaia di lavoratori quegli stessi diritti e quegli stessi doveri che formano la sostanza della Rerum Novarum, sia pure con i necessari adattamenti che le mutate condizioni dei tempi esigono.

E se oggi vi è maggiore attesa nel mondo del lavoro per la parola e l'insegnamento del Papa, maggiore rispetto e maggiore obbedienza di quanto non vi fosse nel 1891, questo è un frutto ancora della Rerum Novarum, un indice della sua fecondità, una promessa della sua perenne vitalità.

Fausto Vallainc

Gioielleria REGINA DEL MARE

del Rag. D. DE LILLO Via M. di Savoia, 29

PER COMUNIONI E CRESIME

Rivolgetevi a questo negozio con serena fiducia e rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

MOLFETTA

Fanciulli Cattolici

A cura del Centro Diocesano Fanciulli le nostre Fiamme tricolori hanno iniziato il mese di maggio in maniera solenne.

Guidati dalle Delegate parrocchiali, i fanciulli al mattino del 1. maggio si sono portati al Santuario della Madonna dei Martiri ascoltando la santa Messa durante la quale l'Assistente Diocesano Fanciulli ha spiegato le finalità particolari di questo mese.

All'Offertorio una fiamma ha presentato al Signore tutti i buoni propositi ed il lavoro apostolico che nelle Sezioni verrà svolto in vista della Giornata del fanciullo malato.

Nell'Istituto S. Luisa

Nell'Istituto S. Luisa (via Capitano de Gennaro), sabato 13 maggio u. s. alle ore 18.30 S. E. Rev.ma Mons. Achille Salvucci ha proceduto alla benedizione del nuovo altare marmoreo, eretto nella nuova ed ampia Cappella che è stata dedicata alla Vergine SS.ma Immacolata, mediatrice di tutte le grazie, apparsa a S. Caterina Labourè sotto l'immagine che viene riprodotta nella Medaglia miracolosa.

Questa Cappella è stata preparata, con sobria ed elegante decorazione liturgica, dalle benemerite Figlie della Carità, che dirigono il suddetto Istituto, perchè i fedeli dimoranti nei nuovi palazzi della zona circostante, possano con facilità frequentare la Casa di Dio.

Tutte le specialità di PANE

le troverete presso il

PANIFICIO S. GIOVANNI BOSCO

Vico 3. Madonna degli Angeli, 18
Tel. 911792 Molfetta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

21 maggio 1961
Domenica di Pentecoste

NUM. 17

O BEATA PENTECOSTE!

L'attesa della grande solennità cristiana, che rinnova la prima Pentecoste, è resa ogni anno sempre più viva e lieta nella comunità dei fedeli.

Il «sacratissimo giorno» di Pentecoste viene così ad allietare la nostra pietà religiosa per quel potente e soave rifluire di grazia e di Spirito Santo che si effonde in ogni coscienza.

Si tratta invero di una nuova creazione, di una ri-creazione che sia una consacrazione della prima, quella che Dio operò col suo fiat onnipotente, e divampi nelle anime come un fiotto di acqua rigeneratrice e rinnovatrice.

«Se uno crede in me, scaturiranno dal suo seno torrenti di acqua viva» E Gesù allude alla grazia della prima Pentecoste nella Chiesa.

Non è diverso il mistero che oggi, in questa annuale celebrazione liturgica, si attua e si completa in noi.

Chè la Chiesa non è solita solo commemorare o ricordare, ma attuare con la potenza della sua preghiera e l'efficacia della sua Liturgia.

Dobbiamo quindi rinascere, giusto come abbiamo pregato: «Emitte... et creabuntur» — Manda il tuo Spirito e ci saranno creature novelle.

Si tratta, caro fratello che leggi, di scoprire, di sondare nella intimità del tuo spirito, il motivo che ti deve incoraggiare ad operare la rinascita in te nella luce di quello Spirito che nel giorno del Battesimo si accese in te e che oggi ritorna a vivificare la tua pietà forse mediocre o indifferente.

Lo Spirito di Dio che rinnovò il cuore degli Apostoli ritorna a riconsacrare la nostra vita con la sua presenza e la sua azione silenziosa nell'intimità delle coscienze. Giustamente noi Lo chiamiamo «ignis - caritas» fuoco che distrugge e risana fortificando, che illumina e che tempera alla vita di testimonianza nella gioia di una donazione che non paventa lotte e minacce.

Appunto perchè Egli è fuoco di vita, penetrando nell'intimità del nostro spirito ci spinge ad operare nell'ardore di un cristianesimo aperto e fran-

co. Non c'è tempo nella Chiesa, per quelli che «sono rinati dallo Spirito» a posizioni di stanchezza e di pusillanimità, non si può agire sotto l'influsso soave dello Spirito Santo senza sentirsi impegnati in una lotta intima e serena contro le potenze del male, contro una mediocrità che ci scardina dall'unione più pura e più lieta col Cristo. Venga quindi questa «Beata Pentecoste» a rinsaldarci nei nostri propositi e a rinfervorarci in una vita più generosa e più ardente.

Sac. Tommaso Tridente



Ministri dello Spirito

«La pienezza dello Spirito Santo — scrive S. Leone — viene partecipata attraverso la Sacra Ordinazione».

Chi ha avuto la felice occasione di assistere al solenne rito dell'Ordinazione sacerdotale, è rimasto certamente impressionato da quella toc-

cante cerimonia che è la imposizione delle mani. E' difatti per mezzo di questo segno esteriore che la grazia dello Spirito Santo viene trasmessa ed effusa nel novello Sacerdote che diventa così, come Gesù nel seno di Maria, l'unto del Signore.

Si tratta di una unzione tutta interiore e trasformante per cui l'elctto diviene il trasmettitore al mondo delle anime della grazia dello Spirito di Cristo.

Quante volte le sue mani elevatesi in segno di perdono saranno apportatrici di virtù e forza interiori, di quella grazia cioè che è dono dello Spirito di Gesù in noi, perchè «la carità di Dio — scrive S. Paolo — è stata diffusa nei nostri cuori attraverso lo Spirito Santo che ci è staso dato».

La celebrazione di questo soave mistero che è la Pentecoste ci invita quindi a guardare ai nostri Sacerdoti come ai comunicatori della grazia e delle consolazioni dello Spirito Santo alle anime nostre.

C.

In attesa della nuova Enciclica

Domenica 14 maggio il Sommo Pontefice davanti a oltre centomila lavoratori provenienti da tutto il mondo e convenuti in Piazza S. Pietro, ha celebrato il settantesimo anniversario della *Rerum Novarum* di Leone XIII. Nel suo discorso Giovanni XXIII ha messo in risalto l'attualità del documento Leoniano, della *Quadragesimo anno* di Pio XI e degli altri numerosi interventi di Pio XII nel campo sociale. Ha infine nuovamente preannunciato una sua imminente Enciclica Sociale, anticipando i quattro punti fondamentali in cui si articolerà la nuova Enciclica.

Pentecoste festa della vita

Vento e fuoco

Raccolti nel cenacolo, gli apostoli, insieme con Maria, madre di Gesù, e con altri 120 discepoli, attesero lo Spirito Santo.

Si tratta dello stesso cenacolo dove il Signore aveva fatto l'ultima cena e aveva istituito l'Eucarestia, dove era apparso risorto e dove poi i primi cristiani tennero le abituali riunioni per la preghiera, l'agape e l'Eucarestia e forse anche il primo Concilio Apostolico (49-50).

Qui, nel giorno in cui si festeggiava la Pentecoste ebraica, « un rombo come di vento impetuoso riempì tutta la casa dove stavano seduti. E appar-

La vita della Chiesa primitiva, è tutta un fervore di gioia nello Spirito Santo.

Dom Vanier

vero ad essi, ripartite, lingue come di fuoco e ognuna si posò sopra ciascuno di loro: e furono tutti ripieni di Spirito Santo ».

Nel soffio del vento e nelle lingue di fuoco si manifesta « la forza dall'alto », che dall'animo degli Apostoli spazza via dubbi e grettezze e preoccupazioni — tutta la zavorra terrestre — e li trasforma in uomini nuovi.

Divenuti coraggiosi araldi di Cristo affrontano tutta Gerusalemme, lo stesso Sinedrio, denunciando, con il linguaggio libero ed energico, il delitto compiuto dai giudei e proclamando la resurrezione di Gesù e la necessità di fare penitenza e di ricevere il Battesimo.

Lo Spirito Santo assiste e illumina la Chiesa perchè sia

« luce e sale » nel mondo; la sostiene nell'urto contro le resistenze dell'errore e dell'odio; le infonde slancio generoso nella marcia per la conquista del mondo e fervore operoso nella lenta ma profonda lievitazione cristiana dell'umanità.

Anima della nostra anima

Lo Spirito Santo è pure presente in ogni anima in grazia: « Non sapete -- è il grido ammirativo di S. Paolo — che voi siete il tempio di Dio, e che lo Spirito Santo abita in voi? ».

Al fango dell'Eden Dio donò la vita: all'umanità dei suoi discepoli Gesù manda dall'alto il dono del suo Spirito e l'uomo che è « carne e sangue » diventa così figlio di Dio.

« Noi siamo stati lavati — ricorda San Paolo ai Corinti — santificati e giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito Santo ». L'uomo dunque è stato restaurato e rinnovato da Gesù, ma in forza dello Spirito Santo. Solo rinascendo « nell'acqua e nello Spirito Santo » noi infatti diventiamo creature nuove.

Gesù e lo Spirito Santo cooperano in unione strettissima alla nostra santificazione; dalla nostra rigenerazione battesimale alla beatitudine celeste.

Lo Spirito Santo è l'anima della nostra anima. Da Lui siamo mossi, in Lui camminiamo e tutte le virtù sono frutto suo. I suoi doni rendono facile e pronta l'intelligenza nella fede, docile e alacre la volontà nella legge, il cuore nell'amore.

Si potrebbe anche osservare che la vita di Gesù e dello Spirito Santo nella Chiesa, sebbene sia direttamente e immediatamente rivolta a san-

tificare e a salvare le anime, ha però un benefico progressivo riverbero nella società umana producendovi la cristiana civiltà.

Tre doveri verso lo Spirito Santo

L'Apostolo così ci esorta: « Non spegnete lo Spirito Santo » con la colpa pienamente deliberata.

« Non contristate lo Spirito Santo » con l'infedeltà, con la tiepidezza spirituale, con i calcoli e i compromessi, con le slealtà e le viltà di chi vuol servire Dio e mammona.

« Non resistete allo Spirito Santo » che si effonde in voi e vi parla e vi ispira. Lasciamoci condurre da Lui.

La glorificazione di Cristo consiste essenzialmente nel fatto che, dalla Pentecoste, la santità del Capo non cessa di diffondersi nelle membra del Corpo Mistico per trasparire quaggiù e risplendere nel mondo.

Flicoteaux

Sentiamo, riconosciamo la nostra povertà, la nostra fragilità: « senza il Tuo soccorso nulla v'è nell'uomo e tutto gli può essere nocivo ».

Svotiamoci del nostro amore proprio; per essere pieni dell'amore divino.

« Beati i poveri del proprio spirito perchè saranno ricchi dello Spirito di Dio ». (Santo Agostino).

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

28 luglio - 5 agosto

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al parroco dell'Immacolata in Molfetta

Le iscrizioni si chiudono il 10 giugno p.v.

RECENSIONE

Il Cinquantesimo del Pontificio

Seminario Regionale Pugliese

Nello scorso aprile con i tipi dell'attrezzatissima Tipografia Mezzina, è stata pubblicata la raccolta dei Documenti e la ricostruzione storica delle origini del nostro Seminario Regionale.

Specialmente alcuni dei quindici documenti raccolti sono di importanza universale nella Storia dei Seminari, come la lettera di S. Pio X per l'inaugurazione del primo Seminario Regionale in Italia e l'ultimo discorso di Pio XII, vero testamento dell'Immortale Pontefice rivolto, in occasione del Cinquantesimo del Regionale di Molfetta, ai Sacerdoti e ai Seminaristi di tutto il mondo. Il saggio storico, compilato sulla scorta di abbondante materiale archivistico romano e pugliese, inquadra la storia del nostro Istituto nel vasto prospetto delle esperienze ecclesiastiche in rapporto alla formazione del Clero, sin dal Concilio Tridentino.

Il libro, a Molfetta in vendita per L. 600 presso la CATTOLICA (Sorgente) nelle sue 250 pp. e nelle 23 tavole fuori testo, si raccomanda non solo al Clero, ma anche ai fedeli di Molfetta, i quali troveranno in esso pagine di fede, di storia, educativa di legittimo orgoglio cittadino.

PARROCCHIA SANTA TERESA

Domenica 28 maggio sarà celebrata la festa esterna di Maria SS.ma di Loreto.

La solennità che si concluderà con la processione della venerata Immagine, sarà preceduta da un solenne triduo predicato.

Il fidanzato sportivo

Il vero sportivo è un uomo forte, capace d'equilibrio, di rinunce e di sacrifici, in vista d'un bene maggiore, qual'è quello della famiglia.

11.

Alle ragazze piace avere un fidanzato sportivo, perchè lo sport è salute, è vigoria, è coraggio, è disciplina, è integrità morale, è generosità, è letizia, è fiducia nella vita.

Lo sport e l'amore sono buoni amici, quando sono veri amici, e l'uno è a servizio dell'altro. Se anche la fidanzata è sportiva niente di male, anzi bene, sempre che resti buona amicizia tra lo sport e ogni virtù che l'amore richiede.

Parlando di sport intendiamo, naturalmente, il vero sport quello che impegna personalmente in attività fisica e in gare, con disciplina e in armonia alla volontà di compiere ogni giorno il proprio dovere, senza che lo sport diventi la passione dominante.

Mente sana in corpo sano: è vero, ma dentro certi limiti. Si può avere un corpo atletico e una mente meno sviluppata o disorientata, e starci attenti, prima del matrimonio.

La mente risente del corpo, ma risente più dello spirito. Ultimamente è stato notato da gente qualificata (nientemeno della Organizzazione Mondiale della Santità) che proprio dove si stà bene e si cura molto la salute del corpo trascurando quella dello spirito, si nota un rialzo statistico di delinquenza minorile.

Non sono dei moralisti, sono degli scenziati, e fa piacere che la morale li abbia portati per mano a queste sagge conclusioni.

Il giovane sportivo è un fidanzato simpatico, purchè non affidi allo sport l'incarico di farne lui solo un buon marito: lo sport, da solo, non ci riesce.

Ma qui ci piace mettere il dito su una piaga generale: non dire, figliola, che il tuo fidanzato è uno sportivo soltanto perchè va ogni domenica a vedere la partita di calcio e legge il lunedì la cronaca sportiva dalla prima all'ultima parola.

Questo non è sport, è spettacolo. Ha i suoi lati buoni, quando non degenera, perchè soddisfa in modo lecito certe esigenze istintive dell'animo giovanile, portato alla lotta e alla supremazia, e libera effettivamente il giovane da cariche emotive che potrebbero condurlo a conclusioni spiacevoli.

Se sai che gli fa piacere chiamalo pure sportivo e non ostacolarlo troppo in questa sua passione, anzi fagli vedere che interessa anche te, sii della squadra del suo cuore, senza esagerare, perchè le ra-

gazze scalmanate non fanno mai buona impressione, anzi danno l'impressione, anche se non vera, di non essere troppo assennate.

Ma dentro di te sappi distinguere e sappi preferire per lui una semplice partita alle bocce, realmente giocata, all'agitazione delle braccia e della bocca sui gradini dello stadio.

Lo sport più bello, anche se di tono minore, resta quello dilettantistico, dove ci si butta, s'usa dire, anima e cuore, senza nulla chiedere in compenso; ma quando diventa professione non è più sport, è professione.

Perciò sentiamo allargarci anche noi il cuore nel vedere che non sono soltanto gli stadi e le strade a riempirsi la domenica di spettatori, ma anche le palestre, le piscine, i campi sportivi, le piste di

terra battuta, di neve e di ghiacci, a richiamare migliaia di giovani allo sport attivo, senz'altra ambizione che quella sportiva.

In Italia va data una lode particolare al Centro Sportivo Italiano e al Centro Turistico Giovanile che in mirabile accordo organizzano e disciplinano lo sport giovanile al suo vero fine d'educatore armonioso del corpo e dell'anima.

Avviandoci al matrimonio è bene fare i conti prima anche con la passione sportiva, per impedire quella incresciosa disarmonia domenicale che turba tante giovani famiglie, quando si vede il marito preferire sempre lo stadio a un pomeriggio domenicale trascorso in belle e più salubri passeggiate in compagnia della moglie e dei giovani figli, e nei casi più gravi si osserva il marito spendere in viaggi, per seguire la squadra in trasferta, un denaro che per dovere di giustizia, quando non ne avanza, sarebbe dovuto alla vita essenziale della famiglia.

Athos Carrara

UNA NUOVA PARROCCHIA A MOLFETTA?

Come già pubblicammo nel numero passato, sabato 13 u. s., S. E. Mons. Vescovo ha solennemente benedetto la nuova Cappella dell'Istituto Santa Luisa, nel nuovissimo rione sorto come per incanto ad oriente della città, diretto dalle Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Fu proprio nel corso di quella Funzione, quando S. E. il Vescovo rivolse la sua paterna parola, che ascoltammo la bella notizia.

Disse infatti l'Eccellentissimo Pastore che da molto tempo andava accarezzando il sogno della creazione di una nuova Parrocchia per la cura spirituale del quartiere formatosi

all'ombra del Seminario Regionale ed aggiunse che voleva dedicarla a S. Pio X, fondatore dello stesso Pontificio Seminario, e che si augurava che presto il Signore avrebbe suscitato il munifico benefattore che, donando il suolo, doveva permettere di iniziare tale provvidenziale opera, come per il passato remoto e recente era accaduto quando le antiche Parrocchie e Chiese della città si erano venute costruendo.

Con piacere noi divulgiamo questa notizia in tutta la città nell'intento che il sogno e l'augurio di S. E. Mons. Vescovo possano quanto prima avverarsi.

Sorgerà il Seminario Serafico Regionale a Giovinazzo

Il 3 maggio, seguendo una tradizione che si perde nei secoli, solenne processione del Rev.do Clero e di tutte le Confraternite alla Chiesetta del SS.mo Crocifisso.

Alla Messa hanno cantato gli alunni del locale Seminario Serafico.

Dopo il sacro rito il Guardiano P. Gabriele da Corato ha illustrato brevemente i lavori di restauro e di ampliamento della Chiesa, lavori che precludono alla costruzione di un grandioso e moderno Seminario Serafico con annesso giardino e palestra di giochi che sorgerà su una ampia striscia di terreno, già acquistato.

MOLFETTA

Conferenza sulla RERUM NOVARUM

Promossa dall'Istituto Tecnico Commerciale il 10 u. s. è stata tenuta la commemorazione del 70° Anniversario della *Rerum Novarum*.

Ha parlato il Prof. Mariano Claudio dello stesso Istituto. Interventuti S. E. Mons. Vescovo, Professori e Professionisti e molti studenti dei diversi istituti scolastici della città.

Unione Donne di A. C.

Il Consiglio Diocesano dell'Unione Donne di A. C. ha organizzato, in vista della formazione dei nuovi quadri dirigenti per il prossimo triennio, un Corso di formazione e di aggiornamento frequentato in modo soddisfacente da una cinquantina tra tesserate e simpatizzanti personalmente invitate.

Il Corso dal titolo *Apostole del nostro tempo* si è svolto nei giorni 15, 16, 17 u. s. ed è stato tenuto dalla Delegata Regionale U.D.A.C.I. Sig.na Antonietta Cafaro; ha dettato i pensieri spirituali il Can. D. Carlo De Gioia Vice Assistente diocesano.

Dopo l'ultima lezione l'Assistente diocesano ha tirato le conclusioni ed ha indicato le mete da raggiungere.

Esploratori Cattolici

Come avevamo annunziato i nostri Boy scouts dell'Asci «Molfetta 1°» hanno partecipato a Bari alle Olimpiadi 1961 riportando un meritato successo e affermandosi ancora una volta in campo provinciale.

I nostri Lupetti infatti, guidati dall'Akela Balacco Giovanni e dal Baghira Luciano Sallustio hanno conseguito una coppa e otto medaglie, tra cui una in oro.

I giovani Esploratori, guidati dal loro Capo Riparto Mauro Binetti e dal loro Vice Capo Pasquale Binetti hanno conseguito cinque medaglie meritandosi inoltre l'ammirazione del Commissariato Provinciale.

Ai nostri boy-scouts i nostri rallegramenti per migliori affermazioni.

Nell'Istituto APICELLA

Quasi a chiusura dell'anno scolastico 1960-61 l'Amministrazione dell'Apicella ha organizzato per gli alunni più grandi una gita-pellegrinaggio a Roma.

E così, con questa meta che era divenuta il sogno che si voleva realizzare da tempo, i nostri alunni guidati dal

Presidente Avv. Ricco, da alcuni membri dell'amministrazione, del corpo insegnante, delle RR. Suore, dopo una breve sosta a Gaeta (alla montagna spaccata), hanno salutato nelle prime ore del 6 maggio la Città Eterna.

Con la devozione che caratterizza la loro sincera pietà, i nostri Sordomuti, tra l'altro hanno assistito nella Basilica di S. Pietro alla S. Messa celebrata dal loro Cappellano sulla tomba gloriosa di San Pio X e con la stessa devozione hanno poi deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria sulla tomba del Milite Ignoto.

Si è voluto così ricordare e commemorare il primo Centenario dell'Unità d'Italia.

PER COMUNIONI E CRESIME

rivolgetevi con serena fiducia alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo via M. di Savoia, 29, Molfetta. Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Domenico

La G. F. della Parrocchia San Domenico ha tenuto un convegno giovanile femminile nei giorni 24-25-26 aprile.

Il Sac. Rev.do Don Michele De Palo ha trattato le seguenti lezioni:

Gesù e la dignità della donna;
La donna nel corpo mistico;
Testimoniamo la verità.

La Dirigente sig.na Arcangela Del Vecchio, ha trattato a sua volta questi argomenti:

Educhiamo il cuore; educiamo il corpo; educiamo la intelligenza.

Da parte delle ragazze c'è stato vivo interessamento e aperta discussione sui temi loro proposti.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per desiderio di S.E.Mons. Vescovo, il Parroco Don Francesco Gadaleta ha costituito la Compagnia Dame di Carità in seno alla Parrocchia di San Bernardino con la viva speranza di poter maggiormente provvedere con l'aiuto di Dio alle innumerevoli necessità dei suoi poveri.

Il gruppo delle Dame di Carità appartenenti alla Parrocchia di S. Bernardino per desiderio del Rev.mo Parroco ha effettuato la questua durante la messa Giovedì Santo riunendo 12.000.

In suffragio dell'anima del Sig. Poli Pietro hanno offerto: la figlia ed il genero: L. 1.000; il fratello Alfredo 1.000, i nipoti Isa Poli e Corrado Magarelli 1.000, le nipoti Rosa ed Anna Maria Poli 1.000, Pina Carabellese L. 500, il gruppo dell'UDAC di S. Bernardino 1.000.

Per la
PRIMA COMUNIONE

dei vostri bimbi



*i regali più belli
per ricordare un
avvenimento bellissimo
presso*

La Cattolica
di G. Jorgente

Piazza Vill. Em., 18 - Molfetta

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

28 maggio 1961
Domenica della SS. Trinità

NUM. 18

La festa che infiora le nostre strade

IL "CORPUS DOMINI"

Se un uomo qualsiasi, ignaro della nostra fede, entrasse in una chiesa cattolica al momento della Messa e durante l'Esposizione solenne del Sacramento, resterebbe enormemente stupito. Penso che non potrebbe fare a meno di definire i cattolici « gli adoratori del pane ».

E' infatti attorno un Pane consacrato che si muove la nostra religione: un Pane che non è più pane, ma Presenza del nostro Dio: un Vino che non è più vino, ma il Sangue del suo perenne sacrificio. Se non fossimo già — e da lunghi secoli — assuefatti a tali affermazioni, noi sgraneremmo ancora oggi gli occhi come di fronte a qualcosa di assurdo, di inconcepibile.

Avvenne proprio così quando Cristo parlò — per la prima volta — a testimonianza di Giovanni, delle sue Carni date in cibo ai credenti: « Io sono il pane vivo disceso dal cielo: se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo ».

La storia ha confermato che « l'assurdo » di un Dio rimasto vivo e presente nel pane ha continuato per sempre a discriminare i credenti in Lui dagli altri la cui debole fede non ha resistito sino all'accettazione della verità che: « A Dio non è impossibile nessuna Parola ». Che Dio è presente nel pane l'ha detto lui stesso. Di fronte alla sua parola la logica umana non ha diritto

di avanzare presuntuosi sillogismi; nè la scienza ha valore nella sua miope diagnostica. Il Dio che ha fatto il pane, può benissimo tramutare quel pane nella sua Carne, in virtù d'una semplice parola.

Rimane soltanto una domanda tra le pieghe insaziata della nostra intelligenza: « Ma perchè Dio ha fatto questo? ». Anche questa domanda, benchè legittima, denuncia la povertà della nostra indagine psicologica. Il solo formularla già dichiara la nostra incapacità a comprendere Dio.

Perchè l'ha fatto? Soltanto per amore.

Guardate quali caratteri deve avere l'amore. Giovanni dichiara che Gesù « Avendo amati i suoi che erano nel

mondo li amò sino alla fine ». Se fosse vero che noi siamo degli « esperti » in amore come starebbero a dimostrarlo i manifesti delle strade, i titoli per i films e per i romanzi; se ciò fosse vero, noi dovremmo anche essere i migliori intenditori dell'Eucarestia. Se ciò non avviene, come non avviene, significa che il nostro non è amore; è soltanto epidermica libidine o incontrollata frenesia. Quando noi oggi diciamo ancora « amore », praticamente diciamo un sacco di storie che nulla han da vedere con quella grande, sacra, generosa parola.

Amore "è desiderio di presenza",

Due amanti desiderano essere sempre vicini. La lontananza taglia anche i ponti del cuore. Lo strazio della morte non consiste tanto nel vedere che l'amato ha cessato di vivere; sta soprattutto nel fatto che ci viene tolta per sempre la sua compagnia. « Partire è un po' morire » e morire è eterna partenza.

Ecco i limiti del nostro amore terreno. Ora soltanto Iddio poteva infrangere questo confine dell'amore. Egli lo ha fatto lasciandosi perennemente con noi: « Sarò con voi sempre sino alla consumazione dei secoli ».

Amare è sacrificarsi

Il primo sacrificio è normalmente quello del dono. E poichè il dono più generoso è quello della vita, Egli ha dato

la vita per la nostra redenzione. Nessuno infatti può dire di amare finchè non cessi di trarre beneficio per sè dal suo amore e non incominci a dare senza chiedere nulla; come una madre che dà tutto sino alla consumazione di sè soltanto felice che il figlio abbia tutto il bene del mondo.

« Non c'è, nè ci fu mai nazione tanto grande — canta con entusiasmo la Chiesa — da avere gli dèi così vicini a sè, com'è vicino a noi il nostro Dio ». Al suo passaggio, il giorno del Corpus Domini, infioriamo le strade a significare che passa tra noi un Dio di amore, al quale deve andare il tributo gentile degli amanti che, tra i petali multicolori, nascondono il loro cuore.

C. Caviglione

ONORIFICENZE

Il Santo Padre, su proposta di S. Ecc. Mons. Vescovo, si è benignamente degnato di annoverare tra i *Protonotari Apostolici* l'Ill.mo Mons. Antonio Palmiotti, Arcidiacono del Capitolo Cattedrale di Molfetta;

tra i suoi *Prelati Domestici*: Mons. Michele Cagnetta, Delegato Vescovile per la diocesi di Terlizzi;

Mons. Michele Carabellese, Arciprete del Capitolo Cattedrale di Molfetta;

Mons. Leonardo Minervini, Direttore del nostro giornale.

Agli Ill.mi Monsignori i rallegramenti di *Luce e Vita*.

VENTICINQUE VESCOVI ITALIANI MISSIONARI IN AFRICA ED ASIA

Dai dati statistici pubblicati dalla Congregazione di Propaganda Fide si apprende che i Vescovi residenziali nei territori di missioni assommano a 233.

Di essi 25 sono di nazionalità italiana, 53 francese, 34 belga, 32 dei Paesi bassi e 28 irlandesi.

Appartengono a paesi europei 211 Ordinari, mentre 22 provengono dall'America ed in particolare dagli Stati Uniti dal Canada, dalle Antille e dal Messico.

C'è una Quaresima anche per il matrimonio, e più la quaresima sarà intensamente osservata, più questa splendida resurrezione della vita sarà colma di gioia

Le pubblicazioni matrimoniali

12

Quando siamo alle pubblicazioni ormai tutto è pronto e si cominciano a contare le ore. Ma è strano come a questo «impiego della vita» si possa accedere senz'esami, tolto quell'esamuccio formale che fa il parroco con promozione assicurata.

Per qualunque altro impiego occorrono titoli e occorrono esami, nel matrimonio, che è l'impiego numero uno, si fa ancora alla garibaldina, fidandoci più dell'inclinazione naturale che d'una vera coscienza delle responsabilità che si assumono.

I parroci più premurosi regalano ai giovani sposi un libretto-guida, sul tipo di quelli che adoperiamo per prendere la patente d'auto (anche per questo c'è poi un esame da sostenere) ma difficilmente hanno la possibilità d'assicurarsi che lo leggano, e i più, forse, non lo leggono, e lo fanno senza convinzione.

I garibaldini son tornati giustamente e simpaticamente alla ribalta in questo centenario dell'unità d'Italia, ma oggi farebbero poca strada, è passato il tempo garibaldino ed è pericoloso mantenerlo nel matrimonio, che ha ben più insidie di prima.

E' un sacramento anche questo, come il sacerdozio, e gli somiglia, oltre che essergli d'appoggio. Non diremo con questo, che occorra un seminario per fidanzati, ma corsi d'istruzione sì, e ben fatti, e doverosamente frequentati, in ogni parrocchia.

Sarebbero, e sono dove esistono, la prima e più importante soluzione dei problemi sociali, perchè vi vengono

trattate tutte le materie, morali e civili, che interessano la famiglia come tale, di diritto divino, e come cellula vitale della società.

Ogni famiglia che nasce ci appartiene, viene ad arricchire la nazione e la Chiesa, abbiamo tutti interesse alla sua felice nascita e crescita, è una nostra ricchezza: ripetiamo che ha la delicatezza, la dolcezza, l'importanza e la preziosità d'un sacerdozio.

Giovani sposi, siete la nostra speranza. Non crediate d'essere isolati, sia pure in

un delizioso isolamento, che poi finirebbe con l'intristirvi: noi abbiamo dei doveri verso di voi, ma voi avete dei doveri nei nostri confronti.

Sarete felici se sarete ben preparati al matrimonio, e noi abbiamo bisogno della vostra felicità, che si comunica anche attraverso le mura di casa.

L'amore non si taglia a fette, ma è un dissetarci tutti alla stessa sorgente, che tutti alimentiamo: questa è la splendida verità.

Quando avrete ben frequentato il corso d'istruzione o

in mancanza letto libri adatti ed esaurienti, *ritiratevi* per una settimana o al minimo per tre giorni, ciascuno per proprio conto, in luoghi adatti in un breve corso di Esercizi Spirituali, perchè l'anima vi perda le ultime scorie e vi acquisti quel vigore che le occorre per restare padrona amata e rispettata nei vostri prossimi rapporti coniugali.

Ne uscirete ricolmi d'intima gioia. Tutto il resto, anche la minuziosa preparazione del nido, ne acquisterà splendore, e i parenti e gli amici stessi vi appariranno tutti rallegrati di questa vostra luce.

Ai vostri genitori l'invito ad aiutarvi anche in quest'intima preparazione, che vale più del corredo e della mobilia nuova.

Athos Carrara

Famiglie di Molfetta

LA STATUA DI S. CATERINA D'ALESSANDRIA NELLA CHIESA VECCHIA e LA FAMIGLIA SALEPICO

Nella cappella di Santa Caterina della Chiesa Vecchia edificata nel 1406 dal facoltoso Giovanni Pappa, e poi passata alla famiglia Schinosa di Bisceglie, per vari secoli si è tributato il culto a S. Caterina d'Alessandria.

Sull'altare era esposta la statua di S. Caterina d'Alessandria tra quelle di S. Giulio Taddeo e di S. Ciro.

Le varie storie di Molfetta ci dicono che la statua di S. Caterina fu scolpita dal celebre don Francesco Salepico «statuario insieme e pittore, da contrapporsi senza iattanza ai Meccanici più famosi dell'età scorsa» (F. Lombardo a pag. 114 di *Notizie storiche di Molfetta*).

Il canonico Don Francesco Salepico insieme al fratello Bartolomeo furono i capostipiti della famiglia Salepico

stabilitasi a Molfetta nel XV secolo. La stessa famiglia, per parecchie generazioni si dedicò alla fusione del bronzo preparando una maestranza di provetti fonditori e raggiungendo l'apice sotto la guida di Florenzo figlio di Bartolomeo. Lo stesso Florenzo, durante il sacco dato dai francesi e veneziani il 18, 19 del luglio 1529 a Molfetta, fu uno dei tre bombardieri addetti alla difesa della città.

Il nipote di Florenzo, Giangiaco, nato il 19 dicembre 1528, anche lui fonditore, nel 1557 si portò a Napoli e nello stesso anno fuse, nelle fonderie di Napoli, delle colubrine, una delle quali attualmente è custodita nel museo d'artiglieria di Torino. Sul pezzo è indicato il nome del gettatore «Janacobo S. da Molfetta 1557». Il pezzo è

una mezza colubrina di bronzo del peso di kg. 1603, della lunghezza totale di m. 3.76. Sulla culatta sono incisi gli stemmi delle famiglie Alvarez e quello di Alvarez Colonna.

Giangiaco era fratello di Giusquino, nato il 20 gennaio 1527, l'inventore del liuto a 22 corde e per antonomasia chiamato l'Orfeo della Puglia per la sua voce melodica.

E ritornando a parlare di don Francesco Salepico, di tutti i lavori di scultura da lui preparati ci rimane solo la statua di S. Caterina.

Questa statua è in legno ed a grandezza naturale; rappresenta la Santa con la testa rivolta in alto con al fianco la ruota del martirio. Non ha subito tarlature.

E poichè don Francesco Salepico il 7 maggio 1513 fece testamento nominando erede del suo patrimonio il pronipote Giorgio Antonio, il padre di Giangiaco e Giusquino, si deduce che essendo stata scolpita la statua di S. Caterina prima del citato anno 1513 è la più an-

tica statua in legno esistente nelle chiese di Molfetta, di pochi anni prima dei Misteri della chiesa di S. Stefano.

Di statue di S. Caterina d'Alessandria a Molfetta ve ne sono ancora due, una in pietra posta nella nicchia di destra sulla facciata della chiesa di San Domenico, ed una in legno messa dalla parte destra sull'altare maggiore di San Domenico.

Per chi volesse conoscere notizie intorno a S. Caterina d'Alessandria si ricorda che la Santa era di nobile casata e che alla Corte di Massimino discusse con i sapienti di Corte la vanità del politeismo. Massimino adirato la fece imprigionare e la condannò al martirio della ruota. S. Caterina distrusse la ruota al solo toccarla (per cui la si rappresenta con a lato la mezza ruota).

Morì decapitata.

Il suo culto crebbe intorno al X secolo ed aumentò durante il periodo delle Crociate.

Il martirologio romano la commemora il 25 novembre.

Aldo Fontana

Curia Vescovile di Terlizzi

La Dataria Apostolica, su proposta di S. E. Mons. Vescovo, ha conferito il Primiceriato al Primo Cantore Giangregorio Vincenzo, il Primo Cantorato al Teologo Barile Placido, il Teologato al Can. Valente Gaetano, il Canonicato al Mansionario Marella Michele, il Mansionariato al Diacono Cipriani Domenico.

* *

S. E. Mons. Vescovo, con suoi biglietti, ha nominato Canonico il Mansionario Urbano Luigi e Mansionario il Diacono Barile Giuseppe.

APPELLO ALLA CITTADINANZA

Ci rivolgiamo nuovamente alla Cittadinanza per invitarla ad interessarsi attivamente di un problema di somma importanza per l'educazione della gioventù e per rettificare errate e tendenziose interpretazioni circa l'azione del Segretariato Diocesano Moralità, nonché per sollecitare dagli organi competenti l'applicazione della Legge Migliori recentemente approvata dal Parlamento.

A tutti è nota l'immoralità di certi manifesti cinematografici: essi costituiscono un grave attentato alla libertà e alla dignità della persona umana, ridotta al valore dell'epidermide, una grave offesa al pudore e alla serietà delle nostre madri e sorelle, una preoccupante insidia per la gioventù, della quale si ossessiona la fantasia con provocanti immagini, si scanzano le fondamenta morali, mettendone a dura e quasi insostenibile prova la non ancora robusta virtù. Si denuncia alla pubblica opinione l'opera di tutti coloro che con tali mezzi speculano a fine di volgari lucri sulla naturale debolezza umana.

Si invitano tutti gli onesti e volenterosi sia a sostenere l'opera di quegli organismi che

promuovono attività al fine di evitare queste sconce manifestazioni, sia a farsi essi stessi, singolarmente e collettivamente, promotori di iniziative in tal senso.

In particolare si protesta e si invita la cittadinanza a prendere atto, per la irrazionale, ridicola e controproducente interpretazione e applicazione della legge Migliori: tale legge contempla non il coprimento dei manifesti, cosa mai chiesta dai dirigenti dell'A.C. e il cui risultato è solo quello di eccitare ancora maggiormente la morbosità e di frodare la ragion d'essere della norma legislativa, ma la deaffissione e il sequestro di quei manifesti che offendono la sensibilità dei minori degli anni 18. (art. I. Legge 3 gennaio 1961).

Questo il testo della legge Migliori

Art. I. — Chiunque fabbrica, introduce, affigge od espone in luogo pubblico o aperto al pubblico, disegni, immagini, fotografie ed oggetti figurati comunque destinati alla pubblicità, i quali offendono il pudore o la pubblica decenza, **considerati secondo la particolare sensibilità dei minori dei 18 anni** e le esigenze della loro tutela morale, è rispettivamente punito a norma degli articoli 528 e 725 cod. pen.

Si applica la pena di cui all'art. 725 cod. pen. anche quando disegni, immagini, fotografie ed oggetti figurati rappresentano scene di violenza atti ad offendere il senso morale o l'ordine familiare.

Art. 2 — Quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo inter-

vento dell'Autorità Giudiziarica gli ufficiali di polizia giudiziaria possono eseguire il sequestro di dette immagini, fotografie, oggetti figurati, procedendo immediatamente, e non oltre le 24 ore, alla denuncia al Procuratore della Repubblica.

Fuoriclasse è l'organo studentesco molfettese curato dal Movimento studenti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e della Gioventù Femminile, che vuole portare nello ambiente scolastico l'idea e il metodo educativo cristiano.

E' al suo terzo anno di vita ed ora si presenta ancora migliorato nella veste redazionale e tipografica. Gli auguriamo buon lavoro.

Nella G. I. A. C.

di Molfetta

Classifica della gara diocesana di cultura religiosa.

Sezione Juniores.

1. Associazione Vico Necchi, Parrocchia S. Gennaro;
2. Associazione S. Pio X, Parrocchia Cuore Immacolato di Maria;
3. Associazione S. Domenico Savio, Parrocchia S. Giuseppe;
4. Associazione S. Giuseppe, Parrocchia Immacolata;
5. Associazione S. Giovanni Bosco, Parrocchia Cattedrale;
6. Associazione P. Giorgio Frassati, Parrocchia S. Cuore di Gesù;
7. Associazione S. Domenico Parrocchia S. Domenico
8. Associazione Saverio De Simone, Parrocchia S. Corrado.

Sezione Aspiranti

1. Associazione S. Domenico, Parrocchia S. Domenico;
2. S. Pio X, Parrocchia Cuore immacolato di Maria
3. Associazione S. Giovanni Bosco Parrocchia Cattedrale
4. Associazione Vico Necchi Parrocchia S. Gennaro;
5. Associazioni P. Giorgio Frassati, Parrocchia S. Cuore di Gesù;
6. Associazione S. Domenico Savio, Parrocchia S. Giuseppe;
7. Associazione S. Giuseppe, Parrocchia Immacolata;
8. Associazione Saverio De Simone, Parrocchia San Corrado

Vivissime congratulazioni alle Associazioni vincitrici, Vico Necchi e S. Domenico con l'augurio di ottima affermazione anche nella gara regionale che sosterranno il 6 giugno p. v. alla presenza di un esaminatore inviato dal Centro Nazionale.

ATTIVITA' AGONISTICA ED ORGANIZZATIVA

del C. S. I. di Molfetta

In questi giorni si sta concludendo sui rettangoli di gioco la «Coppa pre-campionato di calcio». A Molfetta la S. D. Savio sembra avviata alla vittoria finale, anche se le resta da giocare l'incontro con la Frassati, per altro già scontato a suo favore. A Giovinazzo, invece, si attende lo incontro tra Micro Juve e Audace per proclamare la vincitrice.

Mentre un campionato si chiude, se ne iniziano altri due: il primo per i giovanissimi con la iscrizione di dieci squadre che si contenderanno la vittoria finale, il secondo per le sole squadre di Giovinazzo. Pronostici? impossibile formularne, anche se non mancherà occasione per tornare sull'argomento non appena i campionati saranno in pieno svolgimento.

Nel frattempo, in vista dell'estate, due le attività che il Comitato zonale di Molfetta sta per affrontare: il «Torneo d'apertura su pista» di atletica leggera e la seconda giornata del dirigente.

L'atletica, come ogni anno in estate, apre i battenti agli atleti della zona con un ciclo di manifestazioni, in vista dei campionati nazionali, in cui molti nostri giovani atleti si

sono affermati negli anni precedenti; nel quadro di queste manifestazioni, il «Trofeo d'apertura», che si svolgerà sulle piste del Paolo Poli il 2 giugno p. v., con le seguenti gare: corse piane, mt. 100, 800, 15000; s'affetta 4 per 100; lanci del peso e del disco; salti in lungo e in alto. Intensa, quindi, l'attività agonistica, non da meno quella organizzativa che, con la seconda giornata del dirigente dell'11 giugno prossimo, affronterà un programma molto intenso.

Nel piano dei lavori, infatti:

1. Premiazioni locali -- Dovranno tenersi entro la fine di giugno e l'organizzazione sarà affidata esclusivamente ai Dirigenti Diocesani di ogni singolo paese.

2) Estate 1961 — Sarà discusso il programma estivo che si può compendiare in:

a) IV Corso Zonale Estivo, da svolgersi nella seconda decade del mese di agosto, per tutti i dirigenti di Società.

b) VIII Gran trofeo G. Chiarini, impostato sulla formula positivamente e sperimentata nella passata edizione con le fasi parrocchiali ed i concorsi speciali.

c) Trofeo estate, per giovani: Allo studio per interessare nell'estate i giovani atleti con attività adatte.

d) Attività agonistica, che sarà imperniata sulla atletica leggera, nuoto, tennis e bocce attraverso i campionati nazionali.

Gettate le basi, quindi, di un lavoro fativo che tende a un impiego del tempo, da parte dei nostri giovani, più sano e più cristiano.

PER COMUNIONI E CRESIME rivolgetevi con serena fiducia alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo via M. di Savoia, 29, Molfetta. Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

In suffragio della defunta Maria Domenica De Biase:

De Biase Corrado e Irene L. 1.000, De Biase Gaetano e Maria 1.000, Dott. De Biase Gaetano e Rosaria 1.000, Geom. Logrieco Adamo 1000 Ciocia Domenico 500, De Giglio Domenico e Vincenza 500.

Centro

Questua SS. Quarantore in Cattedrale: Domenica di Settuagesima e tre giorni di Carnevale L. 27.427.

Offerta: D. Eleonora Tortora per il suo onomastico, al Centro Diocesi L. 5.000; alle Comp. Parrocchiali 6.000 per beneficiare con L. 500 un loro assistito.

Suffr. Per la morte di Sergio Daliani-Poli, Giovanni, Rosa e Agnese Daliani Poli 1000, Vincenzo Fegola da Apricena 1000, Francesco Fegola da Apricena, 1000.

Parrocchia S. Cuore

Suffragi: Per la morte di Salvatore Amato, la famiglia Colonna e Angelo Ranieri L. 2000; Rosa Caputi 500; Angelo Amato 500.

Per la morte di Mastropasqua Isabella ved. Copertino: hanno offerto L. 3000 ciasc. Copertino Stefano, Domenico, Ilarione, Poli Sergio. L. 2000 ciascuno, Dott. Giovanni Porta, Copertino Vito e Maria, 1000 ciasc. Gadaleta Angelo Angelo Copertino e Marisa Gadaleta; 500 coniugi Rossini, Mastropasqua Lucrezia, Raffaele Porta, Cosmo Scardigno Rosa, Anna Tatulli, Francesca e Paola, Stefano Minervini e famiglia, Mastropasqua e Gemmario; Domenico e Lina Mastropasqua; Lazizzera Ignazio e famiglia, Mastropasqua Ilarione e Nicoletta, Tatulli Corrado 200.

Per la

PRIMA COMUNIONE

dei vostri bimbi



*i regali più belli
per ricordare un
avvenimento bellissimo
presso*

La Cattolica

di G. Sorgente

Diarra Vill. Em. 18 - Molfetta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

11 giugno 1961
Domenica 3. dopo Pentecoste

NUM. 19

Un trionfale ritorno sulla via dell'esilio

Nei giorni passati le sacre spoglie di Gregorio VII sono ritornate a Roma in occasione della consacrazione di una Chiesa in Suo onore.

Non si è trattato solo di una cerimonia, sia pur solenne e toccante, ma di un ritorno, nella luce e nello splendore di un trionfo che si addiceva a Papa Ildebrando che nel lontano 1084 abbandonava Roma per portarsi esule a Benevento e quindi a Salerno dove moriva ai 25 di maggio.

Al di là della prima classe

La figura storica di questo grande Pontefice e la sua seconda e coraggiosa attività apostolica riempiono di sé il secolo XI tormentato e adombrato dalle esperienze più tristi che abbiano macchiato il cammino della Chiesa nel mondo. Cosciente di essere chiamato da Dio a ridare alla Chiesa lo splendore di una comunità «libera, casta e cattolica», Gregorio VII non paventò minacce, ma si fece forte della stessa forza di Dio «amando la giustizia e odiando l'iniquità».

La sua intrepida azione contro Enrico IV e i suoi favoriti, condotta dal santo Pontefice con costanza eroica ed ammirevole, lo hanno reso nei secoli, nella serie dei Pontefici grandi, il più benemerito difensore dei diritti inviolabili della Sposa immacolata di Cristo.

Così ha parlato di Lui Giovanni XXIII: «Si tratta di

una figura eccelsa che — se fosse consentito agli uomini di procedere a classificazioni — andrebbe posto al di là della prima classe dei Papi insigni».

Esempio e richiamo

La vita travagliata, nella testimonianza di amore alla Chiesa, la sua personalità veramente possente, hanno commosso tanti di noi che nell'età più giovane abbiamo avuto la gioia di studiare con «intelletto d'amore» le vicende storiche travagliatissime dalle quali abbiamo visto emergere

la maestosa e soave figura di S. Gregorio VII.

Per questo la sua vita è per noi esempio fulgidissimo di forza e di appassionato amore alla Chiesa; è richiamo a vivere con generosità e ardore la nostra testimonianza al Cristo nei tempi procellosi che attraversiamo; è infine sprone a camminare con coscienza intrepida sulla via della virtù affinché possiamo essere degni, al chiudersi della nostra giornata terrena, di ripetere con l'intrepido Pontefice: «Ho amato la giustizia ed ho odiato l'iniquità».

Sac. Tommaso Tridente

Il dialogo Scuola-famiglia

Molto può fare l'insegnante per l'educazione dei giovani, quando è coadiuvato dalla famiglia. Ma purtroppo, la famiglia, nella maggioranza dei casi, non sente l'urgenza e l'importanza di questa forma di collaborazione.

Sono in molti ormai gli educatori che sognano l'avvento anche in Italia di quel giorno beato in cui si creeranno i comitati di genitori che prendano parte viva alle sorti della Scuola. Ma quel giorno, purtroppo, sembra ancora lontano.

Intanto, qualcosa è già in atto: se fosse realizzato con la necessaria diligenza, molti problemi potrebbe intanto risolvere. Intendiamo riferirci al dialogo Scuola Famiglia che, già da solo, potrebbe

dare un orientamento concreto alle cose.

Ma, per intanto, come viene realizzato?

Diciamo subito che, in genere si tratta di una cosa che viene accettata passivamente, senza alcun entusiasmo: da un lato, insegnanti per i quali l'attuale forma d'incontri è solo un dovere; dall'altro, genitori (in genere mamme) che colgono l'occasione per tentare una raccomandazione, preoccupate solo dell'esito finale del figliolo: nessuno che studi le reazioni psichiche del giovane oggetto del colloquio, del suo sviluppo, delle sue particolari tendenze. E su tutto e su tutti, l'ombra di un Capo d'Istituto che salvo poche eccezioni è preoccupato esclusivamente di arginare il

flusso dei genitori, che oltre tutto potrebbero sporcare scale e corridoi e creare confusione!

D'altra parte, non ce la sentiamo di condannare quel Capo d'Istituto il quale a sua volta sa bene quale è il valore attuale dei colloqui. Sa infatti che tutti gli intervenuti si preoccupano esclusivamente — come abbiamo già detto — della promozione, e che invece i docenti, nel breve spazio di tempo loro concesso, devono limitarsi a legger dei voti, senza poter studiare il carattere del giovane: tempo sprecato, in definitiva.

Ora, nella riforma dei programmi è previsto anche il tempo da dedicare appositamente alle udienze alle famiglie. Ben venga!

Ma noi vorremmo che la cosa fosse organizzata in modo, che innanzitutto i genitori si potessero render conto dell'importanza di questi incontri ed acquisissero intanto piena coscienza dei loro doveri e dei loro diritti; dovrebbero rendersi conto innanzitutto che un voto se dipende certo dalla volontà e dalla capacità del ragazzo, molto spesso è anche la risultante di serie di fattori dei quali il giovane non è certo il protagonista: spesso infatti, può nascere anche da una situazione ambientale o familiare che vanno riviste nell'interesse dei figli.

I genitori devono convincersi che a volte devono tralasciare qualche altro impegno (che può tuttavia essere anche importante) per dedicarsi maggiormente alla cura dei figli.

(continua a pag. 4).

Il giorno delle nozze

I vostri rapporti siano improntati a quella delicatezza e a quella misura che nella vostra preparazione al matrimonio vi sono state insegnate.

13

Questo famoso giorno in genere non è un giorno molto tranquillo. Felice sì, certamente, d'una felicità capace poi di sopportarne tutti i doveri, ma il suo momento che chiameremo anch'esso felice va dall'entrata all'uscita di chiesa.

E' il commosso «sì», è la cerimonia dell'anello, è la Messa: è la presenza di Gesù, che torna a scendere e immolarsi sull'altare per i due sposi.

Facciano attenzione, gli sposi, alla disposizione dei presenti nei confronti dell'altare. I più vicini sono loro due, con a fianco i testimoni; gli altri, anche i parenti più cari, sono dietro.

Ci facciano molta attenzione perchè è una disposizione che dovranno osservare tutta la vita: fra Dio e loro due nessuna inframmettenza, se non quella del sacerdote. Dopo Dio l'essere che più dovranno amare è il proprio coniuge: gli altri vengono tutti dopo, perfino i figli, che ancora non sono nati, ma si pongano sempre come legame fra gli altri e Dio.

Usciti di chiesa diventano preda dell'amore altrui e dovranno lasciarsi stordire per qualche ora dall'irrompente affetto di chi li circonda, non c'è rimedio!

E buon per chi non incappa in qualche volgarità, che dovrà non accogliere. Stiano attenti a non oltrepassare i limiti consentiti nel pranzo e nelle libagioni, perchè c'è bisogno d'avere l'anima sgombra e la testa a posto.

Arriva l'ora della partenza, il «finalmente soli»! C'è l'uso ormai generale del viaggio di

nozze, che per molti e con molta opportunità punta su Roma e sul Papa, ma non potremmo assicurare che questo viaggio precipitoso sia del tutto opportuno.

C'è una battuta in una commedia fiorentina dello Svetoni (la commedia è ripresa da Moliere) che dice: *Il viaggio di nozze lo faremo dopo, quando ci conosceremo meglio; per ora ci conviene restare in casa nostro.*

Quell'andare a conoscersi in luoghi altrui non è certamente la cosa più bella, ma

evita forse altri inconvenienti, e prendiamola per buona.

I due giovani sposi sono veramente liberi e possono godersi in pace la loro libertà, ma resta l'obbligo di farne buon uso perchè la libertà è sempre una grande responsabilità e non è difficile offenderla.

Troppi sposi continuano a partire radiosi di felicità per tornare dal viaggio di nozze già stanchi e delusi: si sono già bruciati per tutta la vita. I vostri rapporti siano improntati a quella delicatezza e a

quella misura che nella vostra preparazione al matrimonio vi sono state insegnate. Vi ripetiamo che il vostro comportamento nei primi giorni riverbererà la sua luce o la sua ombra sui vostri rapporti futuri.

Serbatevi fresche forze fisiche e morali per godere insieme la vita, da pellegrini e turisti pieni d'entusiasmo e di gioia.

Al ritorno vi attendono i nuovi doveri, ma se nel viaggio avrete saputo rifornirvi di fiducia nella vita, sarà tanto bello mettersi al lavoro per costruire insieme una famiglia che chiunque guardandola possa riceverne incoraggiamento a riprendere e proseguire nella speranza d'un mondo migliore.

Athos Carrara

Notizie di storia nostra

Il Pluteo della Chiesa Vecchia

Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente si ebbe anche, fra l'altro, il tramonto della scultura classica romana che per impulso dei benedettini sorse a nuova vita illustrando scene del Vecchio e Nuovo Testamento.

Ingenuità d'espressione, inesperta modellatura del corpo, alquanto rozzo e rigido, lineamenti semplici e grossolani sono le caratteristiche scultoree a principio.

Le Cattedrali pugliesi abbondano di sculture simboliche e nella Chiesa Vecchia vi è un bassorilievo di stile bizantino del XII secolo in pietra locale.

Consta di quattro pezzi, uniti due a due murati nel 1898 in due parti alle pareti, della Cappella di S. Michele. Le figure in numero di 13 sono alte cm. 63, larghe centimetri 18 ed aggettanti centimetri 6,5 ad eccezione di

una sola figura, la più alta, che è di centimetri 69.

Tale scultura è la rappresentazione del Concilio del 1. ottobre 1098 tenuto a Bari da Papa Urbano II con l'intervento di 183 Vescovi di rito latino e greco per arginare lo scisma tra l'occidente latino e l'oriente greco.

Nella scultura il Papa ha in mano il pastorale ed il pallio sul camice. Gli altri personaggi, Vescovi latini sono ricoperti da mantelli e ciascuno ha in mano un foglio. Nella figura del pellegrino che ha sulle spalle il bastone ed a tracollo una borsa sulla quale in rilievo, si vede la conchiglia, è facile ravvisare S. Anselmo. La figura più alta ha la mano destra all'altezza del petto mentre la sinistra l'ha monca.

Molti ravvisano in questa figura Nostro Signore Gesù Cristo in quanto essendo tutti i personaggi scolpiti alla me-

desima altezza del Papa, che era la massima dignità presente al Concilio, non c'era alcuna ragione di rappresentarvi la figura aiante di qualche Vescovo intervenuto.

Molti altri non condividono la nostra tesi.

Penso di fare cosa gradita riferire che nel 1937 Papai Zef Petta, parroco di Piana dei Greci, al cui giudizio sottoposi una mia pubblicazione, in occasione della sua venuta a Molfetta, con lettera in data 14 maggio 1937, ebbe a scrivere:

« Sul pluteo che ebbi modo di ammirare nella Chiesa antica di Molfetta, escludo a priori che la figura num. 3 possa rappresentare un personaggio del potere civile inviato dall'Imperatore di Bisanzio al Concilio di Bari perchè la figura è prettamente ieratica in atto di benedire secondo il costume orientale e con il libro nella mano sinistra. Sono d'accordo con lo Schulz che sia il Cristo benedicente avente nella mano sinistra l'Evangelo. L'icono-

MOLFETTA

grafia bizantina così suole rappresentare Gesù Cristo. La croce greca sulla fronte del Papa e del Diacono che gli sta a lato, sarà stato inciso, secondo me, da qualche mano posteriore e non dall'artefice. Sconosco che questa croce sia qualche caratteristica orientale. Posso però affermare che i monaci orientali portano sul cucùlion che è un cappuccio a forma ovoidale, nella parte anteriore, proprio sul capo una croce con iniziali che significano Gesù Cristo vince. Questo è quello che nella mia pochezza posso dire ».

Perciò la presenza di Cristo fra i personaggi del bassorilievo non è in contrasto col concetto storico religioso della cerimonia rappresentata e sta forse a rappresentare la sintesi di quanto volevasi dimostrare al Concilio di Bari cioè che lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio.

Il Pluteo, a parere dello scrivente, più che da servire per chiudere l'antico presbiterio sia l'avanzo di un ambone, costruito sulla soglia del presbiterio e che doveva servire per la lettura dell'Evangelo e dell'Epistola.

Il Pluteo si presenta incompleto giacché si notano smussi di un solo verso e non si notano tracce del verso opposto. Una caratteristica che avalla l'opinione che il Pluteo sia l'avanzo di un ambone: l'altezza dello stesso in corrispondenza delle teste del Papa e del Diacono è di centimetri 64 e non di centimetri 73 come nel restante del bassorilievo.

Quella parte doveva servire di base per accogliere il leggio dell'ambone.

Aldo Fontana

Curia Vescovile

La soluzione del Caso Morale avrà luogo a Molfetta il 16, a Giovinazzo il 27 e a Terlizzi il 17 p. v.

Nel Centro Sociale P.O.A.

Si è concluso per i familiari dei Braccianti il Corso di taglio e cucito tipo «famiglia».

Il Corso, organizzato dalla Sezione di Molfetta della Comunità Braccianti e riconosciuto dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Bari, ha avuto la durata di quattro mesi ed è stato assiduamente frequentato da circa 30 giovanette.

Le lezioni di istruzione teorico-pratiche sono state impartite dalla sig.na Giacomina Fiorentini, che ha riscosso il plauso dello stesso Consorzio e la piena riconoscenza delle stesse allieve.

Durante il corso sono state tenute anche delle conversazioni formative sull'educazione religiosa, sul cinema e sulla stampa dal Rev.mo Can. D. Alfredo Balducci, dal dott. Nicola Annesse e dalla sig.na Ins. Marta Bartoli; inoltre, debitamente preparate, le allieve hanno anche soddisfatto all'obbligo del Precetto Pasquale.

Alla presenza, poi, del prof. Pasquale Adorisio, rappresentante del Consorzio Prov. per l'Istruzione Tecnica, tutte le allieve hanno sostenuto gli esami di profitto, riscuotendo il pieno plauso per l'ottima preparazione acquisita e l'incoraggiamento per la frequenza ai corsi successivi allo scopo di un miglior addestramento professionale.

Con una simpatica manifestazione di chiusura, infine, alla presenza dei dirigenti della Comunità Braccianti, si è proceduto alla consegna degli «Attestati» a tutte le allieve, che con tanta buona volontà e profitto lo hanno meritato.

Esploratori Cattolici

Domenica, 28 maggio u. s. le famiglie dei nostri giovani si sono date convegno nell'aula magna del Seminario Vescovile gentilmente concessa per ascoltare la parola dell'avv. Aldo Amendola, Commissario Provinciale dell'A. S. C. I.

Questi ha intrattenuto il distinto uditorio sulla formazione scout come complemento necessario della stessa educazione familiare.

Se la famiglia, ha dimostrato l'oratore, tende soprattutto alla formazione del cuore del fanciullo e dell'adolescente, se la scuola si occupa della formazione intellettuale, lo scoutismo, così come venne concepito dal suo fondatore gen. Baden Pawel e come viene attuato nel nostro movimento, tende a formare la volontà del fanciullo e del giovane nella maniera più confacente alle proprie inclinazioni.

L'applaudita conversazione è stata seguita con interesse ed ha trovato la sua più bella conclusione nella proiezione di un documentario di vita scout girato nella nostra stessa Associazione.

L'Avv. Amendola era presentato dal Capo Riparto Mauro Binetti.

Il capo pattuglia Pietro De Gennaro ha poi parlato alle famiglie sul prossimo campeggio che sarà realizzato al Gran Sasso d'Italia.

Chiesa Vecchia

Il giorno 15 c.m. alle ore 8,30 sarà celebrato Solenne Funerale per i defunti laringectomizzati che hanno frequentato la Scuola di Molfetta presso il Centro Sociale, diretta da Mario Petrolì.

Si prega di partecipare alla S. Messa.

Parrocchia Immacolata

Nel mese di maggio un folto gruppo di signorine ha frequentato la Chiesa parrocchiale per rendere omaggio alla Madonna.

Ogni sera veniva loro consegnato un bollino che le partecipanti applicavano su un apposito cartoncino, in modo da formare al termine del mese, la bella immagine della Immacolata della Scuola Beato Angelico.

Il Parroco ha spiegato per tutto il mese la Legge di Dio ed i Precetti della Chiesa visti alla luce della Madonna, Vergine fedele.

Il 31 maggio poi le giovani si sono recate al Pontificio Seminario Regionale e ai piedi della Regina della Puglia hanno chiuso il mese con la consacrazione della Madonna.

A cura della Gioventù, Femminile, sono stati infine sorteggiati tra le partecipanti un messalino e due dischi di canti religiosi.

Per la Giornata Universitaria 1961

si è raccolto la somma di L. 228.140 così distribuita:

Seminario dioces. L. 4000, Cattedrale 28.260, Parrocchia Immacolata 57.000, Parroc. S. Cuore 22.110, Parrocchia S. Gennaro 19.950, Parroc. S. Corrado 4.210, Parrocchia S. Domenico 12.560, Parr. S. Giuseppe 13.700, Parr. Cuore di Maria 5.000, Parr. S. Teresa 5.750 Parrocchia S. Bernardino 14.100, Parr. Madonna dei Martiri 2.000, Preventorio 4.500, Istituto Attanasio 3.000, S. E. Mons. Vescovo 10.000, Mons. Michele Carabellese 2.000, Banca Cattolica 20.000.

Nel 1960 si raccolsero Lire 196.000.

La somma delle Parrocchie è costituita dalla raccolta in chiesa nella Giornata e dalle offerte delle organizzazioni

di A. C. in modo particolare dall'Udaci, dalla G. F. e dai F. F.

Merita un plauso particolare la Parrocchia Immacolata per lo spirito di iniziativa delle D. C. e della G. F.

Dame di Carità

Il 19 p. v. alle ore 19 nella Chiesa del Purgatorio si celebrerà la santa Messa mensile a vantaggio delle Socie vive e defunte.

Il dialogo Scuola-Famiglia

(continuaz. dalla 1. pag.).

Quante volte essi non ne conoscono affatto le esigenze e il carattere? Quante volte il docente non è in condizione di agire, proprio in funzione del disinteresse dei genitori?

Il dialogo Scuola-famiglia non solo è necessario, ma va incrementato e soprattutto inquadrato. Solo allora avrà un valore determinante. E si badi infine, che noi lo consideriamo problema di costume, non di mezzi. E forse, neppure di leggi. In questo campo infatti, la funzione del legislatore deve limitarsi a guidare, non deve mai giungere ad imporre.

Ma se arriveremo a questo punto, la Scuola avrà fatto un notevole passo avanti: con la Scuola il costume del nostro popolo.

Asar

GIOVINAZZO

Festa del Corpus Domini

Il primo giugno si è svolta per le vie principali della città addobbate e illuminate la tradizionale Processione del Corpus Domini.

Sorreggeva il Santissimo S.E. Mons. Vescovo cui facevano ala le Autorità Civili e Militari, il Capitolo Cattedrale, la Collegiata Immacolata, il Seminario Serafico e le Confraternite con grande partecipazione di popolo.

Caratteristica suggestiva della trionfale processione sei grandi e pittoreschi stendardi di fiori preparati dai Novizi dell'Arcicongrega del Santissimo.

Festa della Madonna delle Grazie

A chiusura del Solenne mese di Maggio predicato in Cattedrale ha avuto luogo Domenica 4 giugno, la processione della Vergine SS. delle Grazie, la cui immagine troneggiava, splendente e amabile, tra gladioli e garofani bianchi.

Parrocchia S. Domenico

In occasione del secondo anno del ricevimento delle amate spoglie del Beato Nicola Paglia D. Saverio Bavaro, Vicario Parrocchiale di San

Domenica, dal 21 al 28 maggio ha organizzato solenni festeggiamenti e riti religiosi.

Il giornale locale «Il Tocco del Bombaum» sta pubblicando a puntate uno studio sul Beato del P. Innocenzo Venebi, Segretario della Postulazione dell'Ordine Domenicano.

Nell'Istituto Vittorio Em. II

Domenica 28 maggio, a chiusura dell'anno sociale e dopo aver svolto con larga partecipazione di bambini e giovanetti la gara di cultura religiosa, si è tenuta la premiazione dei più valenti. Numero dei bambini premiati 31.

Per la circostanza si è creduto opportuno fare la Prima Comunione a 28 bambini. La funzione è stata officiata da Mons. Giuseppe Carata Rettore del Seminario Regionale.

Dopo la santa Messa nella sala cinematografica è seguita una piccola accademia. Mons. Carata esortava tutti a fare sempre più e sempre meglio.

Seguiva la visita alla Mostra Catechistica: esposizione dei disegni, quaderni attivi, raccolta di quadri di autori, disegni catechistici e registrazioni di episodi evangelici.

Omaggio Floreale alla Madonna

Il 2 giugno si davano convegno ai piedi della nostra Protettrice in Cattedrale i Fanciulli di A.C. le Beniamine di A.C. e i Bambini dell'Istituto Vittorio Emanuele per chiudere in maniera solenne il mese di Maggio.

Celebrava l'Arcidiacono Mons. Michele Marmara.

Dopo la S. Messa sono stati bruciati i fioretti che i Bambini hanno offerto giorno per giorno alla Madonna e sono stati offerti da parte dei piccoli.

Alla fine il Sac. Depalo Michele incitava tutti a nutrire un grande amore alla Madonna, perchè Mamma nostra celeste.

Dame di Carità

Parrocchia Sacro Cuore:

Per la morte di Francesco De Bertis: Edoardo Mastropasqua 2000, Gadaleta Nicola e consorte 2'00, Alfonso De Sario 1500, Livio e Ada Fontana 1000, Grazia e Giuseppe Maggiore 1000, Gilberto e Rina Iannone 1000, Nicola e Giuseppina Mezzina 1000. Vincenza Sciancalepore 500, Mastropasqua Maria fu Pietro 500, N. N. 500.

Società per azioni assume personale per lavoro commerciale esterno.

Requisiti richiesti: maggiore età, titolo di studio superiore, referenze. — Ottima retribuzione con assegno garantito.

Scrivere Patente Automobilistica Num. 23030
Fermo posta Molfetta (Bari)

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

PER COMUNIONI E CRESIME

rivolgetevi con serena fiducia alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo Via M. di Savoia, 29, Molfetta. Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

LIBRI DI

VIAGGI

GI

&

AV

presso "LA CATTOLICA,,

VEN

TURE

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale l. Gruppo - t.c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37

25 giugno 1961
Domenica 5. dopo Pentecoste

NUM. 20

IL 29 GIUGNO, FESTA DEL PAPA

Il 29 giugno, festa di San Pietro e Paolo, offre opportuna occasione al mondo cattolico per celebrare anche la festa del Papa. Non già la festa del Papa felicemente regnante o di un Papa del passato che ha lasciato lunga e benedetta memoria di sé, ma del Papa, successore di San Pietro, Vicario di Cristo, Padre, Maestro, Pastore della Chiesa di Dio.

«Tu sei Pietra e su questa pietra io fonderò la mia Chiesa e le forze dell'inferno contro di essa non prevarranno» disse Cristo a Pietro. E' questa promessa e questa certezza che la festa del Papa indende ricordare, indipendentemente dal nome, dalle qualità umane, dalle virtù, dall'età del Pontefice che, nella successione dei secoli, continua la schiera avente per capofila il Pescatore di Tiberiade.

Quelli che non hanno o che non vivono la fede cattolica, difficilmente comprendono il significato della devozione al Papa. Essi si fermano su delle considerazioni unicamente umane: amano nel Papa l'uomo, il dotto, il santo e via di questo passo; venerano in Lui la dignità e l'autorità eccelse. Ma non riescono a vedere in Lui, astratta dalle qualità o difetti umani, la vera figura di Cristo, non riescono ad accettare la sua volontà, che si manifesta in modo umano e su problemi umani, come espressione della volontà di Dio.

Di qui, è facile elogiare o

criticare il Papa, accettare con entusiasmo o discutere un discorso, una presa di posizione, un consiglio, un monito. Non intendiamo certo dire che il Papa sia impeccabile e sia infallibile circa tutti i possibili problemi della vita pratica; ma intendiamo dire che la vera devozione al Papa senza indugiare alle apparenze esterne di parole, di gesti, di desideri, scorge nella sua persona un'immagine viva di Gesù e come tale l'ama, l'obbedisce, lo venera.

L'espressione: «il dolce Cristo in terra» di Santa Caterina vuol dire proprio questo. E si badi che tale convinzione



non impediva all'ardente Santa Senese di scrivere al Papa parole infuocate di consiglio e di sprone, se non proprio di rimprovero.

Anche in questa visione vorremmo veder capito e sentito l'Obolo di San Pietro che si raccoglie il 29 giugno: l'offerta fatta non per questa o quell'altra opera ma per il Papa

perchè da essa egli derivi quelle opere che il suo cuore in questo momento gli suggerisce più urgenti per il bene della Chiesa. E' l'offerta delle pie donne al Cristo per le necessità del collegio apostolico; è l'offerta dei primi cristiani per i bisogni della Chiesa nascente. Offerta anonima, come una preghiera recitata nella solitudine; offerta unitaria insieme con quella di fratelli noti ed ignoti quasi goccia che si unisce a goccia nel mare; offerta devota, simile al gesto dei discepoli che invitano Gesù ad accettare l'ospitalità per la notte...

Volutamente, abbiamo evitato fin qui di scrivere il no-

me di Giovanni XXIII quasi ci piace, oggi, festa del Papa, non pensare alla sua bontà e non fermarci al suo sorriso; ma indirizzare attraverso di Lui, il Papa di oggi, la nostra devozione spiritualizzata, il nostro amore purificato, la nostra obbedienza disinteressata al Papa di sempre, al Papa che è Cristo in terra.

Il lavoro di preparazione del Concilio Ecumenico

Lunedì 12, nella sala delle Congregazioni hanno avuto inizio, presiedute dal Santo Padre, le riunioni plenarie della Commissione Centrale preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II. Dopo la allocuzione del Papa è stata presentata dai rispettivi presidenti una relazione sul lavoro svolto dalle singole Commissioni e dai Segretariati. Il segretario generale ha riferito sull'attività della segreteria.

La Commissione è tornata a riunirsi ogni giorno, eccettuati il mercoledì e la domenica, fino al 22 u. s. Nel corso di queste riunioni vengono esaminate questioni riguardanti il regolamento del Concilio, le persone da convocare, la costituzione delle Commissioni conciliari, le modalità da seguire per le votazioni nelle deliberazioni conciliari e simili.

Per rispondere intanto ai ripetuti inviti alla preghiera rivolti dal Papa ai fedeli, l'Unione Donne di A. C. nell'ultima adunanza di Consiglio ha stabilito di diffondere la seguente

PREGHIERA:

O Spirito Divino, che mandato dal Padre nel nome di Gesù, assisti con la tua presenza la Chiesa e la governi infallibilmente, ti preghiamo di effondere la pienezza dei tuoi doni sul Concilio Ecumenico.

O maestro e consolatore soavissimo, illumina le menti dei nostri Vescovi, che obbedendo prontamente al Sommo Pontefice, parteciperanno

alle adunanze del sacro Concilio.

Fa che da esso maturino frutti copiosi: che la luce e la forza del Vangelo si diffondano sempre più nella società umana; che la religione cattolica e l'attività operosa dei missionari fioriscano con accresciuto vigore; e si ottenga il felice risultato di giungere ad una cognizione più ampia della dottrina della Chiesa e ad un salutare progresso della vita cristiana.

O dolce Ospite dell'anima, rendi salde le nostre menti nella verità e disponi i nostri cuori all'obbedienza, affinché accogliamo con sincero ossequio e adempiamo con alacre volontà tutto quello che sarà stabilito dal Concilio.

Ti preghiamo anche per le pe'orelle che non appartengono più all'unico ovile di Gesù Cristo, affinché anche esse come si gloriano del nome di cristiani, così giungano finalmente alla unità sotto il governo dell'unico Pastore.

Rinnova nel nostro tempo come in una nuova Pentecoste, i tuoi prodigi, e concedi alla santa Chiesa che perseverando con Maria Madre di Gesù nell'orazione unanime e insistente, guidata dal Beato Pietro estenda il regno del divino Salvatore: regno di verità e di giustizia, regno di amore e di pace. — Amen.

Nell'Istituto APICELLA

Domenica, 11 giugno, alla presenza di un distinto gruppo di eminenti personalità, S. E. Mons. Vescovo ha benedetto la prima pietra del nuovo edificio della Scuola Materna per sordomuti.

La realizzazione di questa opera, alla quale tutti riconoscono un alto valore educativo e sociale, è dovuta alla munificenza della N. D. Dolinda d'Onofrio ved. Rana.

L'edificio sorgerà in perfetto stile moderno accanto al prospetto dell'Istituto.

Hanno sottolineato il significato di una sì valida istituzione S. E. Mons. Vescovo, l'Ing. Lozupone Presidente dell'Amministrazione Provinciale, l'Avv. Ricco Presidente dell'Amministrazione interna dell'Apicella.

I tre anni del Rodaggio

La causa prima, la terribile causa dei dissapori coniugali, è data dal tradimento del fine matrimoniale, che è - oltre il reciproco aiuto - la procreazione dei figli

14

Le statistiche dicono che gli anni più burrascosi del matrimonio sono i primi tre: chi sa uscirne dal pelago senza apprezzabili danni poi è quasi certo d'avere una navigazione più tranquilla.

Sembra strano che proprio questa dolce primavera dell'amore sia una primavera tanto mutevole e capricciosa, ma i mutamenti e i capricci son proprio di questa stagione e non dobbiamo meravigliarcene.

Si tratta d'imparare a vivere in due e di sintonizzarvi in modo tanto perfetto da diventare uno. Abbiamo già messo in guarda su queste difficoltà già dal tempo del fidanzamento, e non dispiaccia se ci torniamo sopra.

I rapporti più delicati restano, naturalmente, quelli più strettamente coniugali, cui abbiamo fatto cenno parlando del viaggio di nozze. I dissapori più aspri, e senza scomodare la psicanalisi, hanno origine in malintesi che riguardano questi rapporti.

Un altro squilibrio, invece, può essere causato da riserve non giustificate d'una delle due parti, che non ha ancora compreso di non appartenersi più ma d'appartenere all'altro.

Ma la causa prima, la terribile causa dei dissapori coniugali, è data dal tradimento del fine matrimoniale, che è oltre il reciproco aiuto la procreazione dei figli.

Nella quasi totalità gli sposi che falliscono in questi primi tre anni di matrimonio «avevano deciso» di non volere figli, per «godersi» la giovinezza matrimoniale. Possiamo immaginare che cosa

diventano i loro rapporti: un'offesa a Dio, alla natura, all'amore, a loro stessi.

L'offesa fatta a Dio, datore di vita, è terribile, e nemmeno la natura lascia impunito questo tradimento: spesso ne nascono squilibri psichici e vere malattie che possono durare tutta la vita.

E' bene che i figli vengano presto, perchè il loro allevamento e la loro educazione richiedono pienezza di forze (quanto è bella questa progressione dei doveri verso i figli, prima prevalentemente fisici, quando sono piccoli e noi siamo forti, poi gradatamente più spirituali, quando l'accresciuta nostra esperienza ce ne rende capaci).

«A ogni bambino il suo panierino», non cominciamo a darci pena del loro avvenire prima che nascano: su nei granai del Cielo c'è tanta riserva, se noi manterremo linda la tessera del prelevamento!

Non fa testo la misura delle catapecchie brulicanti di figlioli: li vivono infelici che quasi non hanno più la dignità di uomini e che sono in attesa d'una mano amica che li sollevi. Dov'è fede c'è anche equilibrio e questo non accade, non ne abbiate timore.

Esistono altri motivi di dissapori quando non c'è mai stato vero amore e quello fasullo fa presto a sgonfiarsi, o quando prevalgono egoismi ripugnanti o temperamenti infelici, ma questi casi, che sono tanto da compiangere, non ci riguardano: siamo fuori del Sacramento, fuori di Dio.

Eppure qualche consiglio che appare minuto e che invece è importante lo credia-

mo utile: stabilite di non alzare la voce, e qualunque osservazione fatovela a voce pacata. Se vi sentite dentro ribollire l'ira lasciatela prima svanire, poi parlate.

Siate sinceri fino all'ingenuità, se possibile. E' meglio suscitare un sorriso benevolo che un sospetto. Abbiate un grande rispetto del lavoro dell'altro e della sua stanchezza. Mezzogiorno è un'ora delicata, che divide la giornata in due: ha termine la corsa d'andata, più facile in ogni senso; ha inizio la corsa di ritorno, sempre più faticosa e più pericolosa, per la dolcezza dei vostri rapporti, perchè i nervi sono più affaticati e gl'istinti più scoperti: aiutatevi a compiere bene questa seconda corsa, comprendetevi, sopportatevi, perdonatevi: cercate di non perdere mai nè la calma nè la dolcezza, e non provocate l'altro all'ira.

La sera recitate il Rosario insieme per le comuni necessità. E' una preghiera che sembra vecchia e monotona, ma resta il «Breviario» della famiglia, e finchè si prega insieme non c'è pericolo: la navigazione è sicura.

Athos Carrara

Curia Vescovile

Obolo di S. Pietro — Il 29 p. v. festa dei SS. Pietro e Paolo, la Gioventù Cattolica Maschile, raccoglierà in tutte le Chiese, anche esenti, l'obolo da inviarsi al S. Padre.

Messe binate — I Rev. di Parroci, Rettori di Chiese e Cappellani di Suore sono pregati di inviare sollecitamente a questa Curia e in ogni caso non oltre il 3 luglio p. v. i Registri delle Messe binate.

IL NUOVO ORGANO DELLA CATTEDRALE

In questi giorni S. E. Mons. Vescovo firmerà il contratto per il nuovo organo della Cattedrale con la ditta Ruffati di Padova. Nel progetto è prevista la spesa di L. 8.000.000 comprendente anche i lavori per la sistemazione razionale della cantoria.

L'opera ultimata avrà le seguenti caratteristiche:

1. 27 registri sonori, 11 r. meccanici; 2. 1686 canne, delle quali alcune molto pregiate del vecchio strumento; 3. trasmissione elettrica; 4. 84 comandi a disposizione dell'organista; 5. Lo strumento sarà contenuto nell'attuale cassone (di notevole pregio) che verrà restaurato dalla stessa ditta.

Non è stato facile giungere a questo traguardo. I problemi, da quello finanziario a quello tecnico ed artistico, aumentavano giorno per giorno.

Nei tre anni dal lancio della iniziativa abbiamo interpellato varie ditte organiche, consultato ingegneri, progettisti e tre maestri d'organo: il M. D'Ascoli e D'Onofrio del Conservatorio di Napoli, ed il M. Celeghini del Conservatorio di Bari.

I loro preziosi consigli sono valsi a farci trovare le soluzioni più conformi alla serietà dell'opera, che finalmente si va compiendo.

Il piano di finanziamento tuttavia non è ancora completato per cui ci auguriamo che qualche nostro concittadino voglia rendere atto di omaggio alla S. Liturgia, eternando così nella memoria dei posteri il suo munifico nome.

Comunque i lavori inizieranno fra un mese circa e si svolgeranno in tre fasi:

1. - Sgombro del vecchio strumento e selezione delle canne riadattabili al nuovo.

2. - Sistemazione della can-

toria secondo le esigenze del coro e del nuovo organo.

3. - Installazione del nuovo strumento.

Ci è gradito infine porgere anche la seguente notizia:

Per interessamento del nostro Delegato diocesano di musica sacra Mons. Giovanni Capurso, è stato dato al Maestro Nino Rota, Direttore del Conservatorio di Bari, l'incarico di musicare un'antica luda molfettese.

Ci auguriamo di poter ascoltare la composizione dell'insigne musicista in occasione dell'inaugurazione dell'organo.

Il C.S.I. di Molfetta per l'estate: Il Trofeo Chiarini

Organizzata dal Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta si è svolta domenica 18 scorso presso il Seminario Regionale la **Giornata del Dirigente** per l'impostazione dell'attività estiva.

Dopo la conclusione del **Trofeo Primavera** che ha visto la partecipazione di oltre 600 giovanissimi con la brillante affermazione della Velox di Giovinazzo seguita dalla S. Bosco e S. D. Savio di Molfetta insieme alla Sacro Cuore di Terlizzi, l'incontro è servito a porre concretamente le basi per la realizzazione del **Gran Trofeo G. Chiarini**.

Il Trofeo Chiarini, giunto ormai alla sua ottava edizione, vuole essere una manifestazione polisportiva per i giovanissimi creata come validissimo mezzo per rendere attiva e dinamica la vita delle Sezioni Aspiranti della **Giac** in particolare e per vitalizzare in generale le Associazioni. A fianco delle numerose discipline sportive, grande importanza si annette quest'anno alle **Fasi Parrocchiali** positivamente sperimentate nella edizione passata.

Le **Fasi Parrocchiali** del Trofeo vogliono dare motivo all'Associazione **Giac** e alla Sezione Aspiranti di rendere un prezioso e necessario servizio a tutti i ragazzi della parrocchia: trovarli, incontrarli, rimanere insieme per un qualche tempo a giocare, a far vivere la vita di Sezione è il fine essenziale delle **Fasi Parrocchiali**.

Occorrerà un impegno preciso di tutti i dirigenti giacchè si dovrà trattare di una vera azione apostolica rivolta ai tanti ragazzi di ciascuna parrocchia delle nostre diocesi.

Ma il Trofeo Chiarini presenta quest'anno un'altra novità: il concorso speciale nominato **Trofeo del Sole**.

Insieme alle gare prettamente sportive ed agonistiche sono state inserite alcune iniziative che dovranno sviluppare il senso di ricerca e di inventiva di ogni ragazzo, che daranno alle Sezioni Aspiranti motivo di essere maggiormente, nell'estate, delle vere comunità di ragazzi.

Sono previsti concorsi per le migliori **gite turistiche**, e **campeggi**, concorsi per la **Mostra estiva** con raccolta di collezioni varie e lavori eseguiti dai ragazzi delle parrocchie, concorso per la **diffusione del Vittorioso**, tutti inseriti nel quadro più grande del Trofeo Chiarini.

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER EMIGRANTI

L'Ufficio Emigrazione del Centro Sociale POA ci comunica che per i lavoratori aspiranti all'emigrazione in Germania ed in Olanda sono di imminente istituzione a Molfetta dei Corsi di formazione Professionale per installatore elettrico, elettromeccanico, ecc.

Durante la frequenza ai Corsi ai lavoratori spetta, per ogni giornata di effettiva presenza, un assegno di L. 200 maggiorato, per coloro che non usufruiscono della indennità o del sussidio di disoccupazione, di L. 100, più L. 60 per ogni familiare a carico.

A coloro che abbiano superato la prescritta prova di esame spetta un premio di L. 3.000.

Inoltre, ai lavoratori che avranno accettato l'occupazione loro offerta nella Repubblica Federale Tedesca o in Olanda, sarà corrisposto, per ogni giornata di effettiva presenza al corso, all'atto dell'espatrio, un premio di L. 300 maggiorato di L. 60 per ogni familiare a carico.

Requisiti per l'ammissione ai Corsi sono:

1) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 35 per i lavoratori che intendono trasferirsi in Germania; essere celibi e di età non inferiore agli anni 23 e non superiore ai 35 per i lavoratori che intendono trasferirsi in Olanda.

2) Titolo di studio richiesto: licenza di scuola elementare; ai lavoratori in possesso di titolo di studio superiore sarà accordata la preferenza.

Per maggiori informazioni riguardanti i tipi dei Corsi di cui sopra, la durata degli stessi la possibilità di lavoro con relativa retribuzione per le singole qualifiche in Germania e in Olanda, rivolgersi all'Ufficio Emigrazione del Centro Sociale P.O.A. (Piazza Garibaldi 65 - Molfetta).

Le domande di ammissione ai Corsi devono essere presentate dalle ore 10 alle ore 12 al locale Ufficio del Lavoro (via S. Benedetto - Molfetta) entro il 30 giugno 1961.

MOLFETTA

GIOVINAZZO

La FESTA DI SAN CORRADO

I festeggiamenti in onore del Santo Patrono si terranno nei giorni 8, 9 e 10 luglio.

La Commissione presieduta dal signor Ignazio de Palma è al lavoro per preparare un programma che soddisfi in pieno le aspettative dei molfettesi.

Ne daremo ampia notizia nel prossimo numero.

Parrocchia San Corrado

Si avvertono i devoti della SS.ma Vergine del Rosario che il giorno 24 c. m. avrà inizio la pia pratica dei 15 sabati.

La funzione si svolgerà al mattino alle ore 6.30.

**

A chiusura della Scuola Catechistica Parrocchiale, il 29 c. m. sarà celebrata la Giornata della Dottrina Cristiana.

La Scuola ebbe inizio il 20 febbraio con la frequenza di 150 fanciulli divisi in 5 classi (percentuale bassa di fronte ai 400 invitati) presso l'Orfanotrofo S. Pietro.

Alle buone Suore il più vivo ringraziamento.

Il giorno 29 al mattino, tutti i fanciulli ascoltarono la santa Messa con comunione generale, mentre al pomeriggio avrà luogo la cerimonia di premiazione e di consegna delle pagelle.

Per l'occasione alcuni fanciulli rappresenteranno due parabole del Santo Vangelo: dei Talenti e delle Vergini.

Prima Comunione in Cattedrale

Il giorno 11 u. s. preparati con grande amore dalle Dirigenti dell'Azione Cattolica si sono accostati per la prima volta al Banchetto Eucaristico circa 70 tra Bambini e Bambine.

Ha celebrato la S. Messa Mons. Arciprete D. Raffaele Sollecito che prima della Comunione ha rivolto ai piccoli comunicandi sentite e vibranti parole di circostanza. Particolare suggestivo che ha riscosso l'ammirazione e la commozione dei fedeli presenti è stato dato dal fatto che ogni bambino si è avvicinato a ricevere la Candida Ostia in compagnia dei propri genitori.

Corso di formazione per Catechiste

Nei giorni 3, 4 e 5 luglio sarà tenuto in Cattedrale dal Rev.mo Prof. Mons. Antonio Belsito un corso interparrocchiale di formazione per Catechiste.

Sono vivamente pregate di intervenire le Giovani e le Donne di A.C., le due Associazioni «Figlie di Maria» e tutte quelle giovani e donne volenterose di mettere le proprie energie di mente e di

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

cuore a servizio d'una causa così santa e improcrastinabile.

Parrocchia S. Domenico

Dal 5 al 7 u. s., in preparazione alla festa del S. Cuore, si è svolto nella Parrocchia S. Domenico un Tri-

TERLIZZI

Comunità dei Braccianti

Nel pomeriggio di Domenica 18 giugno, nella sede Comunità dei Braccianti si è concluso il doposcuola, da questa gestito, per i figli degli iscritti.

Erano presenti le rispettive famiglie dei minori con l'insegnante Sig.na Fortunato Letizia e tutti i Consiglieri. Il fiduciario imp. Sig. De Leo Giovanni ha parlato dei risultati ottenuti e del progresso dei minori nella loro formazione culturale e religiosa.

Ha ringraziato pertanto le LL.EE. Mons. Baldelli e Mons. Salvucci nella persona del Cappellano Cantore Vitagliano don Michele, che hanno favorito e sostenuto la propria attività.

Infine il cappellano ha esortato tutti i genitori ad aver cura dei loro bimbi continuando il lavoro della loro formazione ed ha promesso di riprendere il doposcuola nel prossimo anno scolastico.

Associazione Figlie di Maria

Il 12 giugno ha avuto luogo la chiusura dell'anno sociale delle Figlie di Maria

duo di predicazione e di preghiera per le Vocazioni Sacerdotali.

Il popolo invitato dal Parroco per mezzo di volantini è accorso in buon numero a sentire la parola persuasiva di Mons. Giuseppe Lisena ed ha risposto generosamente con la raccolta di olio di offerte in favore del Seminario.

Immacolata e delle sezioni minori. Al mattino la Messa con Comunione generale ha visto ai piedi di Gesù Ostia quasi tutti i nastri e i nodi azzurri e col canto del Magnificat e la Benedizione solenne si è posto fine al rito religioso. Durante la giornata c'è stato l'esame di catechismo con risultato soddisfacente.

Al pomeriggio alla presenza del Missionario e del Cantore don Michele Vitagliano si è fatta la lettura dei voti a tutte le presenti. Un piccolo trattenimento ricreativo ha chiuso la bella giornata della gara di cultura religiosa.

La Cresima generale sarà amministrata il giorno 10 luglio p. v. alle ore 10 nel Palazzo Vescovile di Molfetta.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre le tasse di pubbl. 4 più 3 per cento

PER COMUNIONI E CRESIME

rivolgetevi con serena fiducia alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo Via M. di Savoia, 29, Molfetta. Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

BREVIARIO ROMANO (totum)

Secondo le nuove rubriche — Ediz. Vaticana

Carta india avoriata - caratteri chiarissimi

Unico volume in 12° (cm. 11,5X18) - Spesso cm. 2,5

Legature in pelle, fogli oro da L. 8.600 a L. 10.200

Presso **LA CATTOLICA** V. Eman., 18 - MOLFETTA

Spedizione ovunque FRANCO DI OGNI SPESA